IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40730

ANNO 123 - NUMERO 180
VENERDÌ 30 LUGLIO 2004
€ 0,90

Nel Dpef varata dal Consiglio dei ministri anche la riforma del fisco. Ma si profila la fine della moderazione salariale

I sindacati: sarà autunno caldo

Insorgono contro il tasso di inflazione programmata: 1,6% contro il 2,4 reale

La spesa delle famiglie: +1400 euro. Approvata la «stangatina» 2004

ROMA Il Consiglio dei ministri ha varato ieri sera il Documento di programmazione economica che «vale» 24 miliardi di euro e i sindacati scendono sul piede di guerra. In particolare viene contestata la stima dell'inflazione programmata, che il governo ha fissato sul Dpef all'1,6 per cento mentre i dati reali parlano del 2,4. Per questo i sindacati preannunciano un autunno caldo sul fronte dei rinnovi contrattuali, che non saranno più improntati alla moderazione salariale. Ciò per fare fronte al diminuito potere d'acquisto delle famiglie italiane. Queste ultime, secondo le rilevazioni dell'Istat, spendono mediamente 1400 euro all'anno in più rispetto ai dodici mesi precedenti. E se l'inflazione, nei dati diffusi ieri sulle città campione, sembra rallentare, con il recente record del prezzo del petrolio si teme che l'ondata di rincari si faccia sentire fin dalle prossime settimane.

Ieri il Senato ha approvato in via definitiva la manovra correttiva per il 2004.

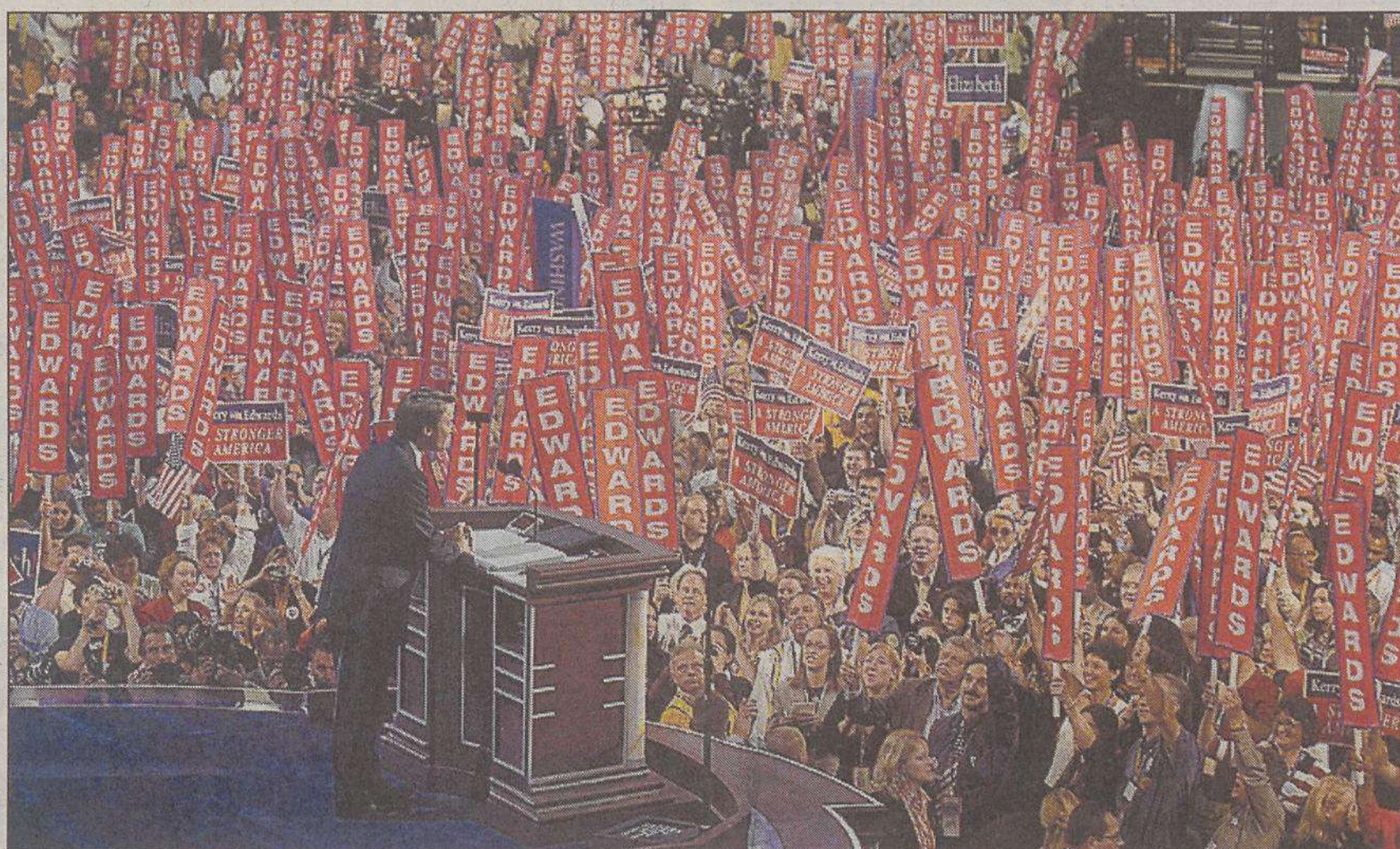
Il premier Berlusconi ha dichiarato conclusa la verifica di governo e ha annunciato che il prossimo passo sarà la riforma fiscale, contenuta nel Dpef e che prevede tre aliquote al 23, 33 e 39 per cento.

Pietro Lunardi

Infuria la polemica per i pedaggi anche sulle strade statali. Il ministro Lunardi fa subito retromarcia

Intanto il ministro Pietro Lunardi ha dovuto rivedere precipitosamente la propria proposta di introdurre il pedaggio anche sulle strade statali per raggranellare liquidi da spendere in opere pubbliche: troppe e unanimi le proteste. «Non mi hanno capito - ha detto Lunardi - io parlavo solo delle superstrade che fra molti anni diventeranno autostrade».

● *Alle pagine 2 e 3*

STATI UNITI

A Boston il discorso del candidato presidente a conclusione della Convention democratica

Casa Bianca, Kerry lancia la sfida a Bush

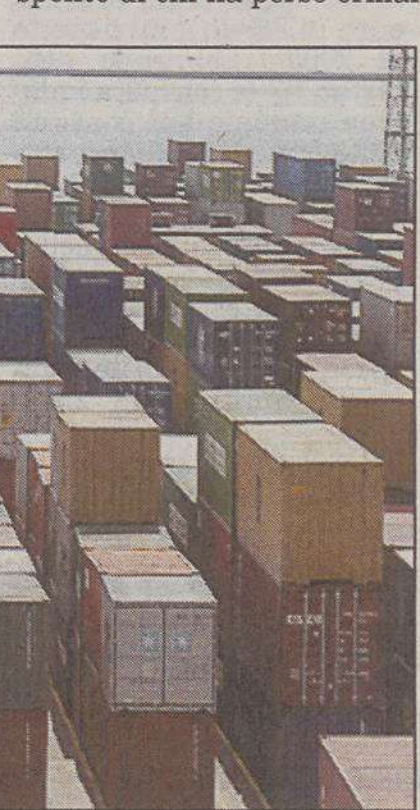
● **Andrea Visconti** *a pagina 6* Nella foto, il candidato alla vicepresidenza John Edward parla alla Convention democratica di Boston.

Viaggio nel terminal portuale abbandonato per disperazione dalle navi della Msc

Il container? Oddio, s'è perso al Molo VII

di **Matteo Contessa**

TRIESTE I *cavalieri*, gli *stecker* e le *ralle*, i mezzi speciali che sollevano e trasportano i container sui piazzali del porto, si muovono ininterrottamente. Come uno sciame di mosche vagano da un punto all'altro del Molo VII, s'incrociano, si fermano sotto le cataste di container, ripartono. Le gru di banchina e di piazzale muovono i loro potenti bracci avanti e indietro, dalle navi ai piazzali e viceversa. Sembrano elefanti: per la mole, ma anche per i ritmi di movimento. Container impilati dovunque. In corsia sul versante nord del terminal, in cataste su quello sud. Tanta frenesia, poco costrutto: sulle tre navi in banchina si opera a rilento, per i camion in colonna l'attesa di caricare o scaricare è una via crucis che dura dalla mattina. Le corsie di carico sono sgombre, i *cavalieri* vanno e vengono, ma la coda non si accorcia.

Montagne di cassoni davanti agli occhi, ordinate e perfette. Ma da due settimane è una maledizione: ogni volta che se ne cerca uno, non si trova. «Ho tre container da portare a Manzano con urgenza, il cliente mi sollecita - si lamenta Mariano, padroncino con lo sguardo spento di chi ha perso ormai la speranza - sono tre giorni che chiedo di caricarli, i miei camion sono qui da stamattina alle sei, ma non so ancora nulla». E sono le 17...!

Container ammassati sul Molo VII.

● *Segue a pagina 13*

Sì definitivo, ma governo battuto su un ordine del giorno del triestino Rosato

Addio alla naia, da gennaio in divisa soltanto volontari

Tassa sulla gioventù

di **Vittorio Emiliani**

Dunque, dal primo gennaio, niente più naja obbligatoria. Vestiranno la divisa soltanto i volontari. Finisce un'epoca cominciata in epoca risorgimentale, per tutti nel 1861.

Negli ex Stati sabaudi ci sono ancora le Società dei coscritti che festeggiano con fazzoletti, berretti tricolori, cene, veglioni la chiamata alle armi e la sua annuale ricorrenza (ma nell'800 i ricchi potevano «comprare» l'esenzione). Anche l'Italia avrà un esercito di soli volontari. Prospettiva per anni avversata dalla sinistra la quale temeva un uso repressivo di Forze armate senza militari di leva. Alla Costituente Renzo Laconi (Pci) escluse con forza la prospettiva «di un esercito totalmente o prevalentemente di mestiere o pretoriano».

● *Segue a pagina 7*

ROMA Leva obbligatoria addio. La Camera ha approvato a larghissima maggioranza la legge che anticipa al 2005 la fine della naja. Dal prossimo anno presterà servizio nelle Forze armate solo chi ne farà richiesta. L'ultima chiamata della coscrizione sarà quella per i nati nel 1985, ma chi vorrà diventare pompiere o poliziotto dovrà comunque aver fatto la ferma volontaria.

Ettore Rosato

Il provvedimento è passato con i voti favorevoli della maggioranza e di gran parte del Centrosinistra. I Verdi si sono astenuti, mentre Rc ha votato contro per l'incertezza relativa al destino del servizio civile sostitutivo.

Durante la votazione in aula, il governo è stato battuto da un ordine del giorno presentato in qualità di primo firmatario dal deputato triestino Ettore Rosato.

● **Giani e Visca** *a pagina 4*

Schianto nel pomeriggio all'altezza di San Donà: una vittima, tre feriti gravi, autostrada bloccata con venti chilometri di code

Tir salta la corsia. E sull'A4 è l'inferno

Frontale auto-jeep a Muggia, moto cade a Miramare: morte due donne

Cadavere putrefatto trovato in un bosco nei pressi di Altura

● *A pagina 13*

Donata Hauser e l'Orchestra del Fvg: «Non mi dimetto»

● *A pagina 10*

Filmavano bimbi in spiaggia a Veglia: coppia arrestata

● *A pagina 9*

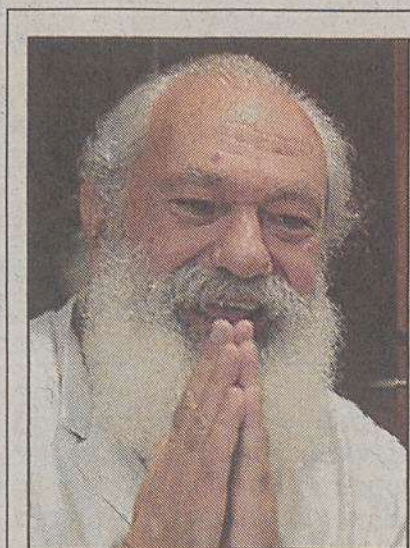
Il Tir ribaltato dopo il salto di corsia a San Donà: l'autostrada A4 è rimasta chiusa per ore.

TRIESTE Esodo di sangue in autostrada: un sorpasso tra mezzi pesanti ha causato una tragedia sull'A4. In seguito a uno scontro con un furgone un Tir ha invaso la carreggiata opposta, in direzione Venezia a San Donà-Noventa, in prossimità del casello. Un inferno: erano le 15 e il traffico è rimasto bloccato per ore, con code lunghe 20 chilometri. Il bilancio è di una vittima e tre feriti gravi. Sangue anche sulle strade triestine: due donne sono morte in due distinti incidenti verificatisi a Muggia e a Miramare. Il primo è stato un frontale tra un'auto e una jeep e ha provocato il decesso di una donna di 78 anni. Il secondo una caduta in moto a Miramare: morta una triestina di 46 anni, ferito l'uomo che guidava.

● *Alle pagine 5 e 13*

Cagnassi, Gerosa, Rebelli

Stasera il mito della musica in concerto al Teatro Romano che può contenere soltanto seicento persone

Joan Baez canta a Trieste per pochi intimi

Tiziano Terzani

È morto a 66 anni Tiziano Terzani giornalista-scrittore

«Lettere contro la guerra» l'opera più conosciuta

● *A pagina 21*

Joan Baez

TRIESTE Soltanto seicento spettatori per un mito della musica e dell'impegno sociale come Joan Baez. L'artista americana si esibirà stasera, alle 21, a Trieste nei suggestivi ma angusti spazi del Teatro Romano. Farla suonare in piazza Unità sarebbe stata un'altra cosa, ma per coprire i costi del concerto la Provincia non ha potuto offrirlo gratuitamente al pubblico. «E poi è stata la stessa Baez - spiegano - a chiedere di fare il suo tour in luoghi particolari e antichi».

● *A pagina 22*

Carlo Muscatello

Secondo i dati provenienti dalle città campione il carovita scende in luglio al 2,3 per cento. A Trieste non ci sono state variazioni rispetto a giugno (+0,1%)

Rallenta l'inflazione ma si teme un'ondata di rincari

Possibili nuove impennate dei prezzi per l'effetto petrolio. Consumatori all'attacco: «Numeri in libertà»

RAPPORTO ISTAT

I consumi medi nelle regioni fotografano la spesa delle famiglie: pesa la crisi, si punta solo sugli alimentari

Fvg: non bastano 2.000 euro al mese

ROMA Le famiglie del Nord Italia spendono di più di quelle del Mezzogiorno: nel Settentrione, infatti, la spesa media mensile di una famiglia si aggira sui 2.538 euro (+5,9% rispetto ai 2.396 euro del 2002). Nelle regioni del Centro, invece, mensilmente una famiglia spende circa 2.466 euro (+5% sul 2002), mentre nel Mezzogiorno la spesa mensile si è attestata lo scorso anno a 1.892 euro (4,8% in più rispetto al 2002). Lo rende noto l'Istat, nella consueta indagine annuale sui consumi delle famiglie italiane, sottolineando che l'incremento della spesa nel Sud Italia è inferiore alla media nazionale, che lo scorso anno si è attestata al 5,4%. In Friuli Venezia Giulia la spesa media mensile a famiglia ammonta a 2.218 euro.

Le famiglie spendono di più ma riescono a comprare di meno: l'anno scorso hanno visto crescere il loro budget mensile destinato agli acquisti di 119 euro al mese rispetto all'anno prima - vale a dire oltre 1.400 euro nell'intero anno, pari ad una tredicesima bruciata - per mettere meno cose nelle sporte da portare a casa. Complice il carovita, ammette l'Istat nel suo rapporto annuale sui consumi, il carrello della spesa si riempie sempre meno con scarpe e vestiti che rimangono negli scaffali, lasciando posto ai prodotti si sussistenza: alimentari e beni fondamentali, come le spese per la casa, in prima linea.

La spesa media mensile

Le famiglie del Nord Italia spendono di più di quelle del Mezzogiorno. La classifica regionale

	Alimentari	Non alimentari	Totale
LOMBARDIA	460	2.204	2.665
VENETO	456	2.179	2.635
EMILIA ROMAGNA	425	2.206	2.631
TOSCANA	444	2.131	2.575
TRENTINO A. A.	373	2.123	2.496
MARCHE	496	1.960	2.456
LAZIO	472	1.934	2.406
UMBRIA	508	1.872	2.380
PIEMONTE	429	1.925	2.354
VALLE D'AOSTA	426	1.919	2.345
FRIULI V. G.	377	1.841	2.218
SARDEGNA	473	1.733	2.206
LIGURIA	463	1.701	2.164
ABRUZZO	448	1.631	2.079
PUGLIA	476	1.518	1.994
MOLISE	408	1.543	1.952
CAMPANIA	475	1.383	1.858
BASILICATA	419	1.439	1.858
CALABRIA	437	1.325	1.761
SICILIA	425	1.326	1.751

Fonte: Istat Dati in euro ANSA-CENTIMETRI

Nelle regioni del Nord, la spesa media mensile risulta superiore di 646 euro rispetto alle famiglie residenti nel Mezzogiorno e di appena 72 euro rispetto a quelle del Centro. In particolare, nel Settentrione la spesa delle famiglie lombarde è pari a 2.665 euro, mentre quella delle famiglie liguri è di 2.164 euro. Anche la quota destinata alla spesa sanitaria «è fortemente differenziata»: si passa infatti dal 4,7% del Friuli Venezia Giulia al 2,9% del Lazio.

MILANO Alcune associazioni di consumatori e la Cgil non ci credono, ma per l'Istat l'inflazione è scesa. Non di tanto ma è scesa. A luglio il costo della vita è aumentato del 2,3% rispetto allo stesso mese del 2003, in ribasso rispetto al 2,4% fatto registrare nello scorso giugno. Siamo ancora lontani dalla media europea (attorno al 2%) e siamo lontani dall'1,6% di inflazione programmata che il governo vuole usare come base per il rinnovo dei contratti, ma un piccolo passo è stato fatto. Il dato arriva dalle 13 città campione e stavolta, a raffreddare i prezzi, sarebbe stato il calo (o un minor aumento) dei prodotti alimentari, ortofrutticoli in testa (l'anno scorso a causa del gran caldo e della siccità avevano toccato prezzi astronomici). Fra i prezzi in discesa c'è da sottolineare il minor costo delle chiamate da un telefono fisso a un cellulare. A luglio i prezzi al consumo per l'intera collettività a Trieste non hanno subito variazioni rispetto al mese precedente (+0,1% a giugno). Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 2,2% (+2,3% a giugno).

Naturalmente non si potrà stare tranquilli perchè il prezzo del petrolio adesso, è vicino ai massimi (42,60 dollari al barile ieri sera a New York) e questo rialzo, dicono gli esperti, si farà sentire sulla benzina a partire da agosto. Dunque, restano pochi giorni per godere di questo piccolo passo all'ingiù che, per l'Istat, è stato registrato nonostante l'aumento delle tariffe della luce e la revisione trimestrale degli affitti. Nel mese che sta per finire, secondo i dati delle città campione, ci sono aumenti nei listini prezzi di bar, alberghi e ristoranti ma pesano anche il caro-ombrellone (+9,7% in media) e un rialzo dell'8,7% delle vacanze tutto compreso.

Il banco di un mercato di frutta e verdura.

Diffusi i dati sono cominciate le polemiche.

L'Intesaconsumatori (che raggruppa alcune associazioni) non ha dubbi: «Più che rilevazioni statistiche, i dati sull'inflazione di luglio sono numeri in libertà». «Con il prezzo della benzina che ha raggiunto il suo record, superando quota 1,2 euro al litro - dicono all'Intesa - e le ricadute sui prezzi dei prodotti trasportati; con l'aumento delle tariffe bancarie e assicurative, con l'aumento delle autostrade avvenuto proprio a luglio, ci chiediamo come si possa spiegare questo calo dell'inflazione». Dello stesso parere la Cgil: «È un dato inattendibile, bisogna aspettare altri elementi». La Confcommercio, che con il suo Centro Studi è attentissima alle dinamiche del caro-vita, avverte: «Sembra esserci un moderato rallentamento, ma attenzione ai prezzi del settore energetico. Questo ci fa leggere con cautela il dato di luglio. Infatti il riacutizzarsi di tensioni sul versante petrolifero rischia di generare a breve un effetto moltiplicativo sui costi di tutto il sistema produttivo italiano».

La Confesercenti, invece, si aspetta la «stangata d'autunno». «Aumentano i prezzi delle materie prime - dicono - e crescono le tariffe energetiche. I prezzi alla produzione a fine anno saranno aumentati del 3%. Inoltre ci sono previsioni di aumenti fra il 4 e l'8% per oli, carni e cereali. Il futuro, sul fronte dei prezzi, lascia più dubbi che certezze».

Più ottimisti all'Isae. Secondo i suoi esperti ci sarà una «contenuta riduzione» dei prezzi anche ad agosto. Però in autunno lo scenario potrebbe cambiare in peggio con l'inflazione al 2,4% a fine anno così da produrre un media (per il 2004) pari al 2,3%.

Gigi Furini

Per l'Intesa «il governo aveva promesso meno tasse e più sviluppo ma rischia di passare alla storia per le continue stangate e nuovi balzelli»

La proposta del ministro ha scatenato un'ondata di polemiche e minacce di ricorsi al Tar da parte di sindacati e consumatori

Pedaggio sulle statali: ora Lunardi frena

«A pagamento solo le superstrade che, fra molti anni, diventeranno autostrade»

Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi

ROMA Lunardi «frena». I contestati pedaggi stradali arriveranno probabilmente solo nei prossimi anni e comunque non su tutta la rete di strade statali gestite dall'Anas. A pagamento potrebbero essere solo quelle superstrade che dopo opportuni lavori di ammodernamento sono destinate ad essere trasformate in autostrade.

Dopo la «corsa» sull'idea di finanziare le infrastrutture con l'istituzione dei pedaggi sulle grandi starade di comunicazione gestite dall'Anas, il coro delle proteste e delle prese di posizione ha costretto il ministro a ridimensionare quell'inciso che compare, «ma e solo una battuta» dice lui, nella bozza del Dpef. Allegato al Documento di programmazione economica c'è infatti uno specifico Programma infrastrutture strategiche, che definisce il quadro programmatico e finanziario delle grandi opere previste dalla Legge Obiettivo. Grandi opere per le quali il ministro ha chiesto 7,2 miliardi di euro dalla Finanziaria del 2005, che si temeva non potessero essere tutti disponibili, vista la situazione dei conti pubblici, ma che, ha ribadito lo stesso Lunardi, «in buona parte saranno riconosciuti nel Dpef».

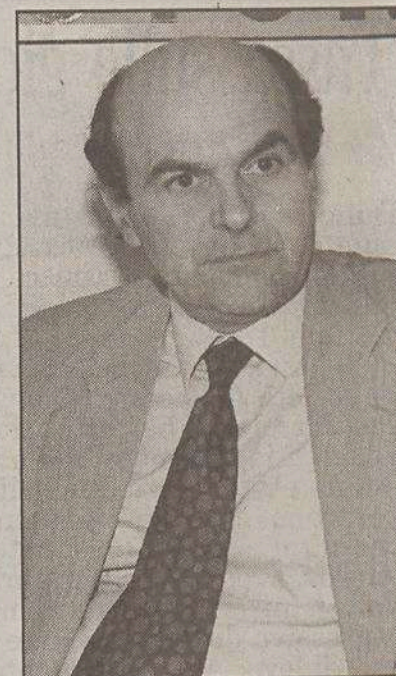
Lunardi chiarisce così che il pedaggio ci sarà solo sulle superstrade quando saranno attrezzate a essere autostrade. L'ipotesi sul Dpef di istituire una tariffa per i 4.200 chilometri di strade statali gestite dall'Anas, ha scatenato la polemica delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione. «La questione dei pedaggi - smentisce ora il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, a margine dell'assemblea dell'Aiscat - è per gran parte il prodotto di una montatura. Non hanno fatto altro che riprendere un passo contenuto all'interno del Dpef, dove si dice che le superstrade dell'Anas potranno essere trasformate in autostrade e alla fine essere messe a pedaggio». Il ministro non fa mistero dell'esigenza per il governo di raggranellare risorse che «da qualche parte devono venire fuori».

La prima a essere a pagamento sarà la Salerno-Reggio Calabria, forse seguita in un secondo momento dalla Cecina-Grosseto. «La Salerno Reggio Calabria è sempre stata una super strada - dice il ministro -. A fine 2008 diventerà un'autostrada sulla quale verranno applicate le tariffe come in tutte le altre parti d'Italia». Lunardi insiste: «Ho già detto queste cose due anni fa», e ribadisce che la trasformazione in autostrade di altre statali non avverrà nell'immediato. «Un buon servizio va pagato ed è giusto che anche il Sud paghi il pedaggio come si paga al Nord. Anche la Cecina-Grosseto è una superstrada che ha tutti i presupposti per essere trasformata in autostrada».

«Vergognosa e irricevibile», così viene bollata la proposta del ministro dall'Intesa dei consumatori che ricorreranno al Tar se il governo l'approverà. Traffico urbano e trasporto merci sono le priorità sostenute dall'Anci. E mentre la proposta di pedaggio sulle statali trova d'accordo il forzista Paolo Romani, secondo il quale bisogna «fare uno sforzo per infrastrutture migliori», e il presidente della commissione Lavori Pubblici, Luigi Grillo, sembra più cauto, il presidente dell'Aiscat, Fabrizio Palenzona spiega: «Mettere le barriere per strada è una cosa difficile, non si può dire brutalmente: da domani si paga».

Per i sindacati dei trasporti, Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt, il governo vuole «fare cassa» prima di aver realizzato le grandi opere. Adiconsum e Confartigianato considerano i pedaggi una «vessazione agli utenti», una tassa feudale. Pino Sgobio, capogruppo dei Comunisti italiani alla Camera, ricorre a citazioni cinematografiche «Non ci resta che piangere e pagare tre fiorini».

Duro attacco dei Verdi. «Noi Verdi -ha detto il capogruppo in commissione Trasporti, Anna Donati- ribadiamo la nostra contrarietà alla proposta del ministro Lunardi di far pagare i pedaggi su 4.200 chilometri di strade statali. È una proposta indecente soprattutto alla luce delle scelte effettuate dal governo che ha preferito tagliare i fondi previsti per l'anas e la rete locale per dirottarli sulle grandi opere». Mi auguro, ha detto Donati, «che questa proposta non venga inserita nel dpef, in quanto non è un ticket con finalità ambientali, ma serve solo a far cassa per costruire le grandi opere».

Annalisa D'Aprile

Dopo il «blitz» notturno sulla previdenza è bufera sul governo. Per i Ds il patto sociale sancito dalla riforma Dini «è stato ridotto a carta straccia»

Pensioni, opposizione all'attacco: «Controriforma da cancellare»

Bersani: «Provvedimento figlio del dissesto dei conti dello Stato». Sindacati: penalizzate le donne

ROMA A distanza di poche ore, il voto notturno sulle pensioni rende più chiara la protesta dell'opposizione e il malessere della maggioranza, piegata da Silvio Berlusconi alle necessità dettate delle condizioni europee. Per il partito Ds, «la controriforma va cancellata», perché riduce a «carta straccia», secondo Pierluigi Bersani, il patto sociale della riforma Dini. Serve solo a «coprire i buchi di Tremonti», denuncia Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita, e dà un altro colpo allo stato sociale e ai meno protetti.

La Lega non digerisce il rospo delle pensioni di anzianità, e Alessandro Cè non nasconde che il suo gruppo ha votato la fiducia «con un po' di malessere». Però, il suo ministro Roberto Maroni parla di un «ottimo testo», sia pure uscito da un percorso «lungo e sofferto». Ma nessun altro uomo di governo suona campane a festa. Maurizio Sacconi dice che la delega è «pensata per il futuro», per ammettere che il consenso sindacale non può esserci per decisioni, nell'immediato, «impopolari». Per Adolfo Urso, la riforma è «la migliore possibile nell'attuale contesto». Savino Pezzotta dice che i sindacati lavoreranno per cambiarla, ma è sicuro che «la cambieranno loro, perché cosë non va bene».

Pensioni, prima e dopo la riforma: cinque casi

	DIPENDENTE NATO NEL 1951 CON 31 ANNI DI CONTRIBUTI	AUTONOMO NATO NEL 1950 CON 32 ANNI DI CONTRIBUTI	DIPENDENTE NATA NEL 1951 CON 33 ANNI DI CONTRIBUTI	DIPENDENTE NATO NEL 1952 CON 34 ANNI DI CONTRIBUTI	DIPENDENTE NATO NEL 1949 CON 32 ANNI DI CONTRIBUTI
CON IL REGIME ATTUALE	Sarebbe andato in pensione nel 2008	Sarebbe andato in pensione nel 2008	Sarebbe andata in pensione nel 2008	Sarebbe andato in pensione nel 2009	Sarebbe andato in pensione nel 2007
	35 anni di contributi	35 anni di contributi	37 anni di contributi	39 anni di contributi	35 anni di contributi
	57 anni di età	58 anni di età	57 anni di età	57 anni di età	58 anni di età
CON LA RIFORMA	Dovrebbe aspettare fino al 2013	Dovrebbe aspettare fino al 2013	Dovrebbe aspettare fino al 2011	Dovrebbe aspettare fino al 2011	Andrebbe in pensione sempre nel 2007
	40 anni di contributi	40 anni di contributi	40 anni di contributi	40 anni di contributi	35 anni di contributi
	62 anni di età	63 anni di età	60 anni di età	59 anni di età	58 anni di età

ANSA-CENTIMETRI

Per Bersani, è figlia del dissesto dei conti dello Stato, un rimedio allo «sgoverno» della finanza pubblica. Cesare Damiano e Elena Cordoni spiegano perché la legge va cancellata. Una ragione di fondo è che annulla le innovazioni della riforma Dini, come la possibilità di una uscita flessibile dal lavoro. Non c'è nessuna contribuzione figurativa per i periodi di non lavoro, a danno dei giovani di oggi, penalizzati dal metodo contributivo. Con i suoi emendamenti, non votati per la fiducia, il centrosinistra - ricorda Damiano - aveva individuato valide alternative alla delega. Elena Cordoni allunga l'elenco delle critiche. Si è cancellata la differenza tra lavori, compresi quelli usuranti. Si sono penalizzate imprese piccole e medie. Le donne condannate a lavorare di più o a prendere una pensione misera. Dal primo gennaio del 2008 si è allungato di tre anni l'obbligo di lavoro. Castagnetti aggiunge: le economie calcolate non sono distribuite ai giovani, ma utilizzate per coprire i buchi di Tremonti. «Si toglie ai padri e non si dà nulla ai figli», dice Mario Lettieri. Ci vogliono 40 anni di contributi, ma come fanno a metterli insieme quei giovani che trovano lavoro dopo i 30 anni di età? Cgil, Cisl e Uil concordano nella critica, che la pensione di anzianità viene di fatto cancellata per le donne.

La maggioranza ha cercato di riparare ai danni della delega con alcuni ordini del giorno. Alfredo Biondi è lieto che il governo ne abbia accettato uno per l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni. Publio Fiori, An, ha usato la pezza d'appoggio della Consulta, che ha definito la pensione retribuzione differita. Per i co.Co.Co., C'è la promessa di un recupero dei contributi pagati per l'assicurazione obbligatoria. Con le nuove norme sulla previdenza la pensione di anziantià viene di fatto cancellata per le lavoratrici. A lanciare il grido d'allarme sono le responsabili delle donne di Cgil, Cisl, Uil: Aitanga Giraldi, Anna Maria Parente e Donatella Vercesi. Le sindacaliste spiegano infatti che «l'età per il diritto alla pensione di anzianità coinciderà dal 2008 con l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia. Il finto vantaggio è dunque la possibilità che viene concessa alle sole donne di poter continuare ad andare in pensione di anzianità con i vecchi requisiti di 57 anni di età e 35 di contribuzione. Ma in questo caso la pensione sarà liquidata con il sistema contributivo».

Pierluigi Bersani

Renato Venditti

Il Consiglio dei ministri vara il Documento di programmazione economica e finanziaria: contiene pure la riforma del fisco. Il governatore Fazio promuove le stime del governo

Via libera al Dpef, i sindacati pronti a dare battaglia

Nel mirino il tasso di inflazione programmata all'1,6 per cento. Approvata la stangatina. Tre aliquote Irpef

IL CASO

Si preannuncia rovente la stagione dei prossimi rinnovi nel pubblico impiego

Contratti, scontro annunciato

ROMA Cgil, Cisl e Uil annunciano l'apertura, a settembre, di un conflitto durissimo nel settore a difesa dei rinnovi contrattuali di oltre 3 milioni di lavoratori. E a giudicare ormai lo scontro «inevitabile» sono anche le Rdb, la rappresentanze di base, che minacciano scioperi selvaggi dopo la pausa estiva. Nel mirino il tasso d'inflazione, indicato nel Dpef, per il prossimo anno (un 1,6% considerato del tutto improponibile) e l'assenza di una data certa per l'avvio della stagione contrattuale. I sindacati confermano, quindi, la richiesta di un aumento dell'8% per il rinnovo del biennio economico 2004-2005 contro un'offerta del governo del 3,6%. Lo stesso incontro di ieri a Palazzo Vidoni (preceduto da una ristretta con Cgil, Cisl e Uil) è stato giudicato dalle organizzazioni, confederali e autonomi, del tutto deludente anche per l'assenza del ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella. La riunione si è svolta con il capo di gabinetto, Massimo Massella, il quale - secondo quanto riferito dai sindacati - ha annunciato l'apertura a settembre di due tavoli, l'uno sulla contrattazione, l'altro sulla previdenza e cioè l'armonizzazione rispetto alla delega previdenziale (e, quindi, anche l'eventuale estensione del superbonus anche per gli statali) e il decollo dell'integrativa.

Guglielmo Epifani

L'obiettivo del tavolo sui contratti, invece, sarebbe quello di riuscire ad arrivare ad un'intesa sulle risorse da recepire, poi, in Finanziaria. «Nessuno si illuda che i contratti pubblici possano non essere rinnovati», ha avvertito il segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda.

«A questo punto - ha affermato il segretario confederale della Cgil, GianPaolo Patta - vogliamo sapere quanto il governo è disposto a stanziare complessivamente nella finanziaria. Le poste devono essere adeguate». «Non è più tempo di analisi, ma di proposte concrete - ha detto il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo - Se non si chiude al più presto la partita, il conflitto sarà forte. I contratti sono scaduti da sette mesi».

Non solo tagli, ma anche una vera politica di sviluppo. Questo, secondo il presidente di Confindustria, è ciò che dovrebbe contenere il Dpef: «Abbiamo un debito pubblico enorme, e quindi una grande necessità di tagli per rispondere ai parametri europei», ha detto Montezemolo.

ROMA Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera, pochi minuti dopo le 22.30, il Documento di programmazione economica e finanziaria 2005-2008 (Dpef). Martedì sarà esaminato dal Senato. «È un Dpef che corregge il tendenziale per il 2005 senza operare tagli ma diminuendo la dinamica della spesa corrente», dice il premier Silvio Berlusconi. E aggiunge: «Cercheremo di modificare questa dinamica, anche con qualche intervento doloroso, per restare sotto il 3% nel rapporto deficit-Pil. Vareremo una manovra di sviluppo con riduzione di Irpef e Irap». Poi annuncia che le aliquote Irpef saranno tre anziché due perché «la situazione in Europa non ci permette altrimenti». Le aliquote saranno del 23, 33 e 39%, ma il premier non spiega le fasce di reddito. Dice invece che sarà ridotta l'Irap per le aziende che fanno ricerca, ma non rivela di quanto. Scuola, sanità, sicurezza e servizi sociali, garantisce il governo, non subiranno tagli.

LE REAZIONI Il governatore Antonio Fazio, parlando alla riunione del Cipe di ieri sera, giudica i dati del Dpef «sono realistici nell' ordine di grandezza. Le misure di divisione tra i tagli strutturali e le una tantum sono appropriate». Si alza intanto il sipario sull'inflazione programmata, un dato più volte rimaneggiato nelle ultime ore:il governo decide di puntare all'1,6% per il 2005, all'1,5% nel 2006 e all'1,4% fino al 2008. Quella reale attesa per il 2004, dice il Dpef, è del 2,4%. E proprio l'inflazione programmata all'1,6% scatena l'ira dei sindacati confederali che avvertono: «In sede di rinnovi contrattuali non ne terremo conto».

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco con il governatore Antonio Fazio.

GRANDI NUMERI Nel Dpef ci sono soprattutto le linee programmatiche della politica economica del governo, i grandi numeri. C'è l'entità della manovra (24 miliardi, 17 strutturali e 7 una tantum), definita «non indolore» dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Poi c'è il Pil, con tanto di ammissione: la manovra correttiva varata a colpi di fiducia nei giorni scorsi con i suoi 7,5 miliardi di tagli, deprimerà la crescita del prodotto interno lordo del 2004 che passerà dall'1,4% all'1,2%. Nel 2005, invece, il Pil crescerà del 2,1% e a dare un contributo decisivo, dice il testo del Documento, saranno i consumi delle famiglie e gli investimenti: «Le famiglie dovrebbero beneficiare di una più elevata crescita del reddito disponibile indotta dalla ridotta pressione fiscale e dal miglioramento del mercato del lavoro».

VENDITE Da quest'anno al 2008, con lo scopo di abbattere il debito pubblico e riportarlo sotto quota 100% del Pil (99,3% nel 2007), verranno fatte «dismissioni», ovvero privatizzazioni, vendite e cartolarizzazioni per 116,4 miliardi di euro. Si parte con 19,4 miliardi quest'anno, si va a 27 nel 2005, a 26 nel 2007 e a 24 nel 2007. Sulle privatizzazioni, tuttavia, Berlusconi non si sbilancia: «Stiamo lavorando ma non abbiamo ancora scelto il menù. L'importante è ridurre il debito che oggi ammonta al 106% del Pil».

MANOVRA KILLER Il Dpef valuta anche il peso negativo dei tagli imposti dalla manovra correttiva. Ci saranno effetti non solo sul Pil ma anche sul tasso di disoccupazione che calerà meno del previsto (8,7% invece che 8,5%) mentre quello di occupazione non sarà del 56,9% ma si fermerà al 56,6%. L'occupazione crescerà dello 0,4% «prevalentemente nel settore dei servizi e delle costruzioni».

TAGLIO TASSE Confermato che sarà in due anni e che grosso modo varrà un punto di Pil (12-13 miliardi di euro). I primi a essere interessati saranno i ceti medi, ieri si parlava di Irap ridotta al Mezzogiorno, oggi di Irap ridotta a chi fa ricerca. È chiaro che per ora siamo alla cornice, il quadro si deciderà nella Finanziaria.

PETROLIO Dato curioso sul petrolio: il prezzo che viene ipotizzato nel Dpef è di 32 dollari a barile nel 2005, di 30 l'anno successivo e di 28 e mezzo fino al 2008. Ieri sfiorava i 43 dollari.

MUTUI CASA Il consiglio dei ministri approva anche un decreto legge che, tra l'altro, chiarisce come l'incremento dell'imposizione fiscale previsto dal decreto taglia-spese incide solo sui mutui della seconda casa.

ASSUNZIONI Via libera anche a un dpr che autorizza le pubbliche amministrazioni ad assumere nel 2004 8.198 lavoratori, di cui 6.191 nel settore della sicurezza e 2.007 nelle amministrazioni statali. Previste assunzioni anche nelle Università con un limite di spesa di 20 milioni di euro.

SUPPLETIVE Il Consiglio dei ministri fissa infine per il 24 ottobre le elezioni suppletive della Camera dei deputati nei sette collegi rimasti vacanti, tra cui Milano 3, dopo le elezioni europee.

Alessandro Cecioni

Archiviato lo strappo nella Cdl: «Finiremo la legislatura e attueremo il programma al 100%». Sul patto di stabilità Ue: «Lo renderemo più elastico»

Il premier: «Verifica chiusa». Ma la Lega insorge

Il Carroccio si oppone al decreto per Alitalia mentre il Centrosinistra continua l'ostruzionismo

Berlusconi: per il premier la verifica è ormai chiusa.

ROMA «Con pazienza siamo riusciti a tenere insieme la coalizione. La verifica ora è chiusa. Ne sono certo». Con buona pace di An e Udc, Silvio Berlusconi fa calare il sipario sul tormentone-rimpasto. «Oggi l'Italia conta di più e il governo arriverà alla fine della legislatura» dice il premier nel pomeriggio, annunciando l'intenzione di andare avanti sulle riforme. E, dopo aver portato a più miti consigli Follini, spiega che le fibrillazioni sono solo il rigurgito di un «vecchio modo di fare politica». La frecciata, diretta soprattutto ai centristi della Cdl, è accompagnata dall'esaltazione della stabilità di governo. «Con pazienza - aggiunge il premier, che cita Alcide De Gasperi - siamo riusciti a tenere insieme una coalizione fatta di partiti diversi». A sera, nella conferenza stampa sul Dpef in cui rivendica le sue doti di «comunicatore», interrompendo il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco «che ha cominciato molto bene», il premier sfoggia ancor più ottimismo: «Credo che ci potremo presentare alle politiche con l'adempimento al 100% del programma di governo e dell'impegno che ho preso quasi contrattualmente con gli italiani».

Berlusconi parla anche del patto di stabilità, ricordando che i paesi che superano il tetto del 3% rappresentano l'85% del pil europeo, e dice: «Credo che si arriverà a una maggiore elasticità. Questa elasticità si potrà sostanziare in un periodo che comprende più annualità oppure non considerando alcune spese come quelle per infrastrutture e ricerca». Non manca nemmeno un passaggio sui 6 miliardi di titoli di Stato collocati ieri dal Tesoro: «La risposta è stata eccezionale con una domanda superiore 4 volte all'offerta».

Ma, nonostante il buon umore di Berlusconi, nella Cdl il clima è tutt'altro che tranquillo. La Lega, che minaccia di far cadere il governo se la discussione sulla devolution non sarà incardinata alla Camera prima della pausa estiva, chiede a Casini di invertire l'ordine dei lavori per affrontare subito il federalismo. Ma la richiesta cade nel vuoto e il presidente della Camera, che ieri ha ricevuto il ministro per le Riforme Roberto Calderoli, si limita a ribadire che «il federalismo è già all'ordine del giorno». E così la Lega apre un nuovo fronte di protesta e conferma che oggi voterà contro il decreto legge che prevede un prestito ponte per l'Alitalia «perché - spiega il capogruppo dei deputati, Alessandro Cè - si tratta di uno spero di denaro pubblico».

Il no del Carroccio si aggiunge alla manovra ostruzionistica dell'opposizione alla Camera. Decisi ad ottenere un rinvio delle riforme a settembre, i deputati del Centrosinistra anche ieri hanno rallentato i lavori dell'aula che, grazie ai tempi contingentati, ha comunque approvato la riforma della leva. Il filibustering è proseguito nel pomeriggio anche sul ddl per il riordino energetico.

Ma il difficile per il governo inizia oggi con l'arrivo in aula del decreto legge sull'Alitalia, il governo rischia.

Deputati di Forza Italia al Cavaliere: «Si cambi o si perde»

ROMA Un partito poco partito. Anzi, per niente. Che rischia, se non cambia presto la sua organizzazione, di andare incontro ad una sconfitta alle regionali del 2005 (e poi alle politiche del 2006) ancora più cocente di quella patita alle amministrative di giugno. È il senso di un documento di una pagina e mezza che una ottantina di deputati di Forza Italia (ma c'è chi dice che le firme sono destinate a crescere ancora) avrebbe firmato per indirizzarlo a Silvio Berlusconi. L'iniziativa parte da parlamentari vicini alle posizioni di Claudio Scajola e la critica alla gestione del tandem Bondi-Cicchitto (anche se non è «l'obiettivo» del testo che ha intenti «propositivi», come dicono i promotori) non è nascosta. I deputati che hanno preparato il testo intendono rispondere così ad una sollecitazione dello stesso Berlusconi che, durante la riunione del gruppo di martedì sera, ha sollecitato a scrivergli per presentargli eventuali problemi da risolvere nel partito. Partirà intanto da Viareggio a settembre la campagna d'autunno di Silvio Berlusconi: nella cittadina della Versilia dovrebbe infatti svolgersi, forse il 14 e il 15, la Convention degli eletti di Forza Italia nella quale Berlusconi lancerà un progetto con due ambizioni: fare di Fi un vero partito radicato sul territorio.

Il provvedimento è passato alla Camera anche con il consenso delle opposizioni. Solo Rifondazione comunista ha votato contro mentre i Verdi si sono astenuti

Leva obbligatoria abolita in anticipo di due anni

Dal primo gennaio 2005 andranno militari esclusivamente i volontari. Era stata istituita 143 anni fa

ROMA La leva obbligatoria scompare, abolita dal primo gennaio 2005 con due anni di anticipo sul previsto. La Camera ha approvato, con il voto contrario di Rifondazione comunista e l'astensione dei Verdi, la legge del ministro della Difesa Antonio Martino. L'abolizione della leva era uno degli obiettivi di legislatura per accelerare l'alta specializzazione delle forze armate e lo sviluppo del servizio civile. I tagli di spesa rischiano di allontanare il secondo obiettivo, da qui la posizione assunta da una parte delle opposizioni.

Saranno chiamati al servizio militare, da questo momento in poi, soltanto i nati nel 1985, a meno che non abbiano i requisiti per il rinvio per motivi di studio. In questo caso saranno di fatto congedati. Il che non vuol dire che la leva scompaia del tutto. Ma solo che non sarà più obbligatoria.

Continuerà a esistere una ferma breve, di un anno, volontaria, aperta a ragazzi e ragazze. I posti saranno banditi per concorso e il servizio prestato verrà come titolo indispensabile per accedere nei ruoli di polizia, guardia di finanza, guardie forestali, guardia costiera, polizia penitenziaria e vigili del fuoco. «Una militarizzazione delle società», ha protestato l'Associazione obiettori non violenti preoccupata dai molti richiami del ministro Martino all'esigenza di forze armate «professionali».

Fra le altre novità, l'arruolamento fra gli Alpini. Chi abita nelle regioni del Nord e in quelle di tradizionale reclutamento, come l'Abruzzo, ha diritto ad essere accettato come volontario, fino a completamento organici nelle Penne nere. In questo caso la paga, fissata per tutti a 850 euro nei primi tre mesi e 980 a regime, sarà incrementata di cinquanta euro al mese.

Carabinieri paracadutisti sfilano alla parata del 2 giugno.

L'abolizione della leva militare obbligatoria è stata definita «epocale» dal ministro Antonio Martino. Esisteva da 143 anni, istituita dal Regno Sabaudo nel 1861, dopo l'unità d'Italia. Averla cancellata, secondo Martino, significa «avvantaggiare i giovani, che vedevano ritardato il loro ingresso nel mondo del lavoro, ma anche le forze armate che non possono permettersi di mandare in delicate missioni all'estero persone costrette a mettersi la divisa e che non hanno la preparazione adeguata». Un apprezzamento, il ministro, lo ha rivolto alle opposizioni per il voto favorevole: «Un Paese è democratico solo se c'è anche un'opposizione credibile, rigorosa e intransigente che in certe occasioni, quando sono in gioco i grandi interessi mette da parte gli interessi di parte e lavora per il bene comune».

Nonostante il voto favorevole, comunque, all'opposizione non è piaciuta la parte del provvedimento relativa all'ingresso nelle forze di polizia. Marco Minniti, annunciando in aula il «sì» dei Ds, della Margherita e dello Sdi, ha comunque notato come riservare soltanto a chi ha servito nella ferma volontaria «il cento per cento dei posti crea dubbi di legittimità e limiti funzionali». Altra perplessità riguarda il servizio civile. «Ci preoccupa molto - ha detto Minniti _ il fatto che nessuna attenzione venga riservata all'impatto che questa riforma avrà sul servizio civile, di cui il nostro Paese ha grande bisogno».

Al servizio civile mancheranno, perché non hanno più ragione d'essere, 30 mila obiettori di coscienza.

Circostanza in contraddizione da quanto sostenuto dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, grade sponsor del volontariato: «E' necessario lavorare perché ogni anno ci sia un numero sufficiente di ragazzi e ragazze che scelgono volontariamente di servire la Patria in armi o di aderire ai progetti di assistenza, protezione civile, tutela dei beni culturali e ambientali del servizio civile nazionale».

Lucia Visca

OBIETTORI

Che fine farà il servizio civile? Se lo chiedono gli enti che gravitano intorno al settore, che si vedono togliere ben 30 mila obiettori di coscienza. Quasi la metà delle risorse umane che nel 2004 hanno lavorato in associazioni non profit, della solidarietà sociale, della tutela ambientale e della promozione culturale. Resteranno i 38 mila volantari del Servizio civile nazionale, ma l'abolizione della leva è una scure che riduce le risorse. E per le necessità del servizio civile volontario nel 2005 servono 40 mila giovani per i quali occorrono 280 milioni di euro. Una cifra che supera di gran lunga i 120 messi a disposizione del governo per l'anno in corso. E i 240, promessi dal ministro Carlo Giovanardi.

Il deputato triestino si è fatto approvare un ordine del giorno sugli alpini di Cividale nonostante il «no» dell'esecutivo

E Rosato batte il governo Berlusconi

TRIESTE Ai suoi quattro bambini, non appena torna a casa, può raccontare di aver sconfitto Silvio Berlusconi. Ma Ettore Rosato, precocissimo come papà e come politico, si fa una risata e respinge la tentazione: «Ai miei figli ho ben altre cose da dire».

Il deputato triestino della Margherita che si concede senza rimorsi lo sfizio di battere il governo del Cavaliere laddove è più forte, e cioé a Montecitorio, non smarrisce infatti la virtù del buon cattolico e del bravo democristiano nemmeno per un secondo: mai vantarsi.

Eppure, l'impresa - accolta dagli applausi del Centrosinistra e dalle dita simpaticamente alzate in segno di vittoria del deputato ex forzista Ferruccio Saro - non capita tutti i giorni. Men che meno capita all'«ultimo arrivato». È invece Rosato, eletto alla Camera il 26 ottobre del 2003, dopo aver surclassato l'avversario Renzo Codarin con 25.603 voti e conquistato il collegio «orfano» di Riccardo Illy, convince i colleghi di maggioranza e opposizione ad approvare un suo ordine del giorno, infischiandosene dell'ostilità del governo.

Succede nel giorno in cui la naja va definitivamente in pensione: Rosato si erge a «paladino» di quell'Ottavo Reggimento Alpini che, sin dal 1909, si prodiga in missioni di pace in Italia e all'estero. Il deputato della Margherita, 36 anni compiuti l'altro ieri e «festeggiati» con la maratona e gli scontri d'aula sulle pensioni, raccoglie gli appelli di cittadini, istituzioni locali, Regione Friuli Venezia Giulia e chiede al governo di conservare la sede dell'Ottavo Reggimento a Cividale. Lo fa, come primo firmatario, con un ordine del giorno. Ma, fedele al suo profilo di politico grintoso e pieno di voglia d'arrivare, e tuttavia simpatico, disponibile, gentile, coinvolge tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Non si dimentica nemmeno di citare il leghista Pietro Fontanini quale artefice di un'interrogazione che puntava allo stesso obiettivo: salvare gli alpini di Cividale.

Ottobre 2003: Ettore Rosato, eletto deputato, festeggia.

Ma il governo non ci sta. Il sottosegretario alla Difesa, Salvatore Cicu, chiede la riformulazione dell'ordine del giorno. Rosato rifiuta, accoglie la sfida, tenta la strada del voto. Gli va bene, strabene, perché l'aula è sguarnita e l'ordine del giorno passa con 182 sì e 179 no. Tre voti di scarto, una miseria, ma il governo va sotto e il «peones» di Montecitorio diventa «eroe».

«Avrei preferito, francamente, che non passasse la fiducia sulle pensioni...» si schermisce l'ex impiegato. E aggiunge: «Non pensavo finisse così. Mi aspettavo che il governo dimostrasse maggior sensibilità e accogliesse il mio ordine del giorno, tutt'altro che strumentale. I deputati regionali del Centrodestra, infatti, hanno espresso un voto di responsabilità e non certo di contrarietà all'esecutivo».

Ma tant'è: fa decisamente più notizia un governo messo in minoranza rispetto alle speranze di Cividale. «È abbastanza normale. Tanto più che, in questi giorni, il clima è decisamente pesante alla Camera...» minimizza, ancora, Rosato. Ricordando solo alla fine, con nonchalance, che quella di ieri non è nemmeno la sua prima volta: il «neofita» di Montecitorio - oltre a sfornare tantissime proposte di leggi, mozioni e interrogazioni - si è già concesso il lusso di dare scacco a Berlusconi. L'ha fatto il 6 luglio quando, con un ordine del giorno che impegnava il governo a liquidare gli indennizzi agli esuli in un anno, ha strappato 223 sì contro 182 no. Conquistando alla causa nientemeno che Teodoro Buontempo, il deputato di An, meglio noto come «Er Pecora». Roba da provocare un travaso di bile, e non solo ai nemici...

Roberta Giani

Sindacati soddisfatti dopo il confronto con Marchionne: «Ha ammesso che il piano Morchio non regge. Ora si deve lavorare»

La Fiat esclude la chiusura di impianti

Cgil, Cisl e Uil: «Un nuovo inizio». Ma la situazione resta pesantissima

MILANO È stato un «buon incontro» soltanto perchè la Fiat non ha comunicato l'intenzione di chiudere altri impianti e quindi avviare altri licenziamenti. Per il resto la situazione è «pesantissima». I vertici della società di Torino, con l'amministratore delegato Sergio Marchionne e il responsabile delle relazioni industriali, Paolo Rebaudengo, hanno incontrato i sindacati e hanno illustrato le stesse cifre spiegate nei giorni scorsi agli analisti finanziari.

A parte le considerazioni sull'intero gruppo, ai sindacati interessa il futuro di Fiat Auto. Ebbene, la società - che comprende i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo - continua a perdere. L'ultimo trimestre (aprile-giugno) si è chiuso in «profondo rosso» senza un sostanziale miglioramento rispetto all'anno scorso. Difficile ipotizzare che cosa succederà in futuro, con le banche che saranno «costrette» a convertire in azioni i soldi che hanno prestato a Fiat e quindi a entrare nel capitale come azioniste di maggioranza di una società che certamente non va bene. «Fiat - dice Rebaudengo - non ha intenzione di chiudere stabilimenti in Italia e quindi non ha piani per la riduzione del personale perchè un piano in questo senso è già stato realizzato». Rebaudengo ha confermato che «Arese è già chiusa» e che l'obiettivo, adesso, è di «tornare all'utile nel 2006.

Nella foto d'archivio uno degli stabilimenti della Fiat.

I sindacati esprimono apprezzamento per quella che definiscono «l'operazione verità». «L'attuale amministratore delegato - dice Carla Cantone della Cgil - è stato chiaro, a differenza di altri. Ci ha spiegato la situazione e ha detto che non vogliono chiudere nessun stabilimento. Noi, però, vogliamo sapere che cosa intendono fare per sfidare i colossi del settore».

«Marchionne - dice Gianni Rinaldini, segretario della Fiom - ha riconosciuto che la situazione è pesantissima e tutt'altro che in via di risanamento». Per Rinaldini, l'attuale amministratore avrebbe anche puntato il dito contro numerose scelte sbagliate delle precedenti gestione. E questo, per la Fiom, suona come una piccola rivincita «perchè da tanto tempo diciamo che il piano Morchio non stava in piedi».

Giorgio Caprioli, segretario della Fim, è più diplomatico. «In Fiat - dice - sono stati individuati molti problemi. La bacchetta magica non ce l'ha nessuno. C'è soltanto tanto lavoro da fare».

Anche da parte dei vertici di Cisl e Uil apprezzamento per i risultati dell'incontro. Pezzotta ha sottolineato la volontà di «rilanciare il settore». E Angeletti ha parlato di un «nuovo inizio».

Gigi Furini

Per l'agenzia Usa «la situazione finanziaria del gruppo è solida»

Generali, Fitch conferma il rating A Properties il 10% di Gabetti

MILANO Fitch ha alzato le previsioni di Generali da negativa a stabile, mentre ha lasciato invariati il rating sulla forza finanziaria AA e quello sul lungo termine AA-. Il cambio dell'outlook, scrive Fitch, riflette la visione più positiva sull'attuale e futura profittabilità del gruppo Generali. I risultati positivi nel primo trimestre 2004 e nel 2003, suggeriscono che il piano triennale sia proseguendo velocemente. L'agenzia di rating giudica inoltre positivamente gli sforzi per coordinare le operazioni di Trieste, sforzi che consentiranno a Generali di essere meglio posizionata «per produrre risultati che sono commisurati alla sua posizione di mercato». Il rating di Generali, osserva Fitch, riflette la forte posizione di mercato del gruppo in tutti i principali mercati dell'Europa continentale e la conseguente diversificazione del gruppo. La posizione patrimoniale di Generali è «solida». Il 7 luglio scorso anche Standard & Poor's ha annunciato di avere mantenuto invariato («AA») il rating del Leone a lungo con outlook negativo. A Piazza Affari il titolo ha piazzato un rialzo dell +1,19 per cento (22,06 euro).

Intanto Generali Properties, la società immobiliare del Leone, ha perfezionato ieri l'acquisto di una quota del 10% del capitale di Gabetti Holding per un controvalore di 6,4 milioni di euro, dal pacchetto azionario detenuto dalla famiglia Gabetti. L'operazione, si legge in una nota, che consentirà l'avvio di un rapporto di collaborazione tra i due gruppi, permette il rafforzamento di Generali Properties nel settore dei servizi immobiliari, così come previsto dal piano industriale. Gabetti Holding copre infatti l'intera gamma dei servizi immobiliari ed è leader sul mercato della intermediazione.

Parmalat: Bondi convince la Sec, chiuso capitolo Usa

NEW YORK La linea Bondi convince anche la Sec, l'organo di vigilanza della Borsa americana. Il piano di ristrutturazione presentato dal manager italiano per ridare alla casa di Collecchio lo smalto perduto, fa breccia nelle arcigne stanze di Washington dalle quali si dà via libera alla conclusione del capitolo sulla Parmalat aperto, lo scorso inverno, innanzi alla Corte federale di Manhattan. Trascinata sul banco degli imputati - lo scorso 30 dicembre - con l'accusa di avere architettato una delle frodi più ingenti nella storia della finanza e di avere sottratto oltre un miliardi di dollari agli investitori a stelle strisce, la Parmalat è riuscita a concludere - con una transazione decisamente inaspettata - una vicenda che aveva scosso l'opinione pubblica statunitense e costretto la Sec a citarla in giudizio con la perentorietà e la precisione dedicate alle più famigerate Enron e Worldcom.

A meno di sette mesi dall'avvio della causa, la Parmalat targata Enrico Bondi è riuscita a convincere la Securities and Exchange Commission della bontà del proprio piano di rilancio, facendole dimenticare l'aggressività mostrata nei confronti di altre responsabili di azioni fraudolente. Senza ammettere alcun comportamento irregolare l'impresa parmense ha strappato alla Sec una transazione estremamente vantaggiosa e poco in linea con la durezza mostrata nel punire gli autori di frodi e fallimenti degli ultimi anni.

Scaccia, Rubino, Nuhefendic e Bonet si sono aggiudicati la prima edizione. Domani alle 21.15 la consegna in piazza Unità: presenta Mara Venier

Assegnati i premi Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin

TRIESTE Pino Scaccia, Claudio Rubino, Azra Nuhefendic e Pep Bonet sono i vincitori della prima edizione dei premi giornalistici promossi dalla Rai in occasione del decennale della morte degli inviati Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin.

La giuria, presieduta da Angela Buttiglione, direttore della TGR Rai, ha assegnato il Premio nazionale Marco Luchetta - giornalisti della carta stampata e della televisione a Pino Scaccia, che in una corrispondenza per la rubrica Tv7 del Tg1 ha raccontato «le condizioni in cui vivono, alla periferia di Nairobi, gli ultimi della terra, migliaia di ragazzi orfani vittime della fame, dell'Aids e della droga, aiutati solo da alcuni missionari». Il Premio nazionale Alessandro Ota - migliori immagini televisive è andato a Claudio Rubino, che per la rubrica Primo Piano del Tg3 ha raccontato «in punta di obiettivo, con grande sensibilità e professionalità, la vicenda degli abusi sessuali su un gruppo di bambini nel quartiere di Albergheria, "cuore nero" di Palermo».

Il Premio internazionale Dario D'Angelo - giornalisti europei non italiani è stato vinto dalla bosniaca Azra Nuhefendic, per gli articoli pubblicati su Il Piccolo in cui «ha narrato, vivendole dal di dentro, storie di emarginazione e di spaesamento dopo le recenti guerre balcaniche», mentre il Premio internazionale Miran Hrovatin - migliore fotografia è stato attribuito allo spagnolo Pep Bonet dell' Agenzia Grazia Neri, per un'immagine pubblicata dal Corriere della Sera «in cui coglie sofferenza e voglia di vivere di un gruppo di ragazzi con le stampelle che giocano a calcio in Sierra Leone».

Menzioni particolari a Bruno Mobricci e Lino Banfi per il servizio di Tv7 «Avo Lino», viaggio di Lino Banfi in Angola quale testimonial dell' Unicef; a Marino Macchi della Tgr del Friuli Venezia Giulia, per le immagini girate a Mostar dieci anni dopo la morte della troupe della Rai di Trieste; alla spagnola Monica Garcia Prieto per le corrispondenze da Baghdad per El Mundo; al bosniaco Zijah Gafic dell'Agenzia Grazia Neri, per il ritratto dell'unico bambino rimasto nel villaggio di Lukamir, nel cuore della Bosnia. I vincitori saranno premiati in occasione della manifestazione di domani in piazza Unità a Trieste «I nostri angeli» (inizio ore 21.15), condotta da Mara Venier e Franco Di Mare, che sarà riproposta su RaiUno martedì 3 agosto in seconda serata.

In occasione della consegna del Premio, nel pomeriggio di domani, sempre a Trieste, si terrà una tavola rotonda su guerra e media organizzata dal Corecom del Friuli-Venezia Giulia. Parteciperanno Angela Buttiglione, direttore TGR Rai; Sergio Baraldi, direttore de «Il Messaggero Veneto»; Giovanna Botteri, inviata del TG3; Bojan Brezigar, direttore del «Primorski Dnevnik»; Sergio Canciani, capo ufficio corrispondenza Rai di Mosca; Fabrizio Ferragni, vicedirettore TG1 Rai; Mauro Mazza, direttore TG2 Rai; Fulvio Molinari, giornalista; Alberto Statera, direttore de «Il Piccolo». Introdurrà e coordinerà il dibattito Franco Del Campo, presidente del Corecom.

Mostar, dove sono morti Luchetta, Ota e D'Angelo.

La vittima è Michele Carli, un milanese di 31 anni. Chiusa l'autostrada in direzione Venezia. File di 20 chilometri

Inferno sulla A4, un morto e tre feriti

L'incidente a Noventa provocato dal salto di corsia di un Tir in fase di sorpasso

VENEZIA Esodo di sangue in autostrada. È ancora un sorpasso tra mezzi pesanti la causa di una nuova tragedia sulla A4 Trieste-Venezia. In seguito ad uno scontro con un furgone, un grosso autoarticolato ha invaso la carreggiata in direzione Venezia, in località Noventa, proprio sotto il ponte dell'autostrada a pochi metri dal casello. Un inferno sulla A4, che dopo l'incidente, avvenuto verso le 15, è rimasta bloccata per ore, mentre il tragico bilancio è di un morto e tre feriti, uno dei quali grave.

È stato un autoarticolato con frigo, che trasportava carne surgelata ed era guidato da un camionista della Repubblica Ceca, a sfondare le protezioni tra le due carreggiate dopo che un furgone croato aveva iniziato la manovra di sorpasso del mezzo pesante. I due mezzi sono entrati in collisione lateralmente dopo che il Tir ha sbandato sulla sinistra. Entrambi i veicoli, che viaggiavano in direzione Trieste, sono finiti sulla carreggiata opposta, travolgendo una Volvo 740 e una Audi A4. Le conseguenze dell'incidente potevano essere ancora più gravi. Spacciato l'automobilista della Volvo che non ha potuto fare nulla per salvarsi. Si tratta di Michele Carli, milanese di 31 anni, rimasto schiacciato nell'abitacolo dell'auto mentre solo delle lievi ferite per i due autotrasportatori.

I familiari del ragazzo sono stati rintracciati nel tardo pomeriggio e informati della tragica morte di Michele, originario di Valdagno, ma residente a Desio, che in una frazione di secondo è morto senza poter fare niente per salvarsi, schiacciato dall'enorme mezzo che lo ha intrappolato nell'abitacolo dell'auto. Sull'Audi A4, che si trovava subito dopo la Volvo, Vittorio Bino, 51 anni di Farra d'Alpago in provincia di Belluno, si è procurato ferite gravi in varie parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di San Donà. Le sue condizioni sono migliorate solo in tarda serata. Tra i primi soccorritori, un camionista di Codevigo che ha anche cercato un estintore per spegnere un principio di incendio. Sul posto si è precipitata la Polstrada di San Donà e quella di Mestre, con i vigili del fuoco di San Donà e Mestre, oltre ai carabinieri di Noventa e San Donà, il personale del 118 e i mezzi dell'Aci. Sull'arteria una nuova ecatombe di veicoli, con il milanese deceduto, coperto pietosamente da un telo mentre gli automobilisti in corsa lungo le strade che affiancano l'autostrada si sono fermati per assistere alle frenetiche operazioni di soccorso, ben visibili dal ponte sopra l'autostrada a Noventa. Erano circa le 15 quando è avvenuto il tragico scontro tra i due mezzi pesanti che hanno invaso la corsia opposta. I soccorsi sono sopraggiunti pochi minuti più tardi e la carreggiata in direzione Venezia è stata chiusa al traffico, mente i veicoli venivano deviati al casello di Cessalto. Dalla direzione Trieste si sono formati circa 16 chilometri di coda.

Il camion riverso sulla carreggiata dopo il salto di corsia sulla A4 in località Noventa.

Sulla carreggiata opposta, in corrispondenza del luogo dell'incidente, è stata chiusa una corsia, quella di sorpasso, e si sono formati circa 20 chilometri di coda fino a Quarto d'Altino. Le operazioni di rimozione dei mezzi e ripristino delle condizioni di sicurezza in autostrada sono continuare fino circa le 20. E così sotto il sole caldo sono rimasti centinaia e centinaia di veicoli, tra auto e camion, in attesa che il traffico iniziasse piano piano a defluire. Dai ponti vicino al lungo dell'incidente tanti curiosi si sono fermati a guardare quel che accadeva sulla A4. Sono dovute intervenire le autogrù dei vigili del fuoco di Mestre per sollevare il pesante autoarticolato che è rimasto rovesciato lateralmente sulla carreggiata che era completamente bloccata dal mezzo disposto diagonalmente.

Giovanni Cagnassi

IN BREVE

Settimo giorno di caccia al pregiudicato

Il Lupo segnalato a Udine ma è un falso allarme Potrebbe essere a Roma

UDINE La presenza di Luciano Liboni, l'uomo ricercato da sette giorni in tutta Italia dopo avere ucciso il carabiniere Alessandro Giorgioni nelle Marche e avere sparato contro la Polizia in pieno centro di Roma, è stata segnalata ieri mattina a Udine, ma un successivo controllo dei carabinieri ha dato esito negativo.

Poco dopo le 7.30, con una telefonata giunta al 112 di Udine, i carabinieri sono stati avvertiti che il Lupo era stato visto nella zona di via Colugna. Sul posto sono accorse tutte le pattuglie disponibili dell'Arma, ma di Liboni non si è trovata traccia. In ogni caso i controlli nella zona dello stadio, del parco del Cormor e di via Colugna sono stati potenziati. Le segnalazioni di presunte apparizioni di Liboni in varie zone d'Italia si succedono, ma il Lupo potrebbe essere ancora in una zona isolata alle porte della capitale. Ne sono convinti gli investigatori dei carabinieri del Nucleo operativo di Roma.

Gli anarco-insurrezionalisti scelgono il silenzio

ROMA Si è avvalso della facoltà di non rispondere Marco Ferruzzi, uno dei quattro anarchici arrestati nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta romana sui pacchi bomba attribuiti a gruppi di anarco-insurrezionalisti. Sentito a Napoli, dove è tuttora detenuto, tramite rogatoria della magistratura romana, Ferruzzi ha quindi scelto la strada del silenzio. A «Regina Coeli», nel frattempo, gli interrogatori di Sergio Maria Stefani e Simone Del Moro hanno avuto lo stesso esito: il silenzio, mentre ad Aosta, dove è stato catturato nel corso del blitz di martedì scorso, si tiene l'interrogatorio di David Santini, sempre tramite rogatoria. Gli interrogatori nella capitale sono invece condotti dal Gip Guglielmo Muntoni, il magistrato che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare nella quale si contestano i reati di attentato e associazione sovversiva con finalità di terrorismo, alla presenza del pubblico ministero Salvatore Vitello.

Sesso in auto: prete e suora condannati in Malawi

BLANTYRE Una Corte dello Stato africano del Malawi ha condannato ieri un prete e una suora cattolici per turbamento della quiete pubblica, dopo che i due erano stati sorpresi durante un atto sessuale in un'auto parcheggiata con i vetri oscurati. Ad allertare la polizia erano stati i passanti, che avevano visto la Toyota Corolla parcheggiata all'aeroporto della capitale, Lilongwe, oscillare in «una maniera divertente». Dai verbali della polizia risulta che il prete, 43 anni, e la suora, di 26, proveniente dal vicino Zambia, hanno passato la notte in cella dopo essere stati colti in flagrante. La corte della capitale ha deciso ieri d'infliggere sei mesi di lavori forzati ai due, che si sono dichiarati colpevoli di turbamento della quiete pubblica. I rappresentanti locali della Chiesa cattolica rifiutano di commentare l'accaduto.

Cinese rapita nelle Marche e uccisa: tre arresti

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Avevano chiesto un riscatto di 600 mila euro per restituire viva la giovane donna rapita, ma poi l'hanno sgozzata senza pietà poche ore dopo il sequestro, forse mentre si trovavano ancora nelle Marche. Comincia a chiarirsi il mistero dell'omicidio di Xu Xuequin, cinese di 29 anni sequestrata lunedì da tre connazionali nella casa di Grottammare (Ascoli Piceno) dove abitava col marito, e ritrovata cadavere martedì nelle acque di un canale vicino al Lago di Bilancino (Fi). I due presunti autori materiali dell'omicidio, Yonghui Liang (24 anni, residente a Firenze) e Xiuzhong Ke (33 anni, residente a Massarosa, provincia di Lucca) sono stati arrestati l'altro ieri, quando i carabinieri hanno fatto irruzione in un'abitazione di Massarosa. A San Benedetto è finito invece in manette ieri Xie Gong Ming, detto anche A Gu, considerato il basista della banda. Conosceva l'imprenditore marito della vittima, avendo lavorato per lui.

Il giudice: «Violato un diritto costituzionale»

Sparì dalla vita della figlia: a Venezia padre condannato a risarcirla con 50 mila euro

VENEZIA L'assenza volontaria del vero padre ha fatto sentire una giovane, vissuta e mantenuta dalla madre, come «figlio di un mammifero di specie diversa da quella umana». Così il giudice unico civile di Venezia Enrico Stefani ha motivato la condanna di un professionista veneziano, A. L., al pagamento di 50 mila euro alla figlia Francesca, della cui esistenza non si era mai curato per almeno 20 anni dopo la rottura del fidanzamento con la madre.

La cifra si aggiunge a quella di 80 mila euro che il giudice ha disposto come risarcimento per il mancato versamento degli assegni alimentari alla genitrice. Per Stefani, nel caso della giovane «diritti soggettivi assoluti di rango costituzionale appaiono pacificamente violati». «Perché il concepimento - si legge nella sentenza - che piaccia o meno, non si riduca a fatto meramente materiale, come accade invece in buona parte del regno animale, la nostra Carta costituzionale obbliga i genitori, anche naturali e senza distinzione alcuna sulla natura del vincolo che li lega, ad assistere materialmente e moralmente la prole. Non assolvere tale obbligo è dunque un fatto illecito».

Per la quantificazione del danno non patrimoniale sofferto da Francesca, il giudice sottolinea che esso non riguarderebbe «il cattivo esercizio di un obbligo», ma «la totale assenza, la privazione assoluta di un padre», del quale pure la figlia conosceva l'esistenza fin dai tre anni.

Spesso è un «corto circuito» degli atti in gestione a vari enti pubblici a causare le denunce

Lignano, hotel nel mirino dei Nas

A Sabbiadoro segnalazioni di presunti abusi edilizi: 20 diffide

LIGNANO Si lotta contro il tempo e con gli incroci delle documentazioni per scongiurare la sospensione dell'attività in piena estate. Ci risiamo a Lignano Sabbiadoro con le indagini dei Nas sugli abusi edilizi, un «filone» ancora inesaurito a due anni dalle chilometriche riunioni tecniche mediate dall'amministrazione, per tentare d'arginare un «fenomeno» spesso dovuto al «corto circuito» degli atti in mano a Comune, Azienda sanitaria e Vigili del fuoco.

Filone, tuttavia, come spiega lo stesso sindaco di Lignano, Silvano Delzotto, «ora residuale»: su 172 strutture ricettive, una trentina risultano in regola e 130 sono state regolarizzate grazie allo sforzo dell'amministrazione. Mancherebbero all'appello una decina d'attività.

E i Nas procedono. Nel mirino ora, a rischio di sospensione, è l'Albergo Oasi di Pineta, in Arco del Grecale, gestito dai titolari Acampora-Apicella. Per il quale, l'altro ieri, gli uffici comunali avrebbero avviato la procedura «a tempo» ai fini della regolarizzazione. Si tratta di cinque giorni utili a sistemare le «incongruenze», oltre i quali scatta la sospensione dell'attività. Questa procedura, che peraltro viene incontro alle esigenze turistiche della località balneare alle prese con la stagione, frutto di un complesso lavoro di «monitoraggio» effettuato dagli uffici comunali, permette ai titolari risultati «inadempienti» ai controlli dei Nas, di procedere con la «messa a regime» di autorizzazioni e documentazioni, onde evitare la drastica misura della chiusura. Tale procedura è la più «restrittiva», di fronte a problemi che investono la sicurezza pubblica o aspetti igienico-sanitari. Diversamente, si procede con le diffide di 30 giorni.

Il «timer» imposto dal Comune all'«Oasi», rientra dunque nella misura più rigorosa per questioni di carattere igienico-sanitario: il verbale dei Nas contesterebbe una violazione edilizia, riferita a una tettoia chiusa non autorizzata, posta al pianterreno, dove esercita una pizzeria, e dove i carabinieri avrebbero riscontrato la presenza di celle frigorifere. Di qui le irregolarità igienico-sanitarie. I carabinieri avrebbero «registrato» poi altre piccole «incongurenze», a quanto pare anche per quanto riguarda le camere. I titolari della struttura ricettiva, che si dicono pronti a chiarire ogni cosa, hanno tempo fino a martedì per far quadrare i conti. Intanto già oggi è previsto un incontro in Municipio con gli interessati proprio per «incrociare» le documentazioni. La sospensione è revocabile automaticamente di fronte al conseguimento degli atti conseguenti.

Si profilano intanto altre verifiche e possibili procedure di sospensione, riferite in particolare a due strutture alberghiere. L'amministrazione dalla primavera a oggi ha proceduto con una ventina di diffide.

Laura Borsani

Il candidato alla Casa Bianca promette niente aumenti delle tasse e di abbassare il costo dei medicinali

Boston incorona Kerry sfidante di Bush

La nomina ufficializzata dai delegati democratici presenti alla convention

BOSTON È ufficiale: John Kerry è il candidato democratico alla Casa Bianca. La nomina è avvenuta mercoledì notte quando a uno a uno i delegati dei cinquanta stati Usa hanno dichiarato attraverso i rispettivi rappresentanti di avere scelto il senatore Kerry per sfidare Bush a novembre.

Una nomination scontata che si sapeva da mesi, ma la procedura vuole che la scelta sia ufficiale solo il terzo giorno della Convention. E ieri sera John Kerry, coronato di fresco con 4255 voti (37 sono andati al deputato Dennis Kucinich) ha tenuto il discorso di gran lunga più importante della sua carriera. Un intervento che solo in parte era rivolto ai delegati in sala. Molto più importante ai fini elettorali era il pubblico televisivo, milioni di persone dalle quali dipende l'esito delle presidenziali. Kerry e Bush sono sostanzialmente alla pari col candidato democratico in testa per voti popolari e il presidente in carica in testa per voti elettorali. Quelli che determinano il vincitore sono quest'ultimi e se le elezioni si tenessero oggi Kerry probabilmente perderebbe.

Il margine di vantaggio è così minimo che l'intervento del senatore democratico ieri sera a Boston è stato di importanza cruciale. Due i temi chiave sui quali Kerry deve convincere l'America: primo, che col team Kerry-Edwards alla Casa Bianca gli americani si sentiranno più sicuri; secondo, che un presidente democratico migliorerà il loro tenore di vita. Per far pervenire questo messaggio il partito democratico ha puntato su una campagna elettorale nel nome dell'ottimismo e la fiducia nel futuro. Niente attacchi diretti all'amministrazione Bush neppure nel discorso di ieri sera benchè fra le righe le critiche fossero tante.

Il candidato democratico alla corsa alla Casa Bianca, John Kerry sul palco che ieri lo ha visto grande protagonista nei lavori della convention che si sta svolgendo a Boston.

Kerry per esempio ha rassicurato gli americani che per il 98 per cento di loro non ci saranno aumenti delle tasse. Ma promette allo stesso tempo che rovescerà quel taglio alle imposte che Bush approvò per il 2 per cento degli americani più ricchi.

Impegno anche ad aumentare il salario minimo, migliorare in modo equo tutte le scuole pubbliche e aiutare finanziariamente gli studenti bisognosi che vogliono andare all'università. Kerry è determinato anche ad abbassare il costo dei medicinali ed eliminare i tagli alle imposte per imprese che espandono la loro forza lavoro all'estero anziché negli Stati Uniti. Dopo cinquantacinque minuti di arringa c'è stata la tradizionale pioggia di palloncini, l'abbraccio sul palcoscenico con la moglie Teresa, applausi, musica assordante e un clima di entusiasmo collettivo. Ma questa era la prevedibile coreografia dei democratici.

Indifferenza a addirittura fastidio fra i repubblicani, ma quello che conta è come reagiranno gli indipendenti e gli incerti. Kerry e Edwards ora riprendono a fare campagna elettorale con un occhio sui sondaggi.

E da Bob Dylan al rap passando per Bruce Springsteen: la colonna sonora della Convention Democratica di Boston ha pescato nella musica dell'ultimo mezzo secolo accogliendo i protagonisti sul palco. E non poteva mancare Bruce Springsteen: il candidato alla Casa Bianca John Kerry è arrivato a Boston sulle note di «No retreat, no surrender», ovvero «Nè ritirata nè resa», come ha ripetuto Kerry di fronte alla folla che lo attendeva sul molo del Charleston Navy Yard. Ed è stato ancora il Boss, che a partire da ottobre ha in programma una tournee musicale pro-Kerry negli Stati campo di battaglia, a mostrare un altro lato del candidato: «Non sei proprio una bellezza, ma sei ok», dice la canzone «Thunder Road», fatta suonare sempre sul traghetto che lo portava a Boston dimostrando così una certa dose di autoironia da parte del senatore del Massachusetts che in effetti proprio bello non è.

Andrea Visconti

Edwards conquista la folla con il suo sorriso kennediano

BOSTON Un entusiasmo così fra i democratici non si vedeva da 12 anni, dalla Convention di New York che proiettò Clinton verso la presidenza. Quando mercoledì il candidato alla vicepresidenza John Edwards è salito sul palco del Fleet Center fra il pubblico è scoppiato un boato. Lui - bello, sereno e rassicurante con quel suo sorriso kennediano - ha assaporato l'entusiasmo popolare. E' stata una scarica di adrenalina che lo ha aiutato a fare un intervento entusiasmante. Edwards ha incitato la folla a scandire in coro le parole «Hope is on the way», un appello ad avere fiducia che una volta alla Casa Bianca il team Kerry-Edwards aiuterà ogni americano.

Se temete di rimanere senza copertura medica non preoccupatevi - ha rassicurato - la speranza si sta facendo avanti. Se temete di non farcela ad arrivare a fine mese perchè il salario minimo non vi basta, non preoccupatevi», ha proseguito Edwards col suo accattivante accento del sud, «la speranza si sta facendo avanti». E via con un elenco di promesse che vengono incontro all'America di livello medio basso, all'America che deve fare i conti con la piaga del razzismo, all'America degli anziani e degli immigrati. «Trentacinque milioni di americani vivono a livello di povertà. Noi abbiamo la responsabilità di occuparci di loro per una semplice ragione: perchè è moralmente sbagliato che ci sia gente che va a letto a stomaco vuoto».

a. v.

Presi in ostaggio cinque cittadini giordani e un somalo. Oggi alle 17 scade l'ultimatum per uno dei camionisti ancora prigionieri

Iraq: militari italiani sotto tiro, continuano i sequestri

Attaccati a Nassiriya i carabinieri della Msu e i lagunari. Nessun ferito tra i nostri soldati

Sotto controllo i 13 mila obiettivi sensibili

Terrorismo: grande cautela sulle minacce contro l'Italia, ma la vigilanza è al massimo

ROMA Poco credibili le Brigate Abu Hafs al Masri ed i legami con Al Qaeda, ma la vigilanza contro il rischio di attentati di matrice islamica in Italia rimane «ai massimi livelli». Il nuovo messaggio apparso mercoledì su Internet, che prende di mira il Europa e l' Italia ed il suo premier in particolare, è stato oggetto di un' attenta analisi da parte dell' intelligence. «Dobbiamo essere preparati a tutto», ha commentato il ministro della Difesa, Antonio Martino. «Le minacce non ci impauriscono», ha fatto ecco il ministro degli Esteri, Franco Frattini.

Le Brigate Abu Hafs al Masri sono ormai «vecchie conoscenze» dei servizi segreti di tutto il mondo, visto che negli ultimi anni, sempre con messaggi su internet, hanno rivendicato diverse azioni (dalle stragi di Madrid ai blackout energetici negli Stati Uniti dell' estate scorsa, all' attacco alla sede Onu di Baghdad), senza che però siano emersi collegamenti reali con i fatti accaduti; diverso è inoltre lo stile e la tempistica delle rivendicazioni rispetto a quelle siglate da Al Qaeda. La parola d' ordine da parte degli apparati di sicurezza nazionali è dunque «cautela».

Il punto sulla situazione è stato fatto al Viminale lo scorso 21 luglio, nel corso del Comitato nazionale per l' ordine e la sicurezza, presieduto dal ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu. In quella sede, presenti i vertici dell'intelligence e delle forze di polizia, c'è stato anche uno scambio di valutazioni sulle precedenti minacce all' Italia apparse su alcuni siti internet intorno alla metà di luglio. L' opinione prevalente è che spesso si tratti di messaggi propagandistici e poco attendibili, ma, anche senza segnali concreti di possibili attentati, l' allarme resta alto soprattutto dal 15 luglio, quando è scaduto l' ultimatum lanciato da Bin Laden ai leader europei lo scorso 15 aprile: il capo di Al Qaeda aveva dato in quell' occasione tre mesi di tempo per il ritiro delle truppe dall' Iraq, pena nuovi attacchi come quelli dell' 11 marzo a Madrid.

Il Comitato si era chiuso così con la conferma dell' «esigenza di mantenere il livello già elevato di vigilanza e prevenzione contro il rischio di attentati terroristici». Nessun abbassamento della guardia, dunque, nel periodo estivo, sugli oltre 13.000 obiettivi sensibili individuati sul territorio nazionale e controllati da 23.000 uomini. Quanto alla minaccia diretta al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi («cominceremo da te», si legge sul messaggio di ieri), si fa presente che le misure di protezione personali «sono massime e tali rimarranno anche in futuro». Villa Certosa in Sardegna, dove il premier alloggia spesso, è praticamente blindata. Da parte dell' intelligence il monitoraggio sui siti Internet è comunque continuo ed attento, specie sulle chat ed i forum abitualmente frequentati dai simpatizzanti dell' estremismo islamico.

ROMA Giornata di tensione e di scontri a fuoco per i militari italiani in missione in Iraq. «Una giornata preoccupante», come l'ha definita ieri sera il ministro della Difesa Antonio Martino. Intanto prosegue l'incubo degli ostaggi minacciati di morte e ieri ci sono stati cinque nuovi sequestri. Il primo episodio, fortunatamente senza vittime, ha coinvolto una pattuglia di carabinieri dell'Msu. I militari sono stati attaccati lungo una strada centrale di Nassiriya con armi leggere ed Rpg e si sono trovati costretti a rispondere al fuoco dei guerriglieri nascosti tra i palmeti. Nel frattempo squadre di miliziani armati - in tutto un centinaio di uomini - hanno occupato due ponti cittadini.

Forse in segno di rivolta per la perquisizione fatta l'altro ieri sera, da poliziotti iracheni, nella sede di un partito radicale locale. I miliziani hanno inziato a fronteggiarsi con i lagunari della Serenissima. E in un crescendo di tensione hanno aperto il fuoco. Una situazione ad alto rischio, un copione che a tutti ha ricordato la sanguinosa battaglia dei ponti avvenuta lo scorso 6 aprile. Ieri, però, i miliziani erano meno numerosi e rapido è stato l'intervento delle forze della coalizione che hanno bloccato le strade riuscendo a d avitare il temuto affluire della foilla e di altri miliziani. Dopo un primo scambio di colpi, che non ha causato feriti, i guerriglieri si sono dispersi e nell'area è tornata una calma apparente. Anche grazie alla mediazione del governatore iracheno. «Tutti i miei uomini sono illesi e hanno già fatto rientro alla base», ha confermato nel pomeriggio il comandante del Reggimento, colonnello Emilio Motolese.

Iraq: soldati italiani seduti sul portellone di un elicottero.

Gli atti di guerriglia, intanto, si ripetono. E mentre il bilancio delle autobombe esplose martedì a Baquba è salito a 70 morti e 56 feriti, drammatica resta la situazione dei numerosi ostaggi in mano ai gruppi estremisti. Soltanto ieri sono stati rapiti cinque cittadini giordani e un somalo. Tutti mostrati in video dalla tv satellitare araba Al Jazeera. Il somalo, impiegato come autista per un impresa kuwaitiana, è apparso in ginocchio, i documenti di identità in mano. Accanto a lui un terrorista a volto coperto, appartenete ad un gruppo estremista collegato ad Al Zarkawi, che minaccia di decapitare l'ostaggio entro 48 ore se l'impresa dalla quale dipende, recita il comunicato, non cesserà la collaborazione con le forze occupanti. Alle cinque italiane di oggi pomeriggio scadrà invece l'ultimatum per uno dei sette camionisti della Kuwait and Gulf Link Transport.

Natalia Andreani

PAKISTAN

Finisce nella rete della polizia un super-ricercato di Al Qaeda

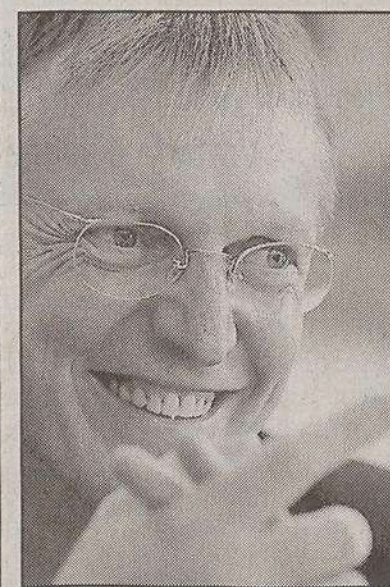
ISLAMABAD Le autorità pakistane sono riuscite a catturare un importantissimo dirigente di Al Qaeda, un «super-ricercato» sul cui capo pendeva una taglia da ben 25 milioni di dollari.

Lo ha annunciato al network televisivo americano «Cnn» il ministro dell'Interno di Islamabad, Makhdoom Faisal Saleh Hayat, secondo cui il sospetto emissario di Osama Bin Laden è stato intercettato qualche giorno fa, nel corso di un'operazione condotta nel centro del Paese.

Il terrorista non è stato identificato, ma il ministro ha precisato che è considerato coinvolto negli attentati alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania dell'agosto '98, stragi che provocarono 225 morti e in relazone alle quali avrebbe ricoperto un ruolo-chiave.

Il cerchio attorno a Bin Laden, dunque, sembra lentamente quanto inesorabilmente destinato a chiudersi con la cattura di un elemento molto pericoloso e assai vicino a quella che viene considerata la «cupola» dell'organizzazione terrorista messa in piedi e gestitia dallo «sceicco del terrore».

Resa nota la scelta del governo guidato dal premier Rop che afferma: «Nominato l'uomo più adatto»

Sarà Potocnik il commissario Ue sloveno

Janez Potocnik

LUBIANA Dopo l'annuncio del premier Anton Rop, la conferma del governo: il candidato sloveno a commissario nella nuova commissione europea, che dal 1.mo novrembre, per il prossimo quinquennio, sarà presieduta dal portoghese Jose Manuel Barroso, sarà ancora Janez Potocnik, già membro della commissione di Romano Prodi. I settori di cui Potocnik potrebbe occuparsi sono tre: allargamento, bilancio e politica regionale, ma l'interessato ha preferito non sbilanciarsi, limitandosi ad annunciare che intende svolgere il futuro incarico in modo «aperto, coerente e indipendente». Come ha spiegato il premier Rop, la decisione sulla ripartizione dei settori spetta al presidente della Commissione, per cui per la Slovenia era importante proporre un candidato in grado di occuparsi di cose diverse. Potocnik, nella commissione di Prodi, dal primo maggio in poi, ossia dall'entrata della Slovenia nell'Unione europea, aveva affiancato il commissario per l'allargamento Guenther Verheugen.

La nomina di Janez Potocnik era quasi scontata, ma l'opposizione ha avuto comunque da ridire, in particolare per il fatto che Potocnik, che per anni si e' comportato da esperto piu' che da politico (era stato ministro anche nella breve parentesi del governo Bajuk) si è schierato apertamente con la Democrazia liberale nella recente campagna elettorale per il voto europeo. Rop ha però ribadito di aver scelto il candidato più adatto.

Janez Potocnik, classe 1958, è dottore in scienze economiche e per anni è stato direttore dell'Ufficio nazionale per le analisi macroeconomiche.

Una preziosa eredità, un amore infinito verso gli altri, lascia

Maria Durissini ved. Aiza

La ricordano con tanto affetto i figli GIAMPAOLO con MARISA e GRAZIA con ENRICO, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie per la preziosa assistenza alla Casa di Riposo San Domenico ed al suo personale.

La cerimonia funebre si terrà sabato 31 luglio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 2004

Ciao

Nonna

- ADRIANA, CRISTIANA, MARCO e i pronipoti

Trieste, 30 luglio 2004

Con tanto affetto ricorda

Maria

la sorella LICIA con GIORGIO e LAURA con ALFONS e figli.

Trieste, 30 luglio 2004

Maria

Sei stata parte della nostra vita.
- DANIELA e CARLO

Trieste, 30 luglio 2004

Partecipano al lutto: famiglie CUFFARO e SQUERI.

Trieste, 30 luglio 2004

La ricorderanno affettuosamente:
- CLAUDIA e SERGIO
- LUISA e ROCCO
- MARIATERESA e GIORGIO

Trieste, 30 luglio 2004

Partecipano al lutto la cugina ANNA con MARIUCCIA.

Trieste, 30 luglio 2004

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Omero Sulli

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli GABRIELLA con MARINO, ROBERTO e FRANCO, le sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.

Ciao

Nonno

- LISA

I funerali seguiranno sabato 31 alle 12.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 2004

XXVIII ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Sempre presente.

I familiari

Trieste, 30 luglio 2004

✝

Il 26 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore Pitacco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli LIVIO e CRISTINA, il genero GIANFRANCO, gli amati nipotini PRISCILLA, PIERO e CLARISSA, i fratelli con le cognate e la cara nipote IRENE, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 31 luglio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 30 luglio 2004

Con dolore partecipano al grave lutto i cognati ANNAMARIA e SALVINO e le nipoti FRANCA e PAOLA con i rispettivi mariti.

Trieste, 30 luglio 2004

Affranti:
i fratelli PAOLO e MARINO, le cognate OLIVIA e ANNAMARIA, la nipote IRENE.

Trieste, 30 luglio 2004

Federfarma Trieste e l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste partecipano al dolore del proprio collaboratore LIVIO PITACCO per la perdita del padre

Salvatore

Trieste, 30 luglio 2004

RITA e MARIO sono vicini a LIVIO e famiglia.

Trieste, 30 luglio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Benedetti

addolorati ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia DANIELA con ALVANO e NICOLE, i cognati, i nipoti e tutti gli amici.

I funerali si terranno oggi nella chiesa di Cima Sappada alle ore 14.

Sappada-Duino, 30 luglio 2004

ANNIVERSARIO

30-7-2002 30-7-2004

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Jolanda Luppi Pellarini

Oggi, 30 luglio, sarà celebrata una Santa Messa in suo ricordo a Gorizia nella Chiesa del Sacro Cuore alle ore 18.30.

Gorizia, 30 luglio 2004

ANNIVERSARIO

Pino e Loriana Zappi

Sempre uniti nei nostri cuori.

ANTONIO, LARA, PIERO

Trieste, 30 luglio 2004

XIX ANNIVERSARIO

Lida Penco

La ricordano con rimpianto

i parenti e gli amici

Trieste, 30 luglio 2004

DA MATTEI ALLA PRIVATIZZAZIONE

L'Eni e la sua storia

di **Franco A. Grassini**

Franco Briatico è un nome ignoto per la stragrande maggioranza dei cittadini che seguono con un minimo di attenzione le vicende del Paese. Ma i non molti che hanno partecipato alla vita politica nazionale negli anni che vanno dai '60 ai primi '80 sanno che è quello di una persona molto addentro in quel che aveva luogo non sul palcoscenico, ma dietro le quinte.

Per questo è molto positivo che abbia deciso di scrivere un grosso volume – oltre 600 pagine – dedicato alla storia e alle strategie dell'Eni, nel cui ambito ha lavorato dal 1955 al 1984: «Ascesa e declino del capitale pubblico in Italia» (Il Mulino). Se forse c'è un rimpianto è che, per dare oggettività all'interpretazione personale degli avvenimenti, Briatico abbia utilizzato una vera e propria marea di fonti pubbliche, che stupisce egli abbia diligentemente e intelligentemente conservato. Ha evitato, in tal modo, di raccontare episodi di cui lui certamente è stato protagonista e testimone. Comunque il quadro complessivo colma molte lacune nelle conoscenze dell' evoluzione di una delle principali imprese italiane e fornisce una stimolante interpretazione del suo sviluppo .

Le cinque fasi nelle vicende dell'ente in un corposo volume di Franco Briatico

In estrema sintesi si può dire che la crescita dell'Eni abbia attraversato cinque fasi. Quella eroica di Mattei e Cefis. Quella tragica, dopo l'abbandono da parte di quest'ultimo e sino ai primi anni '80. Quella di tale decennio, caratterizzata nel bene e nel male, dalla presidenza di Reviglio. La crisi di «mani pulite» con il tragico suicidio in carcere di Cagliari. Infine la privatizzazione.

Mattei è stato il fondatore. Un imprenditore (lo era già in proprio quando assunse la responsabilità dell'Agip) con un fortissimo senso del comando, ma una visone di amplissimo respiro che andava dal voler costruire ex-novo una grande società petrolifera in un mercato dominato dalle 7 sorelle, alla nuova urbanistica che dava una dimensione umana al vivere dei dipendenti, da San Donato a Gela. Aveva anche un disegno politico, ma quando Segni gli pose un aut-aut, scelse la crescita dell'Eni.

Nell'ambito di questo aveva creato un gruppo storico di dirigenti caratterizzati da capacità e onestà che hanno permesso all'impresa di mantenere molta vitalità anche in periodi neri. Certo rischiava molto. Alla sua morte, la situazione finanziaria dell'Eni era squilibrata in modo preoccupante. Di qui l'impegno di Cefis a sistemarla, a rappacificarsi con i tradizionali avversari, a cercare di tener estranea la politica (salvo un certo favore per le tesi abbastanza bislacche del prof. Miglio che vede le imprese al centro di un neofeudalesimo). Perché in quegli anni anche questa è mutata. Come scrive Briatico «il Parlamento tende a un interventismo nell'area imprenditoriale, a causa dell'identificazione che esso ha assunto con i partiti. La questione di fondo è quella, torbida, del finanziamento occulto. Attraverso di esso, i capi delle imprese a capitale pubblico sperano di sbarazzarsi delle continue ipoteche sulla conduzione, facendone inoltre un alibi per le loro difficoltà di gestione».

Diventa allora logico che lo stesso Cefis lasci l'Eni per diventare presidente della Montedison, che in precedenza aveva cercato di scalare. La crisi della chimica gli impedisce di realizzare il suo disegno egemonico e, dopo non molti anni, si ritira.

Segue all'Eni un periodo di grande confusione, in cui di fatto le interferenze politiche si accrescono e cominciano gli interessi e gli arricchimenti personali. Reviglio tenta di riportare ordine e pulizia. Il documentato giudizio, tuttavia, che ne dà Briatico, fa tornare alla mente le pagine di Bagehot in cui il vero padre dell'«Economist» scrive che gli errori di conduzione hanno spesso coseguenze più gravi di quelle della disonestà. L'aver considerato un proprio grande merito la paternità dell'operazione Enimont, in cui si fonde la chimica di base dei due tradizionali avversari, Eni e Montedison, fa quasi passare in secondo piano l'opera di trasparenza avviata da Reviglio, ma non portata a compimento. Come provano gli eventi messi in luce da «mani pulite» che hanno mostrato come interferenze politiche e interessi privati finiscano troppo spesso per convivere creando un «non casto connubio».

Sulle vicende e le strategie più recenti, il giudizio di Briatico è ovviamente soggettivo e non ha più lo spessore della testimonianza di un protagonista. Questo non toglie al libro il suo valore che rende la lettura incentivo a molte riflessioni. Ma di queste in altra occasione.

Festa per «Menyaru» che compie un anno

Si chiama «Menyaru», e ieri ha compiuto un anno. Grande festa allo zoo Melbourne per il primo compleanno del piccolo orango, che tuttavia non è sembrato apprezzare particolarmente le attenzioni che gli hanno dedicato l'intero personale e i visitatori dello zoo, mostrandosi più seccato che incuriosito.

Eccolo a sinistra in un bel primo piano, a destra mentre gioca accanto alla madre, battezzata «Maimmah», di cui è il primogenito. «Maimmah», che appartiene a una razza di orang-utan originaria di Sumatra, è stata trasferita da non molto dallo zoo di Zurigo, dove è nata, assieme al suo compagno, del quale non è stato riferito il nome.

PER GLI IMMIGRATI ISLAMICI

Verso la circoncisione con il ticket sanitario

di **Ferdinando Camon**

Una nuova rivoluzione bussa alle porte del Nord Italia, ma fra poco dilagherà in tutta la nazione: sono sempre più numerose le famiglie islamiche che chiedono di far circoncidere i loro figli nelle nostre Usl. A Verona la pratica è in uso da quattro anni, e la frequenza degli interventi è di circa quaranta bambini all'anno. Da agosto si mette a disposizione per questo servizio anche l'Usl di Conegliano, ma con una differenza, nella quale consiste appunto la rivoluzione: mentre finora si trattava di un servizio pagato dal cliente (300 euro), Conegliano lo scaricherà sulla Sanità nazionale, dirottando sul cliente solo un piccolo ticket di 34 euro.

È su questo punto che s'incentra la polemica. La Lega non vuole che si spenda neanche un euro, perché si tratta di una pratica (e qui virgoletto, desumendo le dichiarazioni da un giornale locale) «incompatibile e inconciliabile con la nostra cultura e il nostro costume». Per queste ragioni, la pratica non va eseguita nel territorio nazionale, ma fuori, per esempio in Egitto. La Lega indica un ospedale italiano in Egitto, che queste cose le fa egregiamente: là questa pratica non dà scandalo, mentre qui in casa nostra è inammissibile.

Di parere contrario, naturalmente, la Caritas, per una ragione che anch'essa va riportata testualmente, quindi tra virgolette: «È una pratica che contribuisce al benessere globale delle persone che la richiedono». C'è qui il concetto che la Sanità non deve badare soltanto alla salute fisica dell'assistito, ma deve pensare alla salute globale, anche psichica, anche mentale. Quello che chiamiamo equilibrio. La salute fisica dipende dalla salute mentale. Poter seguire i dettami della propria fede rientra nella formula che compone l'equilibrio psichico.

Fatto questo passo, di eseguire e spesare la circoncisione, s'incontra il problema dell'infibulazione. Anche l'infibulazione viene richiesta per le stesse ragioni: i genitori immigrati vogliono mettere le figlie sul piano della parità con le coetanee rimaste in patria, affinché un domani, rientrando a casa, possano essere accettate e non discriminate.

Ma qui c'è una differenza: l'infibulazione è una mutilazione che può definirsi, a tutti gli effetti, invalidante, la circoncisione no. L'Usl di Roma che rifiutò di eseguire la richiesta di una madre egiziana, che portava la figlia perché fosse infibulata, e avvertiva la madre che l'operazione da noi è un reato, salvaguardava un diritto della figlia, il diritto di conservare integro il proprio corpo, e si trattava di un diritto primario, essenziale, che non ha bisogno di essere riconosciuto e richiesto da colui in favore del quale è introdotto. La figlia va salvata dalla mutilazione anche se non lo chiede.

Di più: anche se non lo vuole. La mutilazione invalida il suo corpo anche se lei non lo sa, o se lei crede il contrario. Quando la ragazzina sarà cresciuta e avrà trent'anni o quaranta, vorrà non essere mutilata: quella sua futura volontà va tenuta in conto e rispettata sin da quando, bambina, non sa o non può o non vuole esprimerla. A quella bambina, rifiutando e anzi impedendo l'infibulazione, lo Stato fornisce una protezione che la difende anche dalla sua famiglia, e che le permette un futuro non imprigionato dal passato (sono in genere le nonne le più implacabili nel pretendere che le nipotine vengano infibulate).

La circoncisione non ha niente a che fare con questi pericoli. È un segno di appartenenza che non infligge alcuna menomazione. Il senso di appartenenza rafforza l'identità, non c'è identità senza appartenenza, e la perdita d'identità è la prima e più grave sofferenza che pesa sulla condizione degli emigranti. Toglierli quella sofferenza vuol dire guarirli, perciò rientra tra i compiti della Sanità.

Far pagare il ticket è giusto. Far pagare tutto l'intervento, a chi non se lo può permettere, è una maniera per impedirlo, e riaffossarlo tra le pratiche clandestine e sommerse.

(fercamon@libero.it)

DALLA PRIMA

Parole forti. D'altri tempi. Una cosa è certa: da decenni i diciotto, e poi dodici, mesi di naja erano considerati dai più un periodo sottratto agli studi e/o al lavoro. Una sorta di «tassa sulla gioventù», appesantita da tanta noia.

Ieri sera, appresa la notizia del voto finale, ci sono state feste nelle famiglie interessate alle prossime chiamate alle armi. Lo Stato italiano non ha mai avuto le risorse, né la volontà di fare più formazione tecnico-professionale durante la coscrizione. Tranne che in certe armi probabilmente, come la Marina, o in corpi come i Vigili del fuoco dove potevano addestrarsi giovani i quali, a casa, sarebbero tornati utili da vigili volontari.

La questione, grave, che si apre con la fine (da tante parti auspicata) della leva obbligatoria è questa: oggi si contano circa 30 mila obiettori di coscienza e 38 mila volontari del servizio civile, quindi 68 mila giovani i quali lavorano nelle associazioni no-profit, culturali, assistenziali, di servizio sociale.

Col 2005, venendo meno gli obiettori – spesso motivati – ci saranno soltanto i volontari, la cui quota però non è stata aumentata, dal governo a carico dell'Esercito, sino alle attuali 68 mila unità complessive, ma è rimasta ferma al livello odierno. Al sistema assistenziale no-profit, dopo i fondi ampiamente tagliati dal governo, viene meno anche questa colonna portante.

Di qui le proteste (giustificate) di associazioni come la Caritas, l'astensione dei Verdi e il voto contrario di Rifondazione. Il servizio militare volontario di un anno costituirà, dal 2005, il titolo indispensabile per entrare nella polizia, nei vigili del fuoco, nei forestali e così via. Una decisione di buon valore pratico.

Scompare con la visita di leva, obbligatoria per tutti – abili, rivedibili, riformati, ecc. – una forma di accertamento di massa sullo stato di salute dei giovani maschi. Dove si misurava pure la statura di tutti venendo subito esentati quanti non raggiungevano neppure la modestissima statura di re Vittorio Emanuele III: 1 metro e 51. Così sappiamo che la statura media degli italiani è aumentata dal metro e 67 dei nati nel 1927 al metro e 75 dei nati negli anni '80. Un bel balzo. Con un notevole avvicinamento del Sud al Nord. Grazie alla migliore nutrizione e ad altro. Qualcosa di più di una curiosità statistica.

Vittorio Emiliani

PEDAGGI

L'ITALIA A PAGAMENTO DI LUNARDI

di **Corrado Belci**

Uomo fortunato, il ministro Lunardi. Proprietario di un'impresa che concorre agli appalti delle opere pubbliche, ha avuto in gestione il dicastero dei Lavori Pubblici. Il suo clamoroso conflitto di interessi è stato oscurato da quello, gigantesco, del presidente del Consiglio. E nessuno ne ha più parlato. In ogni modo, Lunardi – se non ricordo male – si è cautelato e ha trasferito la proprietà a un proprio congiunto. Ora le sue preoccupazioni sono superate: grazie alla legge Frattini, la «mera proprietà» non costituisce motivo di conflitto di interessi.

Lunardi è quello che ha inventato i 150 chilometri all'ora nelle autostrade, «in certi tratti e a certe condizioni»: un provvedimento fatto apposta per diminuire il numero dei morti.

Ora ha offerto l'ultima prova del suo acume. Ha proposto che si paghino pedaggi, non solo sulle autostrade, ma anche sulle strade statali. Così raccoglierà molti soldi per costruire il ponte sullo stretto di Messina. Poi però ha fatto marcia indietro dichiarando che si riferiva solo alle superstrade.

Per il ministro Lunardi non ci sono beni pubblici fatti per la collettività, solo patrimoni da vendere o da affittare. Berlusconi non ha forse comprato l'Italia? Perché meravigliarsi se si deve pagare un pedaggio per andare da Trieste a Monfalcone, da Gorizia a Udine, da Pordenone a Treviso? In fondo, si va con la propria automobile sulle strade di Lunardi e Berlusconi: non vi pare che si debba pagar loro l'affitto?

Riconosciamolo: l'idea è stimolante. Volete che non ci sia un sindaco che faccia pagare il pedaggio ai pedoni che usano il marciapiede? Anche applicando la tariffa ridotta per le mamme con il bimbo in carrozzella (sensibilità sociale lo chiede), il bilancio del comune si risana.

È l'uovo di Colombo.

Gli alpinisti e gli escursionisti pagheranno un pedaggio per i sentieri che percorrono e i nuotatori un obolo per le loro bracciate. E gli speleologi? Non devono forse pagare un pedaggio per scendere in grotta? Così i «sub» per ogni immersione.

Dimenticavo i ciclisti. Ormai le piste ciclabili sono diffuse in tutti i comuni: un pedaggio per la pedalata quotidiana è più che legittimo.

L'acqua si paga già, ma un modesto pedaggio per ogni apertura del rubinetto o per ogni scroscio dello sciacquone non sarebbe la fine del mondo.

Manca l'aria che si respira, è anche quello un consumo continuo. Non c'è ancora lo strumento tecnico per misurare la quota di un equo pedaggio, ma soccorrerà presto il ministro Stanca (delega per l'innovazione tecnologica). Con un millesimo di euro per respiro (non allarmatevi, inspirazione ed espirazione costituiranno una sola unità), il governo d'Italia raccoglierà i soldi per rimediare al buco dell'ozono.

L'Italia di Lunardi, geniale ministro dei pedaggi, sarà all'avanguardia in ogni settore e avrà il bilancio più sano d'Europa.

E i turisti? Non ci sarà il rischio che disertino l'Italia, il Paese che fa pagare il transito sulle strade? Nessuna paura: pagheranno un forfait all'ingresso, un «coupon» ai valichi e l'abbonamento sarà valido dalle Alpi alla Sicilia.

È in atto la riforma della Costituzione che – ferma in Parlamento per il restauro estivo nella sede privata della Casa della Libertà – farà in tempo per consacrare nella nuova «magna charta» la geniale idea del ministro Lunardi. L'articolo primo sarà così modificato: «L'Italia è una Repubblica fondata sul pedaggio». Diciamo la verità: provare questo governo valeva la pena.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 29 luglio 2004 è stata di 53.250 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ABUSIVISMO Individuati e bloccati cinque cantieri. L'assessore comunale Paljaga: «Ma le nostre competenze sono limitate»

Rovigno: ottocento edifici illegali

Le ruspe ministeriali non intimidiscono: anche gli stranieri aggravano il fenomeno

ROVIGNO L'abusivismo edilizio lungo la costa istriana ha assunto proporzioni allarmanti: circa 800 gli immobili illegali.

Le ruspe del Ministero per la tutela dell'ambiente, che la primavera scorsa hanno bonificato alcune zone, non sembrano evidentemente impensierire tutti i trasgressori. In certi punti dell'area rovignese si continua a costruire senza permessi, come scrive il «Glas Istre». Senza contare quelle sperdute nei campi, lontano dalle vie di comunicazione e che perciò non richiamano troppa attenzione. Ultimamente, come spiega il competente assessore Marko Paljaga, si assiste a un nuovo fenomeno nell'abusivismo. Vale a dire è in rapido aumento il numero di cittadini stranieri che si mettono a edificare senza permesso. Dapprima comprano l'immobile dai proprietari locali e poi, a seconda dei desideri, vi costruiscono case, casette, ma anche strutture per la ristorazione e il tempo libero. E nei giorni scorsi un'apposita ispezione ha rilevato e poi disposto la chiusura di cinque cantieri, con la demolizione di quanto già edificato.

Tra gli esempi più eclatanti di abusivismo, la «casita» e le fondamenta di un ristorante sorte vicino all'insediamento di Monsena; poi una magnifica casa con attigua piscina (non ultimata) ai bordi della strada per Valalta e uno snack bar in legno vicino alla baia di Castelan. Marko Paljaga comunque ribadisce che la città sta facendo tutto il possibile per arrestare l'abusivismo. «Le nostre competenze però sono limitate - aggiunge - e in questo senso si auspica un'azione più energica da parte degli enti statali, che comunque stanno aprendo gli occhi.

p.r.

Una casa abusiva demolita dalle ruspe vicino Zara.

ABUSIVISMO Zagabria non si piega

A Segna nessuno «sconto» per legalizzare l'insediamento del superimprenditore Zubak

SEGNA Nessuno sconto del Ministero dell'ambiente a Pave Zubak, uno dei più ricchi tycoon croati, che nell'insenatura di Zrnovnica (Segna, regione di Fiume) ha costruito un mastodontico complesso edilizio, con tanto di appartamenti, hotel, porticciolo e una cancellata. Il tutto rigorosamente abusivo.

Zubak, noto concessionario di automobili, aveva cercato di «rifugiarsi in calcio d'angolo», finanziando il piano territoriale di Zrnovnica che avrebbe consentito la legalizzazione degli immobili. Un documento approvato dalla giunta cittadina di Segna e successivamente in via definitiva dal parlamentino locale, salvo poi essere bocciato dal Ministero della Marina Matulovic Dropulic, che lo ritiene non in sintonia con il piano territoriale della Regione quarnerino-montana.

Alcuni giorni fa il Consiglio municipale di Segna è tornato alla carica, con una delibera in cui si rimarca che non vi sono errori nel piano di Zrnovnica, ritenendolo pertanto valido a tutti gli effetti.

In pratica una «legalizzazione-bis» del possedimento di Zubak, complesso aspramente criticato dalla popolazione locale e dai turisti poiché impedisce l'accesso all'insenatura e la relativa balneazione. Ma dal dicastero dell'Ambiente hanno ribadito che il piano territoriale di Zrnovnica non è in armonia con il documento a livello conteale, e quindi è da rifare. Inoltre, Zrnovnica si trova nel Parco naturale del Velebit, un'area naturalistica tutelata da leggi speciali e dove la costruzione di qualunque tipologia d'immobili richiede molti e speciali permessi. Sempre che vengano rilasciati.

Va aggiunto che da quando la Matulovic Dropulic ha ottenuto la titolarità del suddetto dicastero, in Istria e in Dalmazia sono stati demoliti centinaia d'immobili abusivi, specie appartamenti a uso turistico. La cementificazione della regione adriatica è giustamente considerata un flagello, al quale lo Stato deve porre rimedio.

Marina Matulovic

Doloso l'incendio all'Unione italiana di Zara

FIUME La polizia di Zara ha inoltrato ieri all'Unione italiana a Fiume il verbale sull'incendio che nella notte fra martedì e mercoledì scorsi ha danneggiato anche l'appartamento in cui ha sede la Comunità degli italiani zaratina. Secondo quanto accertato dalla polizia, l'incendio è divampato intorno all'una di notte, dopo che uno sconosciuto ha dato fuoco a quattro pannelli pubblicitari appoggiati al muro di Palazzo Fozza, in via Borelli, vicino all'entrata del negozio Telemarket, sopra il quale si trova appunto l'appartamento di proprietà dell'Unione. Dai pannelli, come risulta dal verbale, le fiamme si sono estese al negozio e quindi al piano superiore. L'Unione aveva assicurato l'immobile, in fase di ristrutturazione. La ditta appaltatrice, la Vladimir Gortan, sembra aver terminato i lavori circa 15 giorni fa, ma senza effettuare la consegna. È probabile che i danni vengano risarciti dalla società assicuratrice.

La vicenda è scoppiata nel campeggio di Malinska. I due rimessi in libertà con il foglio di via. Intanto il fotografo fiumano Salvaro nega l'addebito

Filmavano bambini in spiaggia: arrestata coppia austriaca

Sono stati denunciati per sfruttamento di minore a scopo di pornografia: uno è recidivo

VEGLIA Scoperti e arrestati dalla polizia perché filmavano con una videocamera bambini, nudi e non, mentre giocavano su alcune spiagge dell'Isola di Veglia.

I due pedofili sono di nazionalità austriaca, giunti in Croazia in qualità di turisti e che nei giorni scorsi, armati di videocamere, amavano appostarsi in luoghi ritenuti appartati e riprendere bambini e ragazzi di ambo i sessi. Convinta di non essere stata vista mentre armeggiava lo strumento, la coppia non si è accorta di essere seguita da varie persone, che hanno sporto denuncia alla polizia. La vicenda è scoppiata nel campeggio di Malinska, dove i due hanno ripreso e fotografato un congruo numero di minorenni. Denunciati da un gruppo di bagnanti e dal custode del campeggio, i due sono stati fermati dalle forze dell'ordine e denunciati per sfruttamento di minore a scopo di pornografia. Le autorità giudiziarie hanno comunque deciso di rimettere in libertà gli austriaci, consegnando loro il foglio di via dalla Croazia.

Da sottolineare che la coppia di pedofili soggiornava nel campeggio Bunculuk a Bescanuova (Baska) e si è vista sequestrare videocamera e macchina fotografica. Gli investigatori hanno rinvenuto materiale considerato alla stregua di prove schiaccianti, con bambini filmati e fotografati nelle maggiori spiagge vegliote. Da fonti ufficiose si apprende che, tramite l'Interpol, si è saputo che uno dei due austriaci aveva avuto già in passato guai con la giustizia per episodi analoghi. In Spagna aveva scontato tre anni di carcere per maltrattamento di minore e anche in Germania era finito sotto processo per sfruttamento di minore. Episodi simili a quelli di Veglia si sono avuti nei giorni scorsi in alcune delle più note località di villeggiatura dell'Istria. Intanto il più noto fotografo fiumano, Marcel Salvaro, indiziato di pedofilia per avere scattato compromettenti istantanee a bambine di età inferiore ai 10 anni, si è rivolto alla stampa, negando recisamente l'addebito. La Procura di Fiume ha ricevuto la denuncia relativa a Salvaro, sporta dalla polizia.

a.m.

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1363 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,35	=	1,00 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,75	=	0,92 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 180,40	=	0,75 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Lago di Vrana, in fiamme la vicina discarica

ZARA Il Lago di Vrana, tra Zara e Sebenico (il maggior bacino d'acqua dolce in Croazia), è ancora al centro di spiacevoli episodi. Dopo che lo scorso inverno una serie d'incendi aveva distrutto una tra le riserve ornitologiche più belle e interessanti d'Europa, in questi giorni un rogo è divampato nella vicina discarica comunale di Zaravecchia (Biograd), sprigionando zaffate talmente maleodoranti da non potere essere sopportate. Nel campeggio Crkvina, situato sulle rive del lago, la puzza levatasi dalla discarica ha costretto circa il 60 per cento dei 300 ospiti a levare le tende e abbandonare in fretta e furia l'impianto. Un'autobotte sarà in servizio quotidiano.

Dopo gli inviti di Antonaz alla «discontinuità» nella gestione dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, il presidente protesta e rilancia

Hauser: «Non penso affatto di dimettermi»

«Non so perché sia venuto meno il rapporto fiduciario con la Regione, ho a cuore solo il futuro dei musicisti»

Signora Hauser, l'assessore Antonaz chiede una forte discontinuità con il passato. Cosa risponde?

Anzitutto, c'è modo e modo. Un anno fa rimisi il mandato al presidente Illy, per doverosa correttezza istituzionale. Per un anno c'è stato il silenzio assoluto, finché l'assessore Antonaz ha ritenuto inopportunamente di legare la questione alla vertenza avviata da una parte degli orchestrali. Non è poi chiaro in cosa consista questa «discontinuità» richiesta. Da parte mia, ho sempre mantenuto la politica fuori dall'Orchestra. Spero che questo valga anche per l'istituzione Regione. Anche se non ho potuto fare a meno di notare che l'assessore Antonaz, in quanto esponente di partito, è stato in passato già dirigente politico territoriale dell'avvocato degli orchestrali che hanno avviato la vertenza.

Si parla di rilanciare l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia: qual è la sua ricetta?

La ricetta è una sola: rilanciare la qualità.

Resterà una palestra per i giovani della regione, oppure saranno chiamati anche musicisti di respiro internazionale?

Che sia una palestra di valorizzazione e qualificazione per i giovani musicisti regionali, lo prevede lo Statuto stesso dell'Orchestra. L'indirizzo è quello e il presidente è tenuto a seguirlo.

Qual è il suo giudizio in merito al ricorso presentato da diciannove orchestrali che chiedono l'assunzione a tempo indeterminato?

Ritengo che non si possa dimenticare l'altra metà degli orchestrali, che hanno avuto il senso di responsabilità di capire che l'Orchestra non può assumere se la Regione non dà i fondi per farlo e mantenere l'Orchestra negli anni. Hanno i medesimi diritti e vanno parimenti tutelati.

Questione finanziaria: è vero che l'assessore Antonaz, nel corso dell' ultimo Cda, ha detto che fino a quando resterà lei alla presidenza la Regione non aumenterà il contributo all'Orchestra?

Le battute dell'assessore in merito sono state piuttosto ambigue. Spero, come gli ho detto, che fossero solo battute.

Davanti alle critiche ha mai pensato di dimettersi?

Per senso del dovere, ho sempre anteposto gli interessi dell'Orchestra e dei musicisti a tutto il resto. E non ho pensato ad altro.

Perché il rapporto fiduciario tra lei e la Regione è venuto meno? Si è data una spiegazione di quanto sta accadendo?

Non me lo so spiegare. Non ho mai fatto politica e ho avviato il rapporto istituzionale con il presidente Illy, com'era corretto. Ma il suo silenzio mi è inspiegabile.

A parte la Provincia di Trieste, che ha fatto quadrato attorno al suo nome, le posizioni di Pordenone e Udine sono state per così dire ambigue... Ha mai preso in considerazione la possibilità che il Cda un domani possa dimettersi?

La sintonia con tutte le quattro province, comprese Pordenone e Udine, è assoluta e reciprocamente priva di ambiguità. Se di dimissioni si dovesse parlare, sarebbero comuni.

Entro la settimana l'assessore Antonaz convocherà i soci dell'Orchestra. Ha parlato con lui? Che cosa accadrà nei prossimi giorni?

Trovandomi all'estero, non ho avuto modo di parlare con l'assessore, né egli mi ha cercato. Spero che anche in lui prevalga la volontà di tutelare e valorizzare l'Orchestra nella sua interezza, e non solo le posizioni contrattuali degli orchestrali difesi dall'avvocato del suo partito.

Pietro Comelli

L'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Donata Irneri Hauser

LA STORIA

Tra uscite di scena annunciate e poi smentite tiene banco la richiesta di parte dell'ensemble di essere inquadrato

In attesa d'assunzione 19 strumentisti

TRIESTE L'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Donata Irneri Hauser, è sotto osservazione. Non c'è più feeling tra la Regione, principale finanziatore dell'ente, e la presidente che in ogni caso non può essere sostituita. Servono le dimissioni della maggioranza del Consiglio di amministrazione - composto dai rappresentanti delle quattro Province e da Sergio Comelli e Glauco Di Benedetto, indicati nell'assemblea dagli stessi soci - per estrometterla e nominare così i nuovi vertici. Una strada caldeggiata la scorsa settimana durante una riunione tra l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, e i referenti delle amministrazioni provinciali. Antonaz vuole «cambiare rotta», non ama l'attuale gestione.

Durante la riunione Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura della Provincia di Udine, si è detto disponibile alle dimissioni, seguito a ruota dalla collega di Gorizia, Roberta De Martin, e da Paola Leonarduzzi, vicesegretario generale dell'amministrazione provinciale di Pordenone. Unica voce contraria l'assessore Piero Tononi, della Provincia di Trieste, che ha rifiutato tale ipotesi. Ma le possibili dimissioni avanzate da Udine e Pordenone sono state subito sconfessate dai presidenti in persona, Marzio Strassoldo e Giorgio De Anna, che hanno sempre criticato l'assessore Antonaz.

In mezzo alla querelle politica anche i contratti dei musicisti. Diciannove dipendenti hanno presentato ricorso chiedendo l'assunzione a tempo indeterminato: si sono appoggiati all'avvocato Ottavio Romano, già assessore della giunta Brancati e attuale capogruppo di Rifondazione comunista al Comune di Gorizia.

CENTRODESTRA INQUIETO

Udine, la vicenda divide il Consiglio provinciale

TRIESTE Il caso dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia presto sarà discusso in Consiglio provinciale a Udine. I consiglieri di Forza Italia Claudio Bardini, Michela Gasparutti, Fausto Deganutti e Adriano Piuzzi, assieme a Enio De Corte (Ccd-Cdu), hanno depositato un'interrogazione al presidente Marzio Strassoldo «sulla discontinuità» dell'assessore Antonaz nei confronti dell'Orchestra".

Gli esponenti della maggioranza di Centrodestra ricordano le ragioni che hanno portato alla nascita dell'Associazione («per la valorizzazione del patrimonio musicale con particolare attenzione alle peculiarità e alle risorse umane, professionali e artistiche del Friuli Venezia Giulia») e stigmatizzano l'atteggiamento di Antonaz «in merito alla necessità di un azzeramento del Consiglio di amministrazione per permettere un non meglio precisato segno di "discontinuità" con l'attuale gestione». Un comportamento ritenuto «lesivo della normale correttezza istituzionale» dai cinque consiglieri, che definiscono "grave" anche la presa di posizione dell'assessore «a favore di una parte (19 su 38) degli orchestrali che hanno intentato una causa di lavoro che va a ledere l'autonomia dell'Orchestra e la corretta attività amministrativa della stessa».

Cinque consiglieri dell'opposizione interrogano Strassoldo e prendono le distanze dall'assessore Cigolot

A tale proposito i consiglieri - elogiando la posizione delle Province e quindi schierandosi con la posizione di Strassoldo e non con quella dell'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, pure lui forzista - interrogano Strassoldo affinché il presidente chieda al governatore della Regione, Riccardo Illy, «se condivide nel merito e nel metodo l'iniziativa assunta dall'assessore Antonaz nei confronti del Cda dell' Orchestra». Forza Italia e Ccd-Cdu della Provincia di Udine chiedono poi al presidente «se non ritenga l'ipotesi di assunzione degli orchestrali (che comporterebbe un ulteriore onere annuale di 3 milioni di euro) confliggere con lo Statuto» in quanto, a detta dei firmatari, «la trasformazione in struttura stabile comporterebbe la necessità di indire un bando di concorso aperto a tutti i musicisti provenienti dall'Unione europea, venendo così a cadere le prerogative della valorizzazione dei musicisti della nostra regione».

Fast contesta la vendita dell'immobile

«Anziani, il Santorio può essere un riferimento per il Friuli Venezia Giulia»

TRIESTE «La Regione riveda la cartolarizzazione dell'ex ospedale Santorio di Trieste». A chiederlo è il presidente della Proprietà edilizia, l'avvocato Armando Fast, rilanciando la proposta di trasformare la struttura in una casa di riposo sul «modello nordico» (una sorta di cittadella dell'anziano). Una soluzione che, in passato, Fast aveva prospettato all'ex assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti, e oggi divide il mondo politico. Il consigliere Uberto Fortuna Drossi (Cittadini) ha sposato la linea della maggioranza, contrario Bruno Marini (Forza Italia) che ha criticato la scelta della giunta Illy.

«Il Santorio ha ancora delle strutture valide e, oltre a Trieste che è la città con più anziani d'Italia seguita da Bologna, il complesso potrebbe essere utilizzato da tutta la regione. All'epoca l'assessore Seganti - ricorda il presidente della Proprietà edilizia - era riuscito a recuperare una parte dei fondi necessari per la conversione dell'edificio.

Oggi la Regione ha deciso di metterlo in vendita, la valutazione dell'Azienda sanitaria è di 28 milioni di euro, ma non credo che in questo momento lo Stato possa destinare tale cifra alla Sissa». La Scuola internazionale superiore di studi avanzati, infatti, è il «cliente» più accreditato all'acquisizione del Santorio dove sarebbe realizzata anche una zona congressi e una foresteria.

Fast invita la Regione a tornare sui propri passi: «Una casa per l'anziano beneficerebbe anche di un contributo dell'Unione europea che negli ultimi anni ha finanziato diversi progetti. Basta presentarne uno a Bruxelles: lasciare il Santorio alla Sissa, invece, è una scelta completamente sbagliata».

p.c.

La Giunta ha approvato il regolamento, ora possono partire le domande. Per il primo figlio contributo di 1550 euro una tantum

Assegni di maternità, abbassati i limiti di reddito

Potrà usufruire del contributo chi rientra in una «forbice» tra i 28 e i 33 mila euro

TRIESTE Sbloccati gli assegni di maternità. Era già pronto l'altro giorno, quando il Consiglio regionale ne aveva sollecitato l'adozione con voto unanime, ed ecco ieri mattina il nuovo regolamento è stato senz'altro varato dalla giunta. Nell'attesa nessuna domanda poteva venir presentata dallo scorso 1.o gennaio in qua, poiché doveva essere fissato l'ammontare dell'assegno una tantum (che ora è stato confermato nella misura di 1550 euro per il primo figlio, 3100 per ogni figlio successivo al primo, 4650 per ciascun gemello) e doveva essere stabilito il nuovo reddito-limite per la concessione del contributo.

Finora il reddito minimo, al di sopra del quale le domande non erano ammissibili era di 90 milioni annui di vecchie lire. Ed ora – affinché il monte-premi già stanziato nella Finanziaria possa soddisfare tutte le domande – il «tetto» è stato sensibilmente abbassato. I limiti vengono ora riferiti agli «indicatori della situazione economica equivalente» che – considerando non solo il reddito familiare ma anche il numero dei componenti del nucleo e le condizioni alloggiative – vengono calcolati in 11 mila euro per il primo figlio e 13 mila per il successivo.

Ciò vuol dire che il reddito massimo di una famiglia di tre persone, di cui lavori una sola e che alloggi in affitto, viene portato dai precendenti 90 milioni di lire a un'equivalente di circa 28 mila euro (circa 33 mila se il nucleo è di quattro persone).

Il nuovo regolamento precisa poi che l'assegno può venir concesso se alla nascita del figlio almeno uno dei genitori sia cittadino italiano o comunitario o in possesso di carta di soggiorno; e sia residente in regione da almeno un anno (se il genitore sia discendente di prima o di seconda generazione di corregionali all'estero, il diritto sussisterà anche nel caso in cui la residenza in regione sia inferiore ai dodici mesi).

Le stesse modalità valgono anche per le adozioni (quelle di più minori contemporaneamente equivarranno a parti gemellari) e tutte le domande dovranno essere presentate al Comune di residenza del minore entro tre mesi dalla nascita (ed entro tre mesi dall'entrata in vigore del regolamento per le nascite e le adozioni avvenute in precedenza).

Nella stessa seduta di giunta sono stati poi ripartiti i fondi stanziati dalla legge per l'innovazione, che ammontano a 20 milioni di euro (5 in più rispetto all'anno passato); ne beneficiano non solo le attività produttive ma anche gli enti e gli istituti di ricerca in virtù dello stretto legame, in tema di trasferimento tecnologico, fra il mondo economico e quello scientifico.

g.p.

ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Badanti, ancora pochi i permessi di lavoro

TRIESTE Il Consiglio regionale ha tenuto l'ultima seduta prima delle ferie agostane approvando ieri la legge con cui gli Enti locali vengono coinvolti nelle decisioni in materia sorio-sanitaria e troncando a metà l'esame della legge che regolamenta l'utilizzo delle badanti straniere. Il provvedimento che rafforza il ruolo degli Enti locali per quanto riguarda le nomine dei direttori sanitari e i mandati programmatici da assegnare a ciascuno ha incontrato il compatto sostegno della maggioranza (28 i «sì»), mentre la Casa delle Libertà si è schierata altrettanto compattamente sul fronte del «no». Sull'altra legge si è invece sviluppato un dibattito generale, con l'esame dei singoli articoli rinviato a settembre.

Intanto sulla figura delle assistenti familiari - in Italia ve ne sono oggi 400 mila - è stato rilevato come il fenomeno stia prendendo sempre più piede anche in regione, con la presenza di circa 12 mila badanti, dapprima provenienti soprattutto dall'ex Jugoslavia e ora dal più ampio Est europeo. E ciò in linea col progressivo invecchiamento della popolazione, per cui la badante può rappresentare ciò che il settore pubblico non sembra in grado di offrire a costi sostenibili. La Regione può sostenere chi si avvale di queste prestazioni (più economiche rispetto alle rette per i non-autosufficienti in casa di riposo), migliorare la professionalità delle assistenti, controllare il «fenomeno» e i suoi effetti. Peccato, però, che la quota annuale di extra-comunitari riservata a questa regione non superi le 80 unità.

g. p.

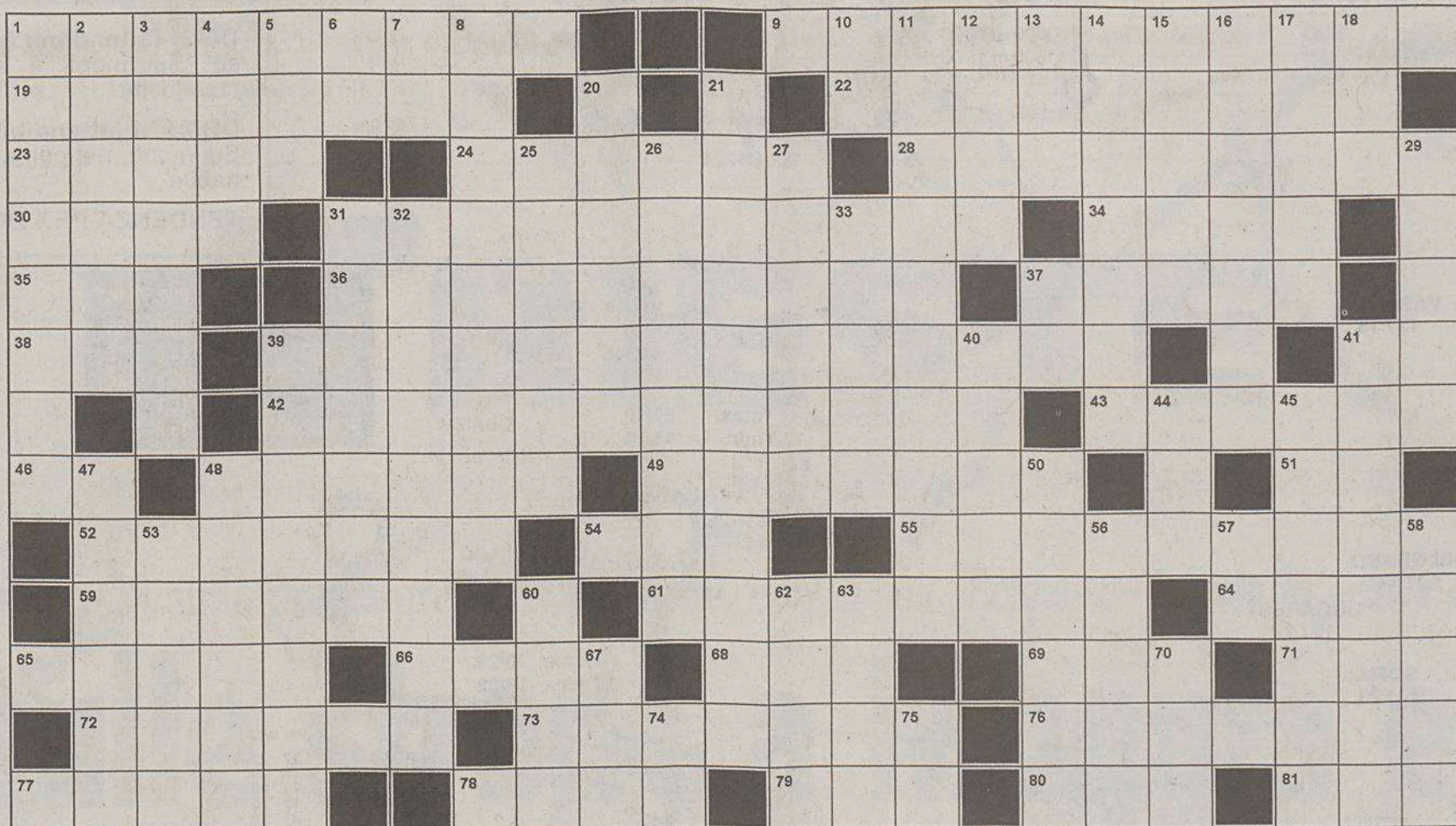
Trasfusioni: collaborazione tra Veneto e Fvg

TRIESTE Una collaborazione sanitaria in campo trasfusionale sarà avviata in tempi brevi tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto: un ulteriore passo verso la definizione dell' accordo è stato compiuto ieri, con l' approvazione, da parte della Giunta regionale del testo della convenzione che dovrà regolare l' integrazione tra le due amministrazioni.

Del progetto si occuperà uno specifico Comitato direttivo, che avrà sede all' Agenzia regionale della Sanità del Friuli Venezia Giulia e al quale potranno aderire anche altre Regioni e Province autonome.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Vendono e riparano sveglie
9. Vicario del vescovo
19. Un completo disastro
22. Famoso quello del Bernini a San Pietro
23. Tentò di volare con ali di cera
24. Gran chiasso... che si ballava
28. Chimico russo ideatore del sistema periodico degli elementi
30. In quella indiana si è uno dietro all'altro
31. La dottrina morale e teologica di Cornelis Jansen
34. Il cammino di una legge
35. Progetta ponti (abbr.)
36. Figlio di Ettore e Andromaca
37. Gas dell'aria
38. Conferenza Episcopale Italiana
39. Nordici
41. L'arbitro Collina (iniz.)
42. La grande attrice per la quale D'Annunzio scrisse *La figlia di Jorio*
43. È simile alla foca
46. Vocali in forse
48. Importante porto della Turchia
49. Dimorare
51. Articolo per bambino
52. Quelle di forza impediscono di muoversi
54. Arti dei volatili
55. Scrisse *Un eroe del nostro tempo*
59. Tipiche savane sudamericane
61. Un anagramma di ironisti
64. Le gettano i pescatori
65. Suffisso per mercato
66. Recitano esclusivamente a gesti
68. Il nome della Farrow
69. Servizio vincente a tennis
71. Il Lerner noto giornalista
72. L'elemento chimico che ha simbolo Ga
73. Antico feudo nobiliare
76. I numeri della tombola
77. La madre di Perseo
78. Regalo
79. Era famosa la Miranda
80. Raganella arboricola
81. Il petrolio inglese.

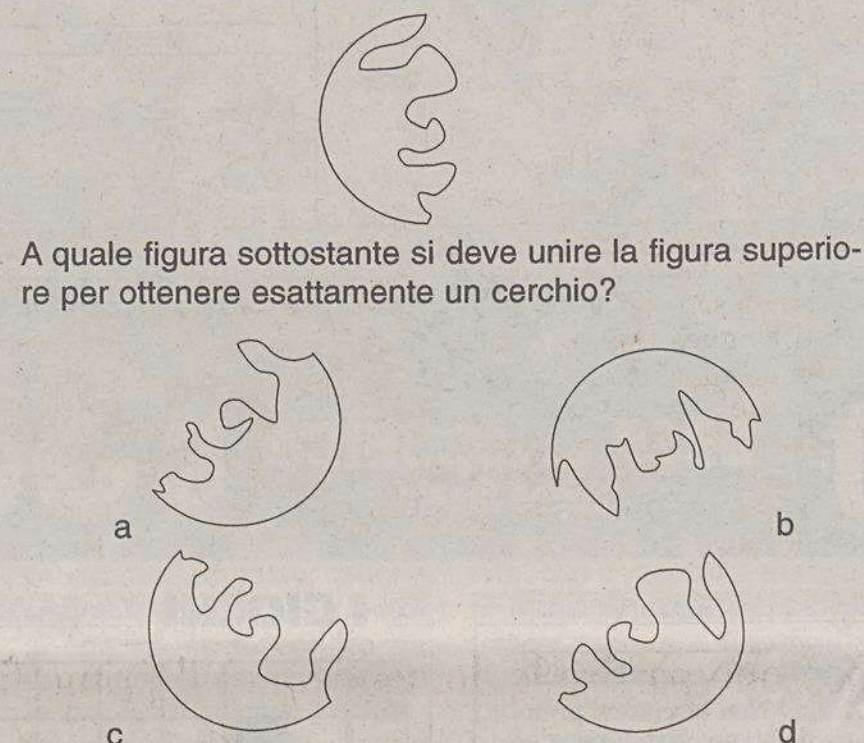
VERTICALI
1. Fabbrica, stabilimento industriale
2. Il tragediografo di *Fedra*
3. Dolore localizzato all'orecchio
4. Ama il dottor Zivago
5. Il gigante fratello di Efialte
6. Sigla di Grosseto
7. Confini d'Italia
8. Mendicante
10. La Reggio del sud (sigla)
11. I partecipanti al banchetto
12. Un tratto dell'intestino
13. Il fiume dei Cosacchi
14. Traccia seguita da chi investiga
15. Pianta simile al finocchio
16. Incastro per far combaciare due pezzi di legno
17. La bella del café chantant
18. Il patriarca dell'arca
20. Lo è un gesto che rivela follia
21. Movimento per l'unificazione dei popoli arabi
25. Affluente del Tevere
26. Impianti per la produzione di energia elettrica
27. Tersi
29. Una femmina nella stalla
31. Gruppo di lingue celtiche
32. Crisi nervosa
33. Il Rex creatore di *Nero Wolfe*
37. Simbolo dell'alluminio
39. Tribù di pellerossa della Florida
40. Lo si prende per volare
41. Guidati, manovrati
44. L'attore Teocoli
45. Discrezione
47. Poesia di carattere pastorale
48. Umberto, il noto cabarettista dei "Gatti di Vicolo Miracoli"
50. Opera di Verdi
53. Tra Edgar e Poe
56. Biblica figlia di Saul
57. Abbreviazione di numero
58. Gore che ha scritto *Uragano*
60. Due numeri al lotto
62. Contengono il mosto
63. Il capo della tonnara
67. Il McEwan scrittore
70. Herzigova, la bellissima top model
74. Eroe... senza uguali
75. Il comico Albanese (iniz.).

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

M O R U E R V I E

V I L E S O P A S

T I P O G E N U G

• gioco delle parti

A quale figura sottostante si deve unire la figura superiore per ottenere esattamente un cerchio?

• rebus

REBUS (5,6)

• soluzioni

cruciverba

Paroliamo: rimuovere, esplosiva, punteggio - **Gioco delle parti:** c - **Rebus:** D anno, RI fuso = danno rifuso - **I 4 segni:** 14 : 7 + 4 x 5 - 1 = 29; 4 x 4 - 11 + 3 : 4 = 2

• i 4 segni

In entrambe le serie di numeri piazzare una e una sola volta ciascuno dei 4 segni +, -, x, : con lo scopo di ottenere il totale indicato. Le operazioni si eseguono rigorosamente nell'ordine.

14 ☐ 7 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 1 = 29

4 ☐ 4 ☐ 11 ☐ 3 ☐ 4 = 2

• labirinto

STILE

Al Castello di Spessa ha ricevuto, ironicamente, il premio Casanova

Missoni, il creativo simpatico che ha imparato dalla vita

Bello, è bello. Nonostante l'età non più verde, i capelli arruffati e quell'aria un po' indolente. Non sopporta la cravatta, adora il mare ed è uno sportivo puro: corsa, salto in alto, giavellotto. Geniale artefice di un marchio che ha da poco compiuto mezzo secolo, alle donne ha dedicato gran parte della sua lunga vita. Ottavio Missoni, «Tai» per gli amici, è nato nel 1921 da Vittorio, comandante di vascello, e da Teresa de Vidovich, contessa di Capocesto e Ragosniza nella dalmata Ragusa ma, per poter studiare, si è trasferito a Zara. A 16 anni è entrato nella Nazionale italiana di atletica leggera, a 18 era campione mondiale sui 400 metri e d'allora ha indossato la maglia azzurra 23 volte, nonostante la guerra abbia segnato la sua carriera sportiva a causa di una lunga prigionia, in Africa.

Nel '46, aiutato dall'amico Oberwerger, avvia a Trieste una dittarella che produce indumenti sportivi fra i quali le tute in maglia indossate dalla squadra italiana alle Olimpiadi del '48 di Londra, a cui partecipa vincendo la 400 metri ostacoli. Ad applaudirlo, scatenata, c'è la bella Rosita Jelmini, di dieci anni più giovane: nel 1953 si sposano, mettono su casa a Gallarate, dove allestiscono un piccolo laboratorio di maglieria dal quale usciranno negli anni '50 le prime collezioni per la Rinascente di Milano. Nascono Vittorio ('54), Luca ('56) e Angela ('58). Nel 1970 Tai e Rosita presentano la loro prima sfilata a Palazzo Pitti dando il via al coloratissimo percorso di una delle *griffe* più amate e più informali della moda internazionale: «Put together», così gli americani battezzano i capi firmati Missoni.

Alcuni dei suoi capi vengono apprezzati da critici d'arte, tanto che nel '79 allestisce a Milano una mostra di arazzi, incantevoli in termini di ordito e di colori, che verrà poi riproposta persino al Metropolitan di New York, all'Art Museum University di Berkeley e alla Yurakucho Asahi Gallery di Tokyo. L'esistenza costellata di medaglie e riconoscimenti non lo ha cambiato e Tai continua a esibire lo sguardo malandrino, l'incedere snodato tipico degli alti di statura. Lui e Rosita capitano volentieri dalle nostre parti, fra ricordi e amici. Ridacchia Ottavio, quando riceve il premio Casanova al Castello di Spessa, e sussurra: «Orca, cosa dirà la mula de 'sto premio». Ma Rosita lo sente e grintosa rimanda: «Guarda che non ti danno il premio per la fedeltà, ti danno il premio Casanova, ed è meritatissimo!». Quando gli chiedono se, dopo la cena, gli facesse piacere dormire al castello, risponde: «No, grazie. Qualsiasi ora fazo me piasi tornar casa. Perché nela vita go imparà che no xe importante dove che te va dormir, ma dove che te te svei la matina».

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri stimolanti con gli amici.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti.

Gemelli 21/5 20/6
Non tentate di modificare la situazione nel lavoro. Si tratta di una fase statica contro cui non potete far niente. Approfittatene per risolvere una faccenda.

Cancro 21/6 22/7
Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. Chi amate vi aiuterà a superare questo momento difficile.

Leone 23/7 22/8
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato gli esperti.

Vergine 23/8 22/9
Diffidate della vostra intraprendenza che si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, qualche difficoltà.

Bilancia 23/9 22/10
Non scaricate l'eventuale nervosismo che vi accompagnerà per qualche ora sulle persone che vi sono vicine. Controllatevi, sarà molto meglio. Invito per la sera.

Scorpione 23/10 21/11
La capacità di guadagnare non vi mancherà ma con facilità sarete portati a spendere. In amore il vostro comportamento potrebbe disorientare il partner.

Sagittario 22/11 21/12
L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi stanno a cuore

Capricorno 22/12 19/1
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti. Salute in miglioramento.

Aquario 20/1 18/2
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale sia in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata.

Pesci 19/2 20/3
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Energiche, tutt'altro che statiche - **9** Segue esse - **10** Assai tirchia - **11** È raffigurata con la cornucopia - **14** Vini senza pari - **15** Iniziali della Carrà - **17** Li precedono in moralità - **18** Temeraria, incosciente - **23** Lo si dice di un manufatto che ha subito parzialmente il processo di produzione - **24** Poco economico - **25** Teme le fughe di grisu - **26** Ha interpretato «Toro scatenato» - **29** Altare dell'antichità - **30** Antenata della Rai - **31** L'Aurora dei greci - **32** Tappi per botti - **36** Mettere a punto - **39** Sono fratelli indivisibili - **41** Città della Romania - **42** Un connazionale di Tony Blair.

VERTICALI: **1** Breve giorno - **2** Il simbolo chimico del sodio - **3** Umiliare, scoraggiare - **4** Sprovvisti, privi - **5** Si leggono in giro - **6** Il re figlio di Ludovico II «il Germanico» - **7** Vocali in nero - **8** Spiazzo attiguo alla casa colonica - **9** Un documento d'identità - **12** Il parco viennese con una gigantesca «ruota» - **13** Il primogenito di Noè - **16** Una Leslie del cinema - **19** Mansueti ruminanti - **20** Le baciano i poeti - **21** Ha dato i natali a san Paolo della Croce - **22** Elenchi di prezzi stabiliti per merci e prestazioni - **27** Un maestoso albero africano - **28** Città spagnola - **33** Il Ladd dello schermo - **34** Non s'indossa quasi più - **35** Solita, avvezza - **36** Temono il codice - **37** Si illumina all'alba - **38** Esprime consenso - **40** Iniziali di Ranieri.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LE DIMISSIONI.*

Cambio di genere (8/2,6): *LAGHETTO, LA GHETTA.*

TRISCARTO FINALE (6/5/5=7)
Parla un peso massimo
«Una pancia mi fo di «paglia e fieno»
e questo dura fa la mia castagna!».
(È una balla di certo, nondimeno,
se quel cibo gli manca, allor si lagna).

Simplicio

INDOVINELLO
Funzionario smascherato
Se ci troviamo in brutte acque a causa
del suo continuo scaricabarile,
or si è scoperto, e posso presagire
che il bello ha da venire.

Il Nano Ligure

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 26 (84) - 43 (75) - 29 (59) - 90 (47) - 23 (42)
Cagliari - 48 (85) - 85 (78) - 14 (66) - 13 (58) - 37 (57)
Firenze - 45 (115) - 89 (90) - 9 (81) - 17 (66) - 43 (58)
Genova - 40 (90) - 88 (73) - 82 (67) - 71 (66) - 39 (63)
Milano - 64 (64) - 4 (62) - 26 (51) - 82 (49) - 57 (41)
Napoli - 70 (128) - 80 (77) - 46 (63) - 59 (49) - 54 (41)
Palermo - 30 (50) - 81 (47) - 13 (45) - 38 (45) - 10 (45)
Roma - 68 (71) - 70 (70) - 79 (70) - 38 (52) - 80 (50)
Torino - 60 (70) - 39 (65) - 77 (61) - 65 (53) - 57 (43)
Venezia - 53 (127) - 67 (126) - 45 (71) - 76 (55) - 42 (53)
Le previsioni
Bari - Per ambo le terzine 2-10-90, 3-24-90, 24-71-90
Cagliari - Per ambo 48-58-85-86, 13-30-31-37, 48-85-14-13
Firenze - Per ambo e terno 45-89-9-17-43 e 30-33-43
Genova - Le terzine 2-12-82, 2-20-29, 29-54-45, 35-45-55
Milano - Per ambo 53-57-70, 15-60-90, 1-3-5-7-9
Napoli - Per ambo e terno 70-80-46-59-54 e 46-54-56-59
Palermo - Le quartine 11-69-77-80, 10-30-69-80, 30-81-13-38
Roma - Le terzine 38-58-68, 46-64-68, 64-65-68, 68-70-79
Torino - Le terzine 60-62-65, 2-20-29, 29-39-69, 60-39-77
Venezia - Per ambo e terno 53-67-45-76-42 e 53-26-61-56
La smorfia: il fatto del giorno
Fiamme sul jet paura a Fiumicino 9-17-61
Superenalotto: le previsioni 54-64-68-70-81-90

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.46**
	tramonta alle	**20.36**
La Luna:	si leva alle	**20.19**
	cala alle	**3.24**

31.a settimana dell'anno, 212 giorni trascorsi, ne rimangono 154.

IL SANTO

San Pietro c.

IL PROVERBIO

Chi non è giusto è crudele.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	17
Via Pitacco	µg/m³	15
Via Svevo	µg/m³	20
Via Tor Bandena	µg/m³	6
Muggia	µg/m³	13

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,4	Via Pitacco	mg/m³	0,8
Via Battisti	mg/m³	2,1	Via Svevo	mg/m³	0,8
Piazza Vico	mg/m³	1,8	Via Tor Bandena	mg/m³	0,6
Via Carpineto	mg/m³	0,7	Muggia	mg/m³	0,9
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,5	S. Sabba	mg/m³	–

MAREE

Alta:	ore	10.27	**+35**	cm
	ore	21.18	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-69**	cm
	ore	15.40	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.01	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.14	**-74**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,1** minima
	25 massima
Umidità:	**38** per cento
Pressione:	**1013,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9** km/h da O
Mare:	**25** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

All'altezza di Porto San Rocco Renata Sacher, 78 anni, professoressa in pensione, con la sua «Seicento» invade la corsia opposta e si schianta contro un fuoristrada

Due morte sulle strade a Muggia e a Miramare

Vicino al Centro di fisica una donna di 46 anni cade da una moto per evitare l'impatto con una bici

Due incidenti mortali sulle nostre strade, a Muggia e a Miramare, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Nel primo, uno scontro frontale, ha perso la vita Renata Sacher, 78 anni, nel secondo, una caduta con la moto per evitare un ciclista, è morta la donna di 46 anni che viaggiava sul sellino posteriore, ferito invece l'uomo che era alla guida della motocicletta.

La prima tragedia della strada è accaduta ieri pomeriggio verso le 18.30 sulla provinciale accanto a Porto San Rocco, proprio sulla curva a gomito che affianca l'ingresso del marina. Una Seicento diretta a Muggia ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con una Nissan Patrol che stava sopraggiungendo. Renata Sacher, 78 anni, residente in via D'Annunzio 43 a Muggia, alla guida dell'utilitaria ridotta a un ammasso di lamiere, è morta sul colpo.

Roberto Cergol, che era alla guida del Patrol, rivive così quegli attimi terribili: «Ho visto la Seicento invadere la mia corsia. Mi sono accostato, ho lampeggiato per avvisare la conducente. Poi lo scontro frontale». La Seicento aveva già urtato leggermente un'altra vettura prima del Patrol, una Saxo (anch'essa proveniva in senso opposto), rompendole solo lo specchietto retrovisore sinistro.

La «Seicento» distrutta nello scontro frontale a Muggia. (Foto Lasorte)

Ma l'urto con il fuoristrada è stato devastante: l'utilitaria è rimbalzata all'indietro, con il muso accartocciato e la portiera sinistra ripiegata. Sembra che Renata Sacher sia morta a causa dell'impatto, anche se non viene esclusa l'ipotesi che sia stata colpita da un malore improvviso, che le ha fatto perdere il controllo dell'auto. Su questo si pronunceranno gli inquirenti e il medico legale.

Renata Sacher, professoressa di educazione fisica in pensione, non aveva figli. Risultano in vita una sorella, residente a Trieste, e pochi parenti del marito, che è venuto a mancare quasi un anno fa. La conosceva bene, la famiglia Suraci, titolare dell'Hotel Lido, che la ricorda come una persona sempre ben curata e vitale: «Ci vedevamo ogni giorno, eravamo ormai la sua famiglia».

Ancora frammentarie e incomplete le notizie sul secondo mortale incidente accaduto poche ore dopo, all'imbocco della prima (per chi esce dalla città) galleria di Grignano. A tarda sera erano state rese note solo le iniziali delle persone coinvolte. Da una prima sommaria ricostruzione sembra che il motociclista B.D. con sul sellino posteriore A.B. 46 anni, per schivare un ciclista che proveniva dal Centro di fisica abbia perso il controllo del mezzo rovinando a terra.

Il conducente della moto e la donna che viaggiava con lui sono rimasti esanimi sull'asfalto. Immediatamente sono scattati i soccorsi e sono intervenuti sul posto i sanitari del 118. La più grave è apparsa subito la donna che ha riportato traumi piuttosto seri al torace e alla zona addominale.

È stata trasportata d'urgenza e ricoverata in prognosi riservata al Maggiore, ma i medici non sono riusciti a salvare la vita a causa della gravità delle ferite. Il motociclista è stato ricoverato a Cattinara per la sospetta frattura di una tibia. I rilievi dell'incidente sono stati operati dalla Polstrada che sta ancora valutando ogni utile elemento per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Cesare Gerosa
Sergio Rebelli

In avanzato stato di putrefazione, non aveva addosso documenti

Cadavere di un uomo trovato in un boschetto di Altura

Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nella tarda serata di ieri ad Altura, in via Suppan, in un boschetto relativamente vicino al campo sportivo.

Nessun documento è stato ritrovato sul corpo o sul terreno intorno. Solamente gli esami del Dna, potranno quindi stabilire l'esatta identità della persona deceduta.

Gli inquirenti stanno vagliando tutte le piste. Il tentativo di dare un nome al corpo parte da un riscontro con l'elenco delle persone scomparse. L'ultima in ordine di tempo è Angelo Perissini, 77 anni, sparito dall'ospedale di Cattinara, dove era ricoverato, il 9 luglio scorso. Da allora nulla si era più saputo di lui.

Il luogo del ritrovamento. (Bruni)

Come era emerso subito dopo la sua scomparsa, Perissini, si sarebbe allontanato dall'ospedale (relativamente vicino alla zona di Altura) indossando un pigiama con i calzoni corti, una maglietta con la scritta «Gran Canaria» e ciabatte.

Da quanto hanno potuto rilevare i primi riscontri operati dai carabinieri sembra che addosso al cadavere ci fossero pantaloni corti. Intanto oggi il medico legale dovrebbe stabilire a quanti giorni risalga il decesso dell'uomo trovato ad Altura e accertare se si si tratti di un caso di morte naturale.

Un giorno al terminal portuale abbandonato dalle navi della compagnia svizzera Msc, la seconda al mondo

Dispersi al Molo VII anche i container «olimpici»

Fermi da due settimane (e reclamati da Atene) migliaia di pupazzi delle mascotte dei Giochi

(Segue dalla prima)

Poco distante, un camionista della Testa autotrasporti: «Sono qui da quattro ore con un container pieno di carta da scaricare. Ma per i computer della Tict risulta invece vuoto, prima di accettarlo devono 'riempirlo'. E quando l'avrò scaricato dovrò prenderne un altro, ma mi dicono che non si trova... E io aspetto».

E come lui aspetta Atene 2004: la fiaccola delle Olimpiadi sta arrivando, i partecipanti anche. Ma non Febo e Atena, le mascotte dei giochi. Migliaia di pupazzi sono in vacanza a Trieste da due settimane, chiusi in un container portato dalla «Msc Viviana» dall'Estremo Oriente e non ancora ripartito. Se tutto va bene, prenderanno oggi la via del Pireo. Insieme a loro tutti i gadget, condizionatori, batterie per auto e moto del comitato organizzatore, tende per finestre, sedie da ufficio, lampade, cartoleria, componentistiche varie, piastrelle, che stanno finendo di imbarcare sulla «Msc Perle». Atene olimpica è pronta, l'Olimpiade no: le mancano 20 container di materiali, quelli fermi a Trieste.

La «Msc Viviana», dicono, è stata tutta «colpa» della «Msc Viviana» che ha fatto impazzire il Molo Settimo. Per accogliere tutto ciò che la maxi-portacontainer aveva a bordo si è dovuto cambiare al volo il sistema di stoccaggio, accatastando i contenitori uno vicino all'altro, invece che nelle consuete corsie, sui piazzali già intasati. E senza un piano definito, alla *control room* della Tict (il cervello operativo del terminal) si comunicava via radio la posizione in cui veniva depositato ogni container, perchè ne prendesse nota. Una costruzione lenta e faticosa della mappa dei piazzali occupati, vanificata in tempo reale dagli stessi operatori: chi spostava i cassoni altrove per recuperarne qualche altro rimasto sotto la catasta; chi cambiava posto ad altri contenitori preparandoli per i camion su richiesta degli autotrasportatori; chi spostava le nuove pile perchè intanto non intralciassero il lavoro negli spazi già esigui. Da qui a lì, da lì ad altrove, uno spostamento continuo come un'immensa e infinita partita a scacchi. Senza che nessuno, però, si ricordasse di comunicare alla torre di controllo le proprie mosse.

Atena e Febo, le mascotte delle Olimpiadi di Atene.

Un'immagine del Molo VII, al porto nuovo, gremito di container accatastati. (Foto Tommasini)

Così quel frenetico andirivieni di formiche impazzite ha completamente scombinato ogni mappatura. Così al Molo Settimo si è creato il caos. Ogni tentativo di rimediare, ogni ricerca ulteriore di contenitori da imbarcare sulle navi o sui Tir finiva per mischiarli sempre di più, «nascondendoli» al software che controlla il terminal. E mentre i lavoratori diventavano matti a cercarli, muovendosi pressochè alla cieca, le navi erano costrette all'inutile immobilità in rada o in banchina, i camion se ne restavano ore a motori spenti e incolonnati sulle corsie del Settimo e le aziende si rodevano in attesa impaziente della merce che non arrivava. Un effetto domino micidiale.

Una situazione ulteriormente complicata da altri fattori. Il terminal in questo momento è già intasato di suo perchè tutte le aziende, in vista delle ferie, spediscono la merce pronta e si approvvigionano di materiali per la ripresa dell'attività dopo le ferie; dunque, è difficile muoversi. Tre grandi gru (su cinque) di piazzale sono ferme perchè non funzionanti, di fatto sono un fastidioso imgombro e basta; e delle sette attive sulle banchine, inoltre, solo una minima parte è in piena efficienza, le altre lavorano a potenziali ridotti. Il personale che opera sui piazzali è insufficiente, tanto che la Tict ha dovuto farne arrivare da Livorno, Taranto, Gioia Tauro, La Spezia per dare una mano. Ci sono due cantieri in pieno piazzale, per migliorare le infrastrutture; ma intanto per adesso producono ulteriore intasamento. Ecco perchè è andato in tilt il Molo Settimo. Ecco perchè le rese nelle operazioni di sbarco-imbarco erano talmente basse da convincere la Msc a lasciare il porto di Trieste al suo destino.

Il blocco al carico e scarico imposto dalla Tict dalle 14 di mercoledì alle 7 di ieri è servito a ricostruire, dettagliata fino all'ultimo container, una nuova mappa del piazzale e a spostare in maniera più razionale le cataste stoccate. Adesso la direzione del terminal assicura di avere di nuovo tutto sotto controllo e ha previsto procedure più rigide agli operatori sui piazzali, per evitare che il mazzo venga sparigliato daccapo. Ma la situazione non è migliorata granchè, ci vorrà qualche giorno prima che tutto si normalizzi.

Pochi minuti di sguardo dall'alto al piazzale, ieri, erano illuminanti. L'andirivieni incessante dei mezzi, l'avanti-indietro delle gru, davano l'idea di ritrovata efficienza. Ma bastava guardare quelle navi immobili alle banchine e quella lunga fila di camion in attesa disillusa, per capire che era un muoversi in folle. Cercando di capire come ingranare di nuovo la marcia.

Matteo Contessa

INCONTRO MONASSI-CAMERA DI COMMERCIO

Primo incontro ufficiale ieri della neopresidente dell'Autorità portuale Marina Monassi con la giunta della Camera di Commercio e il tavolo camerale sul porto, formato da operatori e sindacati del comparto.

Monassi ha detto che il recupero del Punto franco Vecchio del porto in chiave urbana deve trovare attuazione attraverso gli opportuni strumenti urbanistici, trasferendo gradualmente le attività operative residuali nelle nuove aree da acquisire al porto. Inoltre vanno completati il piano di potenziamento delle banchine del porto nuovo e i relativi progetti di infrastrutturazione (gru di banchina) sia per il Molo V che per il Molo VI. Al Molo VII va attuato quanto prima, secondo la presidente dell' Ap, l' avviato programma di sostituzione delle vecchie gru situate nel lato nord e il nuovo *layout* del terminal per il lato sud. Per quanto concerne lo Scalo legnami e la piattaforma logistica, devono essere completati i lavori di realizzazione della cassa di colmata, con il prolungmento della banchina operativa e la realizzazione di nuove aree ad uso commerciale portuale.

L'annuncio ufficiale del deputato Roberto Menia e del sottosegretario all'Economia Manlio Contento conferma voci circolate nei giorni scorsi

«Fondo Trieste, salvi gli stanziamenti del 2003»

Roma acconsente a utilizzare i finanziamenti di quest'anno per fare fronte agli impegni già assunti

Roberto Menia

Di elenchi delle opere e ripartizione delle cifre si parlerà stamane, quando la Commissione del Fondo Trieste si riunirà per fare il punto. Ma la buona notizia è già arrivata: «Via libera per dieci milioni a favore delle opere già impegnate nel 2003», annunciano Roberto Menia e Manlio Contento, rispettivamente deputato e sottosegretario all'Economia di An. Certo, resta da capire cosa sarà degli stanziamenti da assegnare per il 2004 perché non è chiaro, a questo punto, se e quanti siano i milioni effettivamente perduti. Ma intanto chi aveva già fatto affidamento sugli stanziamenti ottenuti dal Fondo Trieste non resterà a mani vuote.

La Grande Paura sembra allontanata. Un taglio di circa 21 milioni di euro sul Fondo era stato previsto con la manovra economica varata da Roma per il contenimento della spesa pubblica: 10 milioni 870 mila euro risultavano decurtati sulla cifra a bilancio per il 2004 rispetto a una disponibilità iniziale di 20 milioni; ulteriori 10 milioni e mezzo figuravano tagliati alla voce «residui di stanziamento al primo gennaio 2004». E in quest'ultimo caso la situazione si profilava ancora più grigia. Perché i soldi non erano stati ancora erogati, ma assegnati sì: enti pubblici e privati, associazioni, teatri avevano effettuato opere - e spesso acceso mutui - fidando sull'impegno assunto dalla Commissione del Fondo, sottoscritto dal prefetto e approvato dalla Corte dei conti.

Che il pasticcio potesse essere però almeno in parte risolto lo si era iniziato a capire all'inizio della settimana, quando a livello politico erano filtrate le prime indiscrezioni in merito a un possibile recupero degli stanziamenti. Ieri la conferma. Lanciata per primo dal deputato civico Roberto Damiani, che già nel primo pomeriggio diceva di «avere avuto conferma dal Tesoro di un avvenuto errore» da parte degli uffici ministeriali: i conteggi si stavano rifacendo, sosteneva Damiani, a vantaggio di Trieste.

Poche ore dopo, ecco il comunicato di Menia e Contento diffuso al termine di un'operazione che parrebbe una sorta di partita di giro: in pratica il Tesoro consente l'utilizzo dei 10 milioni stanziati nel bilancio 2004 «per fare fronte alle esigenze conseguenti alla riduzione dei residui» 2003. Gli stanziamenti già assegnati sono salvi. La Ragioneria dello Stato ha dato il via libera all'operazione: e Contento ha precisato che «se vi fossero criticità di cassa si potrà richiedere un impegno ulteriore e in via straordinaria».

E intanto è già l'ora dei commenti. Ricordando come «strumenti come il Fondo Trieste siano in via di consunzione, e dovremo quindi abituarci a camminare con le nostre gambe», Menia e Contento dicono di «una bella vittoria dell'impegno silenzioso e non urlato». «Abbiamo avuto più fortuna che giudizio», replica il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, aggiungendo che «forse un lavoro condotto tutti insieme potrebbe portare frutti migliori alla città». Oggi intanto dalla seduta della Commissione dovrebbero emergere ulteriori dettagli sulla ripartizione.

E mentre Menia e Contento apostrofano «chi aveva scelto la strada della demagogia e delle grida», ringraziando chi invece «aveva espresso fiducia e ottimismo», resta anche da vedere se Sergio Dressi si presenterà alla seduta: il consigliere regionale di An si era dimesso martedì dalla carica di membro della Commissione reclamando con tanto di lettera aperta l'intervento di Gianfranco Fini, a salvaguardia dei fondi assegnati e della sua stessa «credibilità». Certo le dimissioni non erano irrevocabili se il Capo lo avesse ascoltato, aveva subito precisato Dressi. Eccolo accontentato.

Paola Bolis

L'INTERVENTO

La Rsi? Non era una patria Si trattava di pura ideologia

A proposito del ricordo di Lucio de Ferra da parte di Gianfranco Gambassini pubblicato il 18 luglio, pur rimanendo nel rispetto di chi ricorda le persone che hanno lasciato questo mondo, desidero solo sottolineare una frase, dove viene detto che sia Gambassini che de Ferra, avevano aderito alla Repubblica Sociale Italiana e: «...siamo rimasti orgogliosi della nostra scelta di allora in difesa dell'onore della patria».

Nel rispetto degli ideali di queste persone, desidero fare alcune considerazioni. Sono passati oltre 60 anni da quei terribili momenti della nostra storia, i giovani di allora dovettero fare delle dolorose ma importanti scelte di campo. Dopo il completo disastro prodotto da una guerra dichiarata praticamente al mondo intero, l'Italia nel 1943 si trovò nelle condizioni di un paese sconfitto, distrutto, umiliato, disprezzato da tutti e dove paesi emergenti come la Jugoslavia si ponevano degli scopi molto precisi: quello della vendetta con l'annessione dell'intera Venezia Giulia, ben oltre l'Isonzo e in alcuni punti addirittura fino al Tagliamento; e tutti coloro che non erano d'accordo andavano eliminati! Ma di chi le colpe di tanto sfacelo, se non di una politica assurda e criminale voluta da Mussolini e dal fascismo che ha rappresentato un male assoluto, come è stato sottolineato addirittura da Gianfranco Fini?

Mi sono sempre domandato, ma come si poteva concepire di perserverare in quei micidiali errori, aderendo alla Rsi, sempre da Fini definita una vergogna? Tutto ciò in difesa dell'onore della Patria, ma quale «Patria»? Il fascismo non era la «Patria», era un'ideologia politica, la Patria è una cosa completamente diversa. La Patria è l'Italia, con le sue città, paesi, cultura, arte, lingua, tradizioni, gli ideali risorgimentali di Mazzini, Garibaldi, Cavour, con il rispetto della libertà, della democrazia, quella è l'Italia, quella è la Patria e non una limitata e miope ideologia politica qualunque essa sia, che rende schiavi i suoi cittadini al volere di principi dittatoriali, coercitivi, dove non esiste più l'esercizio del rispetto della volontà di libertà e di giustizia.

So benissimo che vivere in un paese «libero» talvolta non è facile, perché vi è sempre qualcuno che vuole approfittare della stessa parola «libertà», che da taluni viene confusa con il liberismo. La libertà resta comunque il bene più prezioso dell'uomo, ma la libertà non può esser donata, bisogna conquistarla! Questa libertà allora fa parte della vera «Patria».

Ritornando a quegli anni terribili che vanno dal '43 al '45, gli italiani dovettero scegliere dove stare e soprattutto con chi stare per riscattare il nome stesso dell'Italia nel novero delle nazioni facenti parte delle democrazie occidentali. Certamente non fu una scelta facile, in particolare per i più giovani, educati nella cultura fascista. Ma certe scelte portarono anche all'estremo opposto, in particolare per coloro che scelsero di combattere, non per far trionfare i valori più genuini della Patria Italia dopo tanto sconquasso, ma un'altra ideologia politica totalitaria, quella comunista, in seguito si è dimostrata anche questa completamente fallimentare.

La strada più difficile la seguirono in particolare coloro che avevano vestito una divisa nel distrutto Esercito italiano. Questi soldati riorganizzati nei reparti combattenti nel Sud dell'Italia assieme a quei più giovani del Nord, che scelsero di combattere nella Resistenza, nel Corpo volontari della libertà, secondo i valori e i principi risorgimentali e raccogliendo tutte le ideologie liberali, cattoliche, repubblicane azioniste e socialiste, solo quelli sono stati i «veri Patrioti» e solamente loro, hanno materialmente riscattato l'Onore della Patria Italia.

Come potevano farlo coloro che aderendo alla Rsi collaboravano con il III Reich tedesco, che aveva già deciso di annettersi la Venezia Giulia? Del resto la stessa domanda va rivolta a coloro che combattevano nelle brigate comuniste, che erano passate al diretto comando del IX Corpus della IV Armata dell'esercito jugoslavo. In questo modo anche loro collaboravano affinché la Venezia Giulia venisse avulsa dall'Italia per passare sotto la dominazione della Jugoslavia di Tito. L'Italia era dunque un paese che aveva perso la guerra per gli amici e per i nemici di allora e doveva essere da tutti umiliata divenendo anche facile preda nelle sua parti più deboli, in particolare quelle del suo confine orientale. Un vero «Patriota» non può appoggiarsi a chi vuole minare l'unità del proprio Paese.

Risulta evidente perciò che solamente quelli che combatterono nei reparti del rinnovato Esercito italiano e nella Resistenza democratica, hanno riscattato l'Italia e hanno contribuito al suo inserimento nel consesso delle nazioni e degli stati delle democrazie occidentali. Solo essi hanno il sacrosanto diritto di essere considerati veri «patrioti» e di affermare che hanno combattuto e si sono sacrificati per difendere l'onore delle Patria Italia. Il Presidente della Repubblica Ciampi molto spesso ricorda agli italiani la continuità tra il Risorgimento e la Resistenza, che sono stati i valori fondamentali della nostra Repubblica.

Ai giovani d'oggi rivolgo un sincero pensiero, siate orgogliosi di essere italiani, altri giovani sessant'anni fa, con il loro sacrificio e gli ideali chiaramente inquadrati nei valori di un secondo Risorgimento italiano, vi hanno dato questa possibilità, in difesa dell'onore della Patria.

Fabio Forti
Associazione Volontari della Libertà

Votata all'unanimità dai Comuni della provincia la trasformazione dell'Act in società per azioni

Al via l'Agenzia per la mobilità territoriale

E sulla conduzione dell'iter esplode la polemica tra maggioranza e opposizione

Al posto dell'Azienda consorziale trasporti è nata Amt, Agenzia per la mobilità territoriale, una società per azioni interamente partecipata dai Comuni del territorio. Invariata le quote: il Comune di Trieste partecipa ad Amt con l'87,4%, seguito da Muggia con il 6,4%, Duino-Aurisina con il 3%, San Dorligo con il 2,16%, Sgonico con lo 0,74% e Monrupino con lo 0,3%. La trasformazione in spa è stata votata ieri all'unanimità dai soci, cioè i sindaci dei Comuni minori e l'assessore di Trieste Maurizio Bucci, su delegato dal sindaco. Un'ulteriore assemblea - aggiunge il direttore generale Act Pier Giorgio Luccarini, osservando come l'operazione abbia richiesto «più di un anno» di lavoro - verrà convocata tra settembre e ottobre per perfezionare il nuovo statuto della spa in base ai compiti allargati rispetto all'attuale *core-business* rappresentato dai parcheggi. L'assemblea ha riconfermato fino al 31 ottobre il cda in carica presieduto da Claudio Morgera e composto da cinque consiglieri più due supplenti, ma destinato a salire a sette consiglieri effettivi in Amt.

Dovuta in base alle recenti normative nazionali, la trasformazione di Act in spa è stata oggetto ieri di un'aspra polemica tra maggioranza e opposizione. Bucci ha partecipato all'assemblea Act forte dell'ok del consiglio comunale ottenuto poco prima, alle 9.30 della stessa mattinata, in seconda convocazione: 17 i sì (An, Forza Italia e Udc), 10 i no (Cittadini, Ulivo e Froza Trieste). Ulivo e Cittadini hanno poi convocato una conferenza stampa per dire di «vizi di legittimità» e «critiche al contenuto» della delibera votata. Innanzitutto, ha esordito Peter Mocnik, si fa riferimento a una legge dello Stato laddove «in materia di trasporti la competenza primaria è della Regione, ed è questa che dovrebbe legiferare». Ancora: «Benché gli uffici comunali lo avessero richiesto espressamente, la delibera non ha immediata esecutività. E dunque, chi stamattina (ieri, ndr) si è presentato all'assemblea Act ha votato in base a poteri non perfetti». Mocnik ha rilevato come né la An Alessia Rosolen né i forzisti Maurizio Marzi e Paolo De Gavardo abbiano partecipato alla discussione e votazione della delibera «ritenendosi in conflitto di interessi» giacché consiglieri di Trieste Trasporti, controllata al 100% da Act: eppure in base alla legge regionale sull'incompatibilità tra cariche varata a fine 2003, ha detto Mocnik, «i tre già da un mese si sarebbero dovuti dimettere dall'uno o dall'altro incarico».

Ulivo e Cittadini attaccano: «Vizi di legittimità e nessun confronto in aula». Bucci: «Nel Centrosinistra si mettano d'accordo»

Insomma, la delibera votata dall'aula consiliare per Ulivo e Cittadini metterebbe «in dubbio l'intero iter di trasformazione di Act in Amt», ha chiuso Mocnik. E mentre Fulvio Camerini ricordava la possibilità che una spa assuma e operi senza indire bandi e concorsi - «e questa è la maggioranza che per l'Europa ha scelto Buttiglione al posto di Monti» - il Cittadino Roberto Decarli ha rilevato come «noi non fossimo ostili alla spa, ma abbiamo sottolineato il metodo con cui la delibera è stata portata in aula, in tutta fretta: nessuno ha risposto alla nostra richiesta di presentazione di un piano industriale». Fabio Omero ha denunciato «la totale assenza di confronto con le opposizioni» parlando di «giochino» inventato dalla maggioranza per aggirare il problema dei numeri in aula ormai carenti («Fanno mancare il numero legale, così si finisce in seconda convocazione e lì basta essere in quattordici»). Alessandro Minisini ha infine parlato di «spesa inutile» sostenuta per far nascere la spa laddove, il Comune un anno fa aveva istituito un'altra società, la Esatto, «con il compito di gestire servzi pubblici».

Secche le repliche della maggioranza. A partire dal capogruppo azzurro Piero Camber: «È difficile dialogare con una opposizione preconcetta che vota sempre e in ogni caso no, come ha fatto anche sul contributo di 700 mila euro al teatro Verdi. Delibera illegittima? Il direttore d'area e il direttore generale del Comune non hanno avuto alcun dubbio. Il piano industriale? Il presidente di Act ha messo a disposizione tutti gli atti». «Che tristezza», aggiunge per An la capogruppo Alessia Rosolen: «Le dimissioni da Tt? Le darò domattina (oggi, ndr)», dice spiegando di essere perfettamente in regola con la legge. E ancora: «I giochetti per far mancare il numero legale li fanno loro. Alle due di notte».

Caustico anche l'assessore Maurizio Bucci: «Vizi di legittimità nella delibera? L'hanno adottata gli altri Comuni, sarà che sono tutti incompetenti. Ricordo poi che nel 1999 il Centrosinistra, allora al governo locale aveva deliberato l'indirizzo della trasformazione in spa di Act, come ha fatto ora nei Comuni minori. I consiglieri del Centrosinistra si mettano d'accordo tra di loro, insomma». Quanto alla mancanza di confronto, «è stato ribadito più volte e in più sedi - chiude Bucci - l'impegno di rivedere lo statuto di Amt nell'assemblea di settembre o ottobre dopo aver recepito le indicazioni che saranno arrivate nel frattempo dal consiglio comunale. Infine, ricordo che se non avessimo votato la delibera di trasformazione avremmo messo a repentaglio l'occupazione di sessanta soci di cooperative che per Act gestiscono i parcheggi: sarebbe stato gravissimo». Ancora una volta, distanze siderali tra maggioranza e opposizione. Su tutta la linea.

Claudio Morgera

p.b.

Firmato un protocollo per accrescere «stage» e collaborazioni in campo formativo

Accordo Comune-Università

«Rafforzare e intensificare il rapporto di collaborazione tra il Comune di Trieste e l'Università, favorendo ancor più l'inserimento di giovani laureandi in *stage* formativi presso l'amministrazione e offrendo un ruolo attivo a facoltà e corsi dell'ateneo triestino». E' questo il filo conduttore del protocollo sottoscritto ieri dal vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi e dal rettore Domenico Romeo. L'accordo prevede anche l'avvio di una serie di importanti sperimentazioni che, oltre al proseguimento degli *stage* di laureandi e laureati, mette a punto la collaborazione tra Comune e Università nell'aderire a iniziative di sostegno regionale o comunitario nel campo della formazione, dello sviluppo delle risorse umane, della qualificazione e specializzazione del personale dipendente.

Il documento prevede che l'Università possa fornire un supporto didattico al Comune, in particolare per la formazione di tipo manageriale e delle alte professionalità. L'accordo prevede inoltre la realizzazione di seminari e ricerche di approfondimento e aggiornamento di comune interesse. Positivi i commenti di Romeo e Lippi. «Questo protocollo di collaborazione - ha detto Lippi - è senza dubbio un passo importante per rafforzare le potenzialità dell'azione amministrativa del Comune. Auspico inoltre che, proprio nel 50° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, si possano sviluppare positive collaborazioni soprattutto in ambito storico e culturale».

SHOPPING

Conclusione floreale per i saldi sotto le stelle

Una cascata di fiori in via Dante, con sfilata di modelle e lanci di bouquet da sposa. È stata questa l'iniziativa che ieri sera ha caratterizzato l'ultimo giovedì dei saldi sotto le stelle. I negozi del centro hanno tenuto alzate le saracinesche fino alle 22.30 per favorire gli acquisti. (Foto Tommasini)

Pasta Zara, incontro per il dissequestro

«Sono ottimista per una prossima ripresa della produzione a partire dal turno delle 14 di lunedì». Così si è espresso ieri il presidente della Pasta Zara, Furio Bragagnolo, dopo l'ennesimo incontro con i magistrati che si stanno occupando dell'infortunio nello stabilimento delle Noghere in cui ha persola vita la giovane lavoratrice Marianna Di Domenico.

Oggi potrebbero essere rimessi a disposizione dell'azienda i macchinari per la produzione della pasta e se, entro domenica, la proprietà avrà provveduto a tutti gli adempimenti prescritti dall'Azienda sanitaria, dopo le ispezioni avvenute in questi giorni, il primo giorno feriale di agosto potrebbe segnare la ripresa dell'attività.

Demont, l'alternativa Monfalcone potrebbe sistemare alcuni lavoratori

Dovranno aspettare ancora i 36 dipendenti della Demont che stanno rischiando di perdere il posto di lavoro, dopo che l'azienda ha annunciato di voler chiudere il cantiere di Trieste, dove vengono prodotti arredi per le navi della Fincantieri. L'incontro di ieri pomeriggio nella sede dell'Associazione degli industriali che ha visto confrontarsi la proprietà e sindacati non ha sortito infatti risultati concreti. L'azienda ha deciso di riflettere sulle proposte dei sindacalisti, che si sostanziano nella richiesta di trasferire a Monfalcone almeno una parte dei 36 lavoratori a rischio, ma poiché sono scaduti i termini di legge per il tentativo in sede sindacale il tutto ora si trasferirà in sede istituzionale. Sarà cioè l'Ufficio provinciale del lavoro a convocare le parti.

I dipendenti della Demont avevano già sottolineato in una recente manifestazione di protesta in piazza dell'Unità, che «la Demont è in attivo, il lavoro è produttivo e la professionalità dei dipendenti è riconosciuta a tutti i livelli». Ma dopo quell'intervento e la successiva promessa di interessamento del sindaco Dipiazza non c'erano state altre novità sul fronte aziendale. «Ci siamo incontrati con i rappresentanti dell'Assindustria, in questa fase titolare di una delega a trattare per conto della Demont - ha spiegato ieri Vincenzo Timeo, della segreteria provinciale della Uil - rimarcando alcuni punti che riteniamo essenziali. Adesso sta alla proprietà valutare il da farsi».

In luglio frena globalmente l'inflazione ma gli aumenti riguardano tutti i generi di prima necessità

Rincarati energia, pane e pesce

Salati anche i campeggi, calano i costi dei telefoni e dei viaggi aerei

Soggiornare in un campeggio costa di più.

Frena a luglio l'inflazione a Trieste. Il dato invariato rispetto aquello del mese precedente mentre il valore tendenziale annuo scende dal 2,3% al 2,2%. Ma aumentano i prodotti di largo consumo che le famiglie utilizzano quotidianamente o quasi. Questo dato, apparentemente controverso, ha in realtà una spiegazione molto semplice: il segno meno deriva da un calcolo aritmetico che comprende anche settori e prodotti, in netto calo nell'ultimo mese sottoposto all'esame dell'Osservatorio prezzi del Comune, ai quali però si può facilmente rinunciare, come i telefoni cellulari (-0,6%), gli accessori per la telefonia (-1,2%), i viaggi aerei nazionali (-8,6%).

Sull'altro fronte, quello dei rialzi, spiccano invece sia prodotti necessari o insostituibili, come il panino al bar (+3,7%), l'energia elettrica (+1,0%), gli affitti per le abitazioni (+0,6%), la lampadina a risparmio (+2,6%), il pane (+1,0%), la crema di riso per la prima infanzia (+1,6%), il pesce fresco (+2,2%), i limoni (+4,6%) ed il miele (+1,3%), sia quelli tipici della stagione estiva, che compiono balzi sconcertanti. Qualche esempio: il camping (+16,8%), l'agriturismo (+7,4%), gli stabilimenti balneari (+9,7%), il pacchetto vacanza tutto compreso (+8,7%), l'ingresso ai parchi di divertimento (+2,8%).

Insomma se i dati globali possono indurre all'ottimismo, osservando con più attenzione la tabella e confrontandola con le esigenze di ogni giorno delle famiglie, si scopre che è sempre più difficile tener testa ai prezzi al consumo.

Andando ad analizzare i singoli settori, a luglio sono cresciuti «bevande alcoliche e tabacchi», (+0,2%, +7,3%), «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (+0,5%, +3,7%), «abitazione, acqua, energia, combustibili» (+0,2%, +3,4%), «mobili articoli e servizi per la casa» (+0,1%, +2,3%), «ricreazione, spettacolo e cultura» (+0,5%, +2,1%). Si tratta di indici che registrano rialzi piuttosto sensibili, anche su base mensile. Invariati invece i capitoli «altri beni e servizi» (+1,5% su base annua), «istruzione» (+1,0%) e «abbigliamento e calzature» (+3,1%). Infine, nel campo dei comparti che hanno determinato valori in calo, il primato spetta a «generi alimentari, bevande analcoliche», che nel complesso, come capitolo, indica -1,0% e +0,4% su quella annuale, perché, a compensare gli indicatori in rialzo già evidenziati, ci sono i pomodori da sugo (-27,3%), le patate (-13,2%), le banane (-4,2%), i wurstel (-2,6%), la carne fresca di bovino (-7,3%) e quella di suino (-2,3%).

Ugo Salvini

Casetta di Precenicco divorata dal fuoco

Papà, mamma e sei figli (più un altro in arrivo) senza casa per un incendio

La casetta di Precenicco teatro dell'incendio. (Lasorte)

Marito, moglie, sei figli e un altro in arrivo sono rimasti senza un tetto a causa di un incendio scoppiato ieri pomeriggio nella casetta dove abitano a Precenicco 16 nel comune di Duino Aurisina. La prontezza di spirito del capofamiglia ha evitato guai peggiori. E' riuscito a radunare i famigliari e ad allontanarli impegnandosi poi ad aggredire le fiamme con la pompa del giardino. La sua azione si è rivelata di fondamentale importanza poiché è stata sufficiente a contenere le fiamme al piano terra fino all'arrivo dei vigili del fuoco accorsi da Opicina e da Trieste.

In breve i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme, provvedendo poi anche alle operazioni di smassamento. Utilizzata pure una termocamera, una sorta di telecamera a raggi infrarossi in grado di rilevare in tempo reale le temperature della zona inquadrata per scoprire focolai nascosti o situazioni di pericolo.

Le fiamme hanno avuto origine con tutta probabilità dal frigorifero (forse per un corto circuito o per le conseguenze di un surriscaldamento). La cucina al pianoterra è stata completamente devastata dall'incendio, intaccato il solaio del piano superiore, completamente fuori uso l'impianto elettrico. La casa è stata dichiarata inagibile e con ogni probabilità avrà bisogno di restauri radicali.

Sul posto la squadra dei vigili del fuoco di Opicina con due automezzi, gli uomini del Comando provinciale di Trieste con un'autobotte e un autofurgone di supporto con la termocamera.

La roccia potrebbe averlo tradito

Rimane un mistero il tragico volo dal Rilke del giovane di Contovello

La zona dove è stato trovato il corpo del giovane.

Incidente o suicidio? La causa del tragico volo che mercoledì mattina a Sistiana ha spezzato la vita del ventisettenne Peter Ferfila è ancora un mistero. L'ipotesi dell'incidente è alimentata dall'abbigliamento che indossava il giovane (maglietta, calzoni corti e scarpe da escursionista), dalla posizione in cui il cadavere è stato trovato poco prima delle 13 (schiena a terra e viso rivolto verso la parete di roccia) e dalla grande passione che aveva per l'arrampicata libera.

Peter Ferfila era un vero amante del *free climbing* e pare fosse anche abbastanza audace, se non proprio spericolato. Recentemente si era procurato anche una distorsione proprio praticando questo suo hobby. Mercoledì mattina potrebbe aver tentato una salita (o una discesa) sulla parete chiamata «panza dell'elefante», aver perso la presa ed essere caduto giù.

Ma gli investigatori prendono in considerazione anche l'ipotesi del suicidio. Un'ipotesi che trova fondamento innanzitutto nel fatto che sul cadavere (e in particolare nelle mani) non siano state trovate tracce di sfregamento sulla roccia, come succede quando si cerca comunque una presa disperata. E poi è improbabile che anche un *freeclimber* esperto pensi di scendere una parete senza misure di sicurezza. E dove avrebbe iniziato l'arrampicata, se alla base della parete in questione c'è l'area recintata del depuratore, dunque non accessibile agli estranei? Interrogativi che forse resteranno senza risposta.

Di certo c'è che Peter Ferfila, che nella sua Volkswagen Golf rossa parcheggiata vicino all'ingresso del Rilke ha lasciato il telefono cellulare acceso, è precipitato da un'altezza considerevole, fra le 11 e le 12. Nessuno l'ha visto cadere perché il luogo è abbastanza coperto alla visuale. E oltretutto è recintato: non a caso l'ha scoperto poco prima delle 13 un addetto del depuratore entrato nel recinto per lavoro. Il giovane pare non avesse mai manifestato, ultimamente, intenzioni suicide. Nè ha lasciato messaggi che facessero pensare a un gesto simile.

ma. co.

Tre giovani nomadi del campo di via Pietraferrata individuati e arrestati dalla squadra mobile

Manette alla «gang della notte»

Hanno aggredito e picchiato per mesi decine di persone

Nello scorso maggio, durante il raduno nazionale, avevano malmenato e spedito all'ospedale anche alcuni alpini

Hanno picchiato, irriso, rapinato, minacciato, spedito all'ospedale i malcapitati che si imbattevano nel loro gruppetto. Tra le vittime anche alcuni alpini che erano stati malmenati nei giorni del raduno nazionale dello scorso maggio.

Ieri si è però conclusa l'« epopea» del gruppetto di tre giovani nomadi che avevano costituito da marzo una gang della notte, rifacendosi, forse senza saperlo alla bravate dei «teddy boys» degli anni Cinquanta.

La squadra mobile ha arrestato e rinchiuso nel carcere del Coroneo Gianluca Caris, 19 anni, Paolo Giugovaz, 24 e un minorenne di 17 anni.

Le accuse a loro carico sono pesantissime e vanno dalla violenza privata, ai danneggiamenti, alle lesioni, al possesso di coltelli.

Particolarmente odiosa l'aggressione a un ragazzo bloccato in via Costalunga e costretto con la lama di un coltello puntato alla gola a lasciare svuotare di tutto il carburante il proprio motorino. Un travaso di miscela a benefico dei mezzi a due ruote della gang. Un attimo di esitazione nel dare il «consenso» allo svuotamento del serbatoio, ha innescato una reazione selvaggia. Botte da orbi, calci, pugni, sberle, tanto che il giovane è finito all'ospedale. Ma farlo in tre contro una ragazzo solo, non richiede particolari doti o coraggio.

Ma non basta. A chi finiva nel loro mirino e minacciava di chiamare la polizia, i tre rispondevano spavaldi. «Fai pure. Non abbiamo paura perché in galera ci siamo già stati. Ma prima o poi usciamo e sappiamo dove trovarti...»

La squadra mobile ha diligentemente annotato e valutato decine di denunce presentate nelle scorse settimane per atti di violenza gratuita attribuiti sempre al gruppetto dei tre ragazzi. Epicentro delle loro azioni e scorrerie notturne una vasta area che va da via Pietraferrata, allo stadio, alle Torri d'Europa.

Vittime di volta in volta i clienti del Centro commerciale, i partecipanti a una sagra, qualche coppietta e tranquilli passanti, tra cui ragazzini e ragazzine. Non c'era tempo per reagire, difendersi o scappare: spuntavano i coltelli e venivano esibite bottiglie col collo infranto.

I tre sono stati riconosciuti negli uffici della questura da un buon numero di vittime e il pubblico ministero Giorgio Milillo assieme al collega della Procura dei minori, ha autorizzato l'arresto dei tre componenti della «gang della notte». Carcere e processo a brevissima scadenza.

c.e.

Ferriera: crolla passerella, un ferito

Infortunio sul lavoro, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina alla ferriera di Servola. Un operaio croato di una ditta esterna, Momir Stikic di 29 anni, è caduto da un'altezza di 2 metri per il cedimento strutturale improvviso di una sezione della passerella sopraelevata dalla quale stava ispezionando i nastri trasportatori dei materiali minerali.

Immediatamente soccorso dagli stessi lavoratori e trasportato nell'infermeria della ferriera, gli sono state riscontrate contusioni all'emicostato sinistro, con una prognosi di 8 giorni. Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio.

Delfino avvistato a Barcola

Rapida comparsata nel Golfo per un delfino nella mattinata di ieri. Verso le 10.45 il cetaceo ha attirato le attenzioni della gente ed in particolare dei bambini con un paio di tuffi all'altezza della Gelateria Miramare a Barcola. Si trovava a circa 200 metri dalla costa e si dirigeva verso il castello di Miramare. «Visto da lontano, non mi sembrava di grandi dimensioni – afferma Tutone, della sezione salvataggio ai Topolini – Ho cercato di avvicinarmi con la barca ma quando ho preso il largo, il delfino non era più sotto costa». «Avvistamenti simili non sono comuni durante l'anno - spiega il capitano Guerin della Capitaneria di porto - ma sono più frequenti in luglio e agosto. Di solito i delfini girano in coppia».

Donna soccorsa a San Giovanni. Il rettile non ha iniettato veleno

Morsa in giardino da una vipera

Una signora di sessant'anni è stata morsa al piede ieri nel pomeriggio da una vipera mentre lavorava nel suo giardino nel rione di San Giovanni.

E' finita in osservazione all'ospedale ma il rettile, secondo i medici che sono intervenuti a soccorrere la donna, al momento del morso non ha iniettato l'usuale dose di veleno. Non si è sviluppato infatti attorno ai due piccoli fori prodotti dai denti a cinque millimetri di distanza l'uno dall'altro, il caratteristico edema. Questo consente di dire che le ghiandole della vipera era «scariche».

Verso le 22 la malcapitata ha potuto ritornare nella propria abitazione.

Al momento del morso il rettile era nascosto dalle foglie e dai rami di un cespuglio del giardino. Nell'avvicinarsi all'arbusto per cogliere dei fiori la donna non si è accorta della presenza della vipera. Forse l'ha addirittura calpestata.

Certo è che il cane della padrona di casa – come ha ricordato la stessa donna scampato il pericolo – si era sempre tenuto ben lontano da quella zona del giardino.

Anziana investita E il vigile motociclista rischia l'aggressione

Ha rischiato l'aggressione, ieri mattina in via Sette Fontane, un agente della polizia municipale coinvolto (suo malgrado, pare) nell'investimento di un'anziana signora. R. F., 35 anni, in sella a una Vespa di servizio e in compagnia di un collega si è visto sbucare davanti all'improvviso A. L., 81 anni, appena uscita da casa e scesa in strada senza controllare chi stesse arrivando. Inevitabile l'investimento, entrambi sono finiti a terra. A quel punto alcuni presenti hanno iniziato a inveire contro il vigile, avvicinandosi con fare minaccioso. Sono stati indotti a più miti consigli dall'intervento di altri passanti e di alcune pattuglie di rinforzo dei vigili. Per A.L. e R. F. solo qualche contusione. Rilievi della Polstrada.

Un agente della Polstrada effettua i rilievi. (Bruni)

I soccorsi all'anziana investita. (Foto Bruni)

MUGGIA Il nuovo organismo, iscritto all'albo regionale, vuole valorizzare tradizioni, folclore, iniziative turistiche

Nasce a Muggia la prima Pro loco

Stasera incontro coi cittadini e con le associazioni per raccogliere idee e adesioni

Una realtà che ha avuto forte sviluppo in Friuli e nel Goriziano, ma non in provincia di Trieste. Il progetto più prossimo? Una sezione «under 18»

Muggia ha ora la sua Pro Loco, iscritta al preposto albo regionale. Si occuperà di promuovere le tradizioni, il folclore, la cultura, il turismo, con un occhio di riguardo ai giovani, e farà da legame con le altre associazioni sul territorio, forte di una lunga tradizione regionale e nazionale di questo tipo di associazioni locali.

Ieri c'è stata la presentazione, mentre per stasera, alle 18 alla sala Millo, è previsto l'incontro con la cittadinanza e le associazioni, per farsi conoscere a raccogliere adesioni.

Il neopresidente Andrea Spagnoletto ha sottolineato: «Alla nascita della Pro Loco di Muggia ha collaborato anche il Comune, che ringraziamo per i consigli e l'aiuto». Il vicesindaco Paolo Prodan ha ricordato infatti che se ne parla da anni a Muggia: «Finalmente si è trovato un gruppo omogeneo, con voglia di fare, che potrà portare avanti iniziative utili alla cittadina che magari non possono essere gestite dalle istituzioni, soprattutto per la lentezza della macchina amministrativa. Spero siano in molti ad aderirvi. Noi staremo da parte, ma vi appoggeremo».

La Pro Loco si professa infatti sempre lontana dalla politica e slegata dalle istituzioni, con le quali però dialoga pur volendo muoversi sempre con le proprie forze. Lo ha confermato il presidente dell'Associazione delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, Franco Molinari: «Le Pro Loco sono sempre più un punto di riferimento anche per le istituzioni per dialogare con chi rappresenta davvero i cittadini dei vari centri. L'inserimento della realtà muggesana nel nostro albo regionale è un vantaggio in termini di appoggio e collaborazione».

Tra gli scopi della Pro Loco muggesana, organizzare manifestazioni che diventino tradizioni per Muggia, recuperare vecchie tradizioni folcloristiche, promuovere e facilitare il turismo, ma anche svolgere opera di aggregazione dei cittadini e degli enti e associazioni. Il tutto in un ambiente volontaristico e apolitico. La vicepresidente Roberta Tarlao ha detto: «Questo tipo di realtà, che rappresenta veri pezzi di storia del nostro paese, ha avuto grande sviluppo in Friuli e nel Goriziano, ma ha lasciato scoperta finora la provincia di Trieste. Tra i nostri prossimi obiettivi anche quello di creare una sorta di Pro Loco "under 18". I giovani potranno così collaborare nel proporre idee, ma potranno anche avere prospettive di sviluppo e crescita culturale e sociale».

Lo stesso stemma, è stato sottolineato, racchiude le «anime» di Muggia: il vecchio nome latino Castrum Muglae, il castello, la capra istriana e il leone marciano.

La Pro Loco muggesana avrà sede, da settembre, in Calle Verdi 21. È già operativo il sito Internet *www.muggia.info.*

Sergio Rebelli

La presentazione della nuova Pro loco. A sinistra, il logo.

Il centro visite paradossalmente fa gli orari del personale comunale. Il sindaco: «Però qui è bassa stagione...»

Val Rosandra: in agosto chiuso per ferie

Ma anche in altri periodi apre due giorni soltanto (e non nei fine settimana)

Qualcuno fa anche il bagno nelle pozze della Val Rosandra, poco visitata però in estate.

E' una storia antica, ma nonostante sforzi e proteste non cambia. Il centro visite della Val Rosandra, a Bagnoli, continua a lavorare a basso regime, malgrado la richiesta vi sia, soprattutto da parte di gruppi e scolaresche. Ora dovrà chiudere dal 1.o al 21 agosto, perché il personale, che è comunale, è in ferie. Ma pur essendo il periodo culminante dell'estate si tratta, curiosamente, di bassa stagione turistica per la valle, frequentata soprattutto in primavera e autunno.

Sono anni ormai che si parla a San Dorligo di una definizione dei compiti e della gestione del centro visite della Val Rosandra. Un ufficio che fornisce informazioni turistiche sulla vallata, dépliant e materiale vario, e che su richiesta organizza anche visite naturalistiche o storiche guidate da esperti.

«Il centro doveva essere gestito dalla Comunità montana, ma poi è stata sciolta, e non si sono ancora formalizzati degli accordi di programma con la Regione che attraverso la legge 42 promuove questo tipo di strutture», spiega il sindaco Fulvia Premolin. Per cui ci sono state alcune cessioni a esterni, soprattutto per brevi periodi, fino alla primavera scorsa: «Grazie a un contributo della Camera di commercio, ora lo gestisce il Comune con proprio personale», ancora Premolin. Ma solo per due giorni la settimana: il lunedì dalle 8.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30. Paradossalmente, dunque, il centro visite è chiuso nei fine settimana, quando l'affluenza è in genere maggiore: «Spesso però sono persone che visitano la valle direttamente, senza necessità di avere informazioni in merito», dice il sindaco. In prospettiva, una gestione esterna definitiva del centro, da parte di gruppi specializzati (se n'è parlato un po' in tutti i programmi elettorali delle scorse amministrative, anche del Centrosinistra, poi risultato vincente), ma non è una soluzione a breve termine.

Per ora, dunque, solo personale comunale. E se va in ferie? Il centro chiude. Lo farà ora, dal 1.o al 21 agosto: «Abbiamo visto tuttavia che nei mesi più caldi la gente non ama far visita alla valle. Già adesso, a luglio, c'è un calo di presenze. Il resto dell'anno invece - afferma il sindaco - ci sono molte richieste di informazioni e di visite guidate, soprattutto da parte delle scuole. Da noi la stagione turistica è un po' diversa dalle altre città, e non coincide con l'estate».

s. re.

San Dorligo, primo incontro tra Premolin e i sindacati per risolvere vertenze e riorganizzare il Comune

Primo incontro a San Dorligo tra il nuovo sindaco, Fulvia Premolin, l'assessore al Personale, Laura Riccardi Stravisi, e i sindacati, che nell'ultimo periodo dell'amministrazione Pangerc avevano avuto un'aspra vertenza. Premolin ha auspicato che si risolvano i problemi del personale del Comune e anche di poter fornire ai cittadini servizi più efficaci. I sindacati hanno espresso i problemi più urgenti e la Stravisi si è soffermata sulla necessità «di procedere - afferma una nota del Comune - a una ristrutturazione della struttura organizzativa dell'ente, di concerto e con la collaborazione dei sindacati, per ottimizzare l'azione amministrativa, elevando nel contempo la professionalità dei singoli». Verranno anche affrontati i vari problemi di ordine contrattuale.

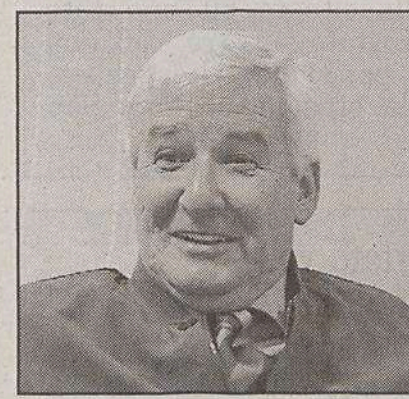
DUINO AURISINA Dal 1999 prosegue il «nulla di fatto» tra proteste, emendamenti e ritardi

Nel groviglio delle regole agricole

Ampliare le serre è speculazione edilizia? An ne discute lunedì

Il Comune di Duino.

AIUOLE IN DONO

Il piano dell'agricoltura latita, ma ogni tanto l'assessore Romita ha piacere di «infiorare» qualche angolo di Duino Aurisina. Stavolta, anche per accontentare il suo collega consigliere Andrea Humar (An) che è stato eletto al Villaggio del Pescatore, la frazione ha ricevuto «in dono» il rifacimento delle aiuole che si trovano all'incrocio con la statale 14. Già in precedenza Romita aveva personalmente acquistato fiori e fioriere per abbellire altre zone, e aveva anche lanciato il concorso «Balconi fioriti» che però sembra non aver avuto grandissimo seguito almeno a livello pubblico.

Vittorio Tanze

Un viticoltore. Chi coltiva chiede maggiore flessibilità.

Stretta finale, a Duino Aurisina, per il documento urbanistico denominato «variante agricola», la variante al piano regolatore che dovrà regolamentare i terreni adibiti a uso agricolo, la cui gestazione è iniziata già nel 1999, e non si è ancora conclusa, benché siano passati tanti anni e due diverse legislature.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, il 30 giugno, il documento - che sembrava essere giunto, dopo l'adozione e la pubblicazione, alla sua fase finale - non era stato approvato dai consiglieri, ma «rinviato» per approfondimenti, dopo che una trentina di emendamenti erano stati presentati dal consigliere Vittorio Tanze e da altri consiglieri comunali di opposizione. Di fronte alle numerose modifiche richieste (le ennesime: all'epoca del sindaco Vocci il documento era già stato abbondantemente emendato, così come, più recentemente, in fase di adozione) la maggioranza aveva quindi chiesto il rinvio per permettere lo svolgimento, lo scorso 12 luglio, di una riunione tecnica con la Regione, e valutare l'impatto degli emendamenti proposti, riunione che in effetti si è svolta, ma non ha dato esiti definitivi.

I consiglieri comunali hanno comunque continuato a lavorare: nei giorni scorsi, e precisamente il 26 luglio, l'argomento è stato nuovamente discusso in commissione. Tanze è tornato al contrattacco, proponendo di ritirare i 32 emendamenti originari per sostituirli con altri condivisibili dalla maggioranza: «Se la Giunta li farà propri - ha dichiarato Tanze - non chiederò la paternità di tali modifiche. L'importante è che la variante venga approvata».

Tanze sottolinea che vi sono ancora posizioni diverse tra maggioranza e opposizione sul tema della variante agricola, posizioni discordi che in realtà, a Duino Aurisina, persistono da oltre cinque anni. Il tema, infatti, ha fatto cadere almeno due assessori all'agricoltura all'epoca di Marino Vocci (Radovic e Rozza, tra la fine degli anni Novanta e il 2001), ha portato in piazza i trattori (allora i consigli comunali si svolgevano al Villaggio del Pescatore, e i coltivatori erano arrivati con i propri mezzi quasi fino al mare, per protestare contro la bozza di variante agricola, che originariamente era stata inserita all'interno della Variante 18, e poi scorporata e stralciata proprio per le pressioni degli agricoltori) e sta ancora causando non pochi dissidi.

A complicare la questione - come sottolinea ancora Tanze - adesso vi è anche l'approvazione di un decreto legislativo a livello nazionale, che «in pratica non prevede alcun distinguo tra l'agricoltore professionista e quello "part time"».

La partita, insomma, si arricchisce di ulteriori contenuti, e a Duino Aurisina una particolare sfumatura della variante agricola divide gli animi: la possibilità per gli agricoltori di ampliare serre e magazzini, cosa che da alcuni viene vissuta come una possibile forma di speculazione di carattere edilizio. La maggioranza, intanto, ha organizzato un incontro pubblico per discutere di questo tema: si terrà lunedì alle 18.30 al circolo culturale di An «Amerigo Grilz», a Sistiana 43.

fr. c.

SAN DORLIGO Struttura operativa a settembre

Mancano i soldi per la mensa dell'asilo nido: il Comune deve rinviare i lavori pubblici

Stasera la banda e domani Miller e Gershwin

Gli spettacoli di «Muggia sotto le stelle» proseguono con due serate musicali. Oggi in piazza Marconi alle 21 in programma un concerto della banda della compagnia Ongia.

L'appuntamento di domani, sempre in piazza Marconi alle 21, sarà invece rivolto al repertorio leggero del Novecento americano. I fiati dell'orchestra «Serenade ensemble» diretti da Stefano Sacher condurranno il pubblico negli anni Quaranta con pezzi *evergreen* dello swing di Glenn Miller e Benny Goodman, fino ad arrivare ai brani di George Gershwin interpretati da Daniela Pobega, artista muggesana ospite della serata.

Problemi economici urgenti costringono il Comune di San Dorlgio a rivedere i finanziamenti in precedenza già messi a bilancio per le opere pubbliche, per poter garantire i servizi di mensa del nuovo asilo nido e della nuova scuola materna di Dolina. Fatti i conti, i bambini sarebbero altrimenti rimasti senza pasto.

Dunque il servizio mensa del nuovo istituto, che sarà inaugurato a settembre (si tratta, tra l'altro, del primo asilo nido di cui si è dotato il comune) pare che pesi di più del previsto in termini di bilancio. In un periodo in cui anche lo Stato annuncia tagli pesantissimi ai finanziamenti in questo comparto.

E il Comune è dovuto correre ai ripari con un adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche e uno slittamento della posta di bilancio per alcuni interventi già programmati sul territorio.

«Si tratta di rinviare di un anno le spese previste a bilancio di alcuni lavori, per reperire immediatamente dei fondi da destinare alla mensa della scuola materna e dell'asilo nido. Il rinvio dei lavori però risulterà essere solo di qualche mese. Con il prossimo documento finanziario le cose torneranno nella normalità», così l'assessore ai Lavori pubblici Laura Stravisi (che è assessore esterno, ma in forza ai Cittadini).

I lavori che l'amministrazione ha deciso di rinviare ad altra data riguardano essenzialmente interventi di manutenzione straordinaria o costruzioni di alcuni tratti di fognatura in alcune frazioni del comune.

s. re.

Contributi per gli affitti Ecco orari e scadenze

I Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia e Monrupino erogano supporti economici per il pagamento del canone di locazione dell'anno 2003 di alloggi di proprietà sia pubblica che privata. Il Comuni di Muggia e Monrupino mettono a disposizione inoltre contributi destinati ai proprietari di alloggi affittati a famiglie meno abbienti. Bandi e moduli così distribuiti:

- Muggia: ufficio sociale, piazza della Repubblica 4 e Urp, via Roma 22; consegne anche all'ufficio protocollo, piazza Marconi 1. Scadenza: 31 agosto.
- Monrupino: ufficio di segreteria del Comune da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17. Scadenza: 27 agosto alle 12.
- Duino Aurisina: ufficio del servizio sociale da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17. Scadenza: 27 agosto.
- San Dorligo della Valle: portineria del Comune da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.45. Scadenza: 27 agosto alle 12.

Inaugurata l'area di via Frausin che sostituirà la piazza durante i lavori per il parcheggio

San Giacomo, nuovo giardino

Le chiavi sono state consegnate all'Auser che dovrà chiudere i cancelli tra le 20 e le 21. Un ritrovo con tettoia, panchine, zone verdi, servizi igienici

Gli abitanti di San Giacomo, che vedranno per due anni la piazzetta centrale occupata dai lavori di costruzione del parcheggio pubblico, potranno ritrovarsi nel giardino di via Frausin, inaugurato ieri dall'assessore comunale al Territorio, patrimonio e urbanistica Giorgio Rossi che un anno e mezzo fa ha iniziato a prendere in esame le proposte di ripristino fatte dall'Avi.

In passato, nei 500 metri quadrati dell'odierno giardino, prima che diventasse un trascurato «rifugio di gatti», si giocava a bocce e si passava il tempo con altre attività organizzate dalla trattoria ex Pavan. «L'amministrazione comunale ha ritenuto di ridare agli abitanti un'area dove ricrearsi» spiega Rossi. Il modesto intervento, costato 150 mila euro, ha dotato il giardino di servizi igienici, di panchine e tavoli, ha consentito il ripristino della tettoia e delle aree verdi ed ora è pronto per essere il nuovo punto di ritrovo del rione.

Ieri durante l'inaugurazione, alla quale hanno assistito il parroco don Mario e il presidente della V circoscrizione Silvio Pahor, le chiavi del giardino sono state consegnate a Mariolina Brattoni, presidente dell'Auser, che chiuderà il cancello tra le 20 e le 21.

Oggi alle 16 gli abitanti del rione sono invitati a partecipare alla festicciola di apertura.

Il giardino di via Frausin a San Giacomo, ora inaugurato.

L'idraulico a peso d'oro

A proposito della disavventura della signora con l'idraulico e il «modico» compenso di 1200 €, volevo confermare che anche a me, quarantenne abbastanza smaliziato, prendono momenti di panico quando si rompe qualcosa o voglia fare qualche lavoro in casa.

Infatti, mentre ho trovato un meccanico di automobili serio, competente, veloce e onesto, in tanti anni non sono riuscito a trovare un elettricista, un idraulico o una persona per piccole riparazioni che non si approfitti in modo indegno e che almeno sappia fare il suo lavoro (l'ultimo tentativo risale a qualche settimana fa e ha avuto esito disastroso nonostante mi fossi rivolto a una persona trovata sulle «Pagine gialle»). Sarebbe molto bello se l'«Associazione Artigiani» fornisse delle indicazioni su persone capaci di svolgere in modo onesto il proprio lavoro.

Stefano Ravasi

Infrastrutture vergognose

La nostra città candidamente, io direi inconsciamente, si è candidata a un'esposizione internazionale che dovrebbe accogliere qualche milione di visitatori; forse noi non ci rendiamo conto che la nostra città ha un handicap gravissimo: le vie di comunicazione.

Il casello autostradale del Lisert è una vergogna, non solo per l'innaturale strozzatura per accedervi, ma per i frequentissimi guasti al servizio Telepass, guasti che provocano code lunghissime di Tir e autoveicoli, i quali pur essendo abbonati al servizio di Telepass, sono costretti a fare lunghissime attese per il troppo frequente disservizio.

Una persona inconsciamente pensa di raggiungere Trieste in treno; e qui i problemi sono ancora più grossi; un viaggiatore mettiamo che provenga da Roma non può non accorgersi che dopo Mestre c'è il deserto; i treni sono rari e lenti, le carrozze e i locomotori sono quelli che altre località rifiutano per la loro anzianità di servizio, di Eurostar ce n'è uno solo, faticosamente richiesto dall'allora sindaco Illy, il quale fece fuoco e fiamme per servire Trieste da un servizio più efficiente e veloce.

In quanto a raggiungere Trieste in aereo... qui non vorrei dilungarmi troppo, sappiamo bene tutti come funziona questo scalo.

E noi ci proponiamo a organizzare un Expo in concorrenza con altre due città, dove le vie di comunicazione e i collegamenti con il resto d'Europa sono eccellenti.

Franco Biagini
(Sgonico)

IL CASO

Dopo gli ambientalisti montano le proteste dei lettori per l'ampliamento del sito di Basovizza

Il Sincrotrone si sta «mangiando» il Carso

Il Sincrotrone di Basovizza non sarà forse annoverato fra gli ecomostri nazionali, ma è difficile negare che sia più consono a un petrolchimico che al bosco circostante l'ameno borgo carsico. Nel tempo, sostanziosi quanto orrendi aumenti dell'edificato, dagli orripilanti colori giallo e arancio, (ma dov'erano le varie Sopraintendenze?), si sono poi susseguiti nell'area della macchina di luce, creando di fatto un graduale deterioramento naturalistico del sito. E sinceramente, quanto a danni ambientali, poteva bastare.

Invece, con la puntualità di una ciclica dannazione ricorrente, la bella piana di Basovizza è di nuovo sotto tiro. Si prevedono altri 10 ettari da destinare a colate di cemento per 170.000 mc, (l'equivalente di cinquanta palazzine da 4 piani e 16 appartamenti ciascuna giusto per capirsi).

Il Sincrotrone, vero gioiello della scienza triestina.

Non si tratta, com'è evidente, di un polo scientifico in espansione ma di un autentico polipo tentacolare, intenzionato a mangiarsi definitivamente uno dei più bei siti del Carso triestino.

È incredibile come ancora non si riesca a coltivare di fatto, e non solo a parole, la cultura della vera salvaguardia dell'ambiente, bene prezioso specie dalle nostre parti, e si saccheggi quest'ultimo, evidentemente con l'avallo di piani regolatori permissivi, per mere comodità funzionali e insediative trascurando aree meno pregiate dal punto di vista ambientale e il riuso dei grandi contenitori abbandonati che pure abbondano. Non si percepisce il concetto del danno irreversibile.

Trieste è sempre stata un tutt'uno con il Carso. lo ha già difeso nel passato con consensi plebiscitari che hanno cambiato per anni la politica locale. Sono state respinte le industrie e la zfic. Oggi però l'onda di piena di poli scientifici, aziende, centri commerciali, zone artigianali, alta velocità, è veramente incontenibile.

Se non vogliamo doverci godere a breve il Carso unicamente in cartolina o nelle tele di Grubissa, alla classe politica spetta ora una grandissima responsabilità. Nessuno deve dimenticare le parole di G. Santayana: «chi non ha imparato la lezione della storia è destinato a riviverla».

Roberto Ceria

Furgone abbandonato

Dal dicembre 2003, è stato abbandonato in via Miani, in prossimità dell'incrocio con la via Cesca (di fronte alla curva Sud dello stadio Rocco), un furgone Piaggio Porter targato AH510MH. Nel mese di febbraio c.a., ho telefonato alla Ripartizione Strade del Comune di Trieste perché, oltretutto, il suddetto posizionamento rappresenta un pericolo per la circolazione.

Mi hanno dirottato su un telefonino dei VV.UU. i quali, a loro volta, mi hanno fornito un altro numero telefonico.

L'addetto, competente territorialmente, mi ha chiesto la targa dell'automezzo che io, da sprovveduto ignorante sulle mansioni del cittadino in casi del genere, non ho ricordato a memoria. La cosa si è arenata lì.

Forse con questa segnalazione possiamo far cosa gradita al proprietario (se si tratta di una macchina rubata) ma senz'altro cercare di eliminare un ingombro fisso da 8 mesi, pericoloso per la circolazione. E faremo un favore ai tifosi della Triestina, liberando un posto macchina, per la ripresa del campionato.

Ringraziando per l'attenzione.

Tarcisio Cignini

Pranzo ritrovato

Desideriamo ringraziare il personale della Trieste Trasporti e l'autista della linea 73 che nella mattinata del 22 luglio ci hanno fatto ritrovare la borsa termica dimenticata sull'autobus permettendoci così di pranzare.

Lorenzo Bizjak e Salvatore Grifò

Lavoratori solidali

Con la presente, vorremmo esprimere un sentito ringraziamento a quei lavoratori (circa 300) della Wartsila Italia che, sensibili alle difficoltà di coloro che fino al dicembre 2001 erano colleghi, con la loro solidarietà hanno rinunciato a parte del compenso del proprio lavoro per venire in aiuto a chi sta vivendo un momento così difficile.

Ci rincresce non poter fare altrettanto verso il loro datore di lavoro, che invece continua a dimostrare una totale indifferenza nei nostri confronti, tranne per l'aver «ripescato», comunque alle sue condizioni e per poter far fronte ai propri carichi di lavoro, una ventina scarsa di lavoratori. Del resto cosa ci si poteva aspettare da chi poco tempo prima e così velocemente ci ha scaricato al primo (ma forse era l'unico) che capitava?

Ancora grazie quindi a quei lavoratori che con il loro gesto hanno dimostrato un grande esempio di solidarietà.

Andrea Holjar
in rappresentanza
dei lavoratori
della Meloni H.I.

Repubblica sociale

Mi riferisco all'articolo a firma Gianfranco Gambassini pubblicato sul Piccolo del 18 luglio. Dopo il 1943, il mio reparto di alpini era dislocato sui confini orientali d'Italia. Ferito, sono stato ricoverato e curato all'Ospedale militare di Trieste e quindi, per esperienza personale, posso assicurare che ai militari della Repubblica Sociale feriti per cause di servizio, il Ministero del Tesoro riconosce le pensioni di invalidità fin dal 1948 a seguito di una nutrita serie di leggi e decreti legge.

Sono inquadrati come vittime civili di guerra. Al tempo, era sufficiente documentare l'infermità dovuta a servizio con una dichiarazione dell'Ospedale militare dove si era stati ricoverati.

Alessandro Cambissa

Le morti sulle strade

Vorrei sottoporre alla vostra attenzione un punto di vista su quella che per me è una cosa inaccettabile e contro la quale la mia coscienza si ribella senza permettermi mediazioni di sorta: le morti sulle strade. La domanda che mi pongo e che, attraverso voi, pongo alla classe dirigente del nostro paese è questa: come si può accettare che in Italia ci siano 7/8000 vittime ogni anno per incidenti stradali? È una strage indicibile al cui confronto guerre e catastrofi diventano «cosette»!

Il problema è che, secondo me, la questione viene affrontata al rovescio, se vista nell'ottica di una società che si definisce evoluta e civile. Infatti, evidentemente tutti quei morti sono considerati, nell'immaginario collettivo, una specie di tributo, di sacrificio, che la comunità deve all'attuale modello di sviluppo e, quindi, si accetta come inevitabile la strage e si interviene a valle del problema per limitare i danni con regole che riguardano la sicurezza passiva, più che altro. In questo non vedo alcuna differenza tra noi e i popoli cosiddetti primitivi che sacrificavano uomini e animali a divinità maligne. È inspiegabile per me, senza questo concetto del sacrificio a un Dio dal quale ci aspettiamo favori e soprattutto senza il quale pensiamo sia impossibile vivere, l'attuale modello di sviluppo appunto, il fatto che per vittime causate in altri contesti si mobilitino opinione pubblica, mass media e fior fior di intellettuali e per quelle della strada si può dire che tutto tace pur in presenza di proporzioni numeriche che fanno rabbrividire.

Se fosse vero che la vita, per la nostra civiltà, è un valore assoluto da tutelare senza cedimenti, il discorso dovrebbe completamente ribaltarsi e diventare semplicemente: i morti sulle strade non ci devono essere. Da questo semplice principio consegue che mezzi e strade devono essere costruiti in modo che anche nella situazione più sfavorevole di incidente la vita sia sempre salvaguardata. Naturalmente questo significa pensare a un altro modo di muoversi, a cambiamenti profondi nel modo di produrre e quasi quasi a un altro modo di vivere e forse di concepire la vita stessa e il risultato sarebbe che 7/8000 persone ogni anno continuerebbero a stare con noi. Certo ci vuole coraggio a immaginare cambiamenti di tale portata, ma pensandoci bene gli investimenti necessari per adeguare strade e mezzi a nuove regole di sicurezza totale, coinvolgendo le due industrie trainanti dell'auto e dell'edilizia, potrebbero dare un forte impulso all'economia e costituire una nuova rinascita economica nel nostro paese e in tutto l'occidente. Sarebbe una bella scommessa per la politica! E che segnale di fiducia per tutti.

Danilo Di Mambro

50 ANNI FA

30 luglio 1954

● Da più parti, si chiede di onorare il grande musicista Giacomo Puccini, ricordato ora a Trieste solo dalla denominazione di una strada in cui non abita nessuno. Si tratta del viale, che si trova a Montuzza e costeggia il muraglione del Castello, là dove sono apposte le lapidi dei Caduti; un giardinetto più che una via.

● Duplice festa del lavoro ieri mattina al Cantiere Felszegy di Muggia: varo e impostazione, sullo scalo appena rimasto libero, di una nuova costruzione. A scendere in mare è stata la m/n «Appia», ancora una realizzazione dello stabilimento muggesano dopo l'opera di risanamento compiuta dall'ing. Carlo N. Giacomelli per conto del GMA.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ferruccio festeggia 80 anni

Ferruccio oggi compie 80 anni. Tanti auguri da «tutte le mule che hai allenato. Sei stato per noi un maestro nello sport e nella vita».

Auguri Bruno

Bruno ha 70 anni: auguri alla «roccia» dalla moglie i figli, le nuore e i nipoti

Franco, 70 anni sempre in «sella»

Ecco Franco sulla moto Guzzi dell'amico Pino. Oggi compie 70 anni. I parenti e gli amici gliene augurano altrettanti, sempre «in sella».

APERTI PER FERIE
Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.672831I

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Sagra a San Luigi

Riprende stasera e continua fino a lunedì sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Old Stars Band».

Immaginario scientifico

Apertura estiva dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza è aperto questa sera dalle 19 alle 23, domani e domenica dalle 10 alle 20. Oggi il nuovo planetario è visitabile al prezzo speciale di 1,50 euro. Per «Scienziati della domenica», attività che d'estate è solo domenicale, questa settimana si costruisce «arco». Info: tel. 040/224424.

Musica a Prosecco

Baseball e tanta musica nel weekend a Prosecco: oggi Nazionale Cubana - Selezione del Fvg, musica con gli Ocio Rio, balli con l'Accademia Danze Trieste, sabato: Alpina Tergeste - Faliero Sarti Firenze, domenica: Israele - Taipei di Cina, balli latino-americani con dj e chioschi enogastronomici.

Un film di Wenders

Oggi alle 20.30 alla Casa del Popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il circolo cinematografico «Charlie Chaplin» presenta «Buena Vista Social Club», il film in cui Wim Wenders ricostruisce l'appassionante storia di un gruppo di musicisti cubani ottuagenari. Nel corso della serata degustazione di cocktail cubani.

Barcola in festa

Grandi appuntamenti sul campo in viale Miramare 79 a due passi dal cavalcavia di Barcola con ingresso gratuito e chioschi enogastronomici attivi ogni giorno dalle 19. Oggi tornano a grande richiesta sul palco di Roiano i protagonisti della Witz Orchestra. Domani musica, balli e divertimento con Caio il bravissimo «one man band». Domenica serata clou con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Centro Diurno

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro Diurno di via Valdirivo, 11 con inizio alle 17.30, «Appuntamento con la salute». Il primo di una serie di incontri con dei medici organizzato dall'Associazione Sportiva Culturale Benessere in collaborazione con la Pro Senectute Ipab. Il tema affrontato, oggi, dal dott. Zolli, dirigente medico e psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste, riguarderà i processi di senescenza normale e patologica, con l'approfondimento delle regole più efficaci dell'arte d'invecchiare.

Associazione in ferie

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) - sezione provinciale di Trieste - comunica a tutti i suoi soci e ad altri eventuali interessati che gli uffici di via Crispi 23/1 rimarranno chiusi per ferie dal 3 al 23 agosto.

Umberto Lupi canta in piazza

Oggi con inizio alle 18.30, il cantante Umberto Lupi, nell'ambito della manifestazione «Canta Trieste», si esibirà in piazza Sant'Antonio, dove intratterrà il pubblico con le cantanti Deborah Duse, Antonella Brezzi e Elena Centrone.

Memorial Quaia

Le squadre partecipanti al XXI Memorial Quaia sono invitate oggi alle 19.30 al Circolo Acli di via Cologna 77 per la formazione dei gironi e per la consegna del materiale inerente il torneo che avrà inizio il 23 agosto.

Sculture di luce

Nell'ambito della manifestazione «Hostelling International» alle 20 sulla terrazza dell'Ostello della Gioventù di viale Miramare l'artista cittadino Giuseppe Callea presenterà una serie di sculture eseguite con una nuova tecnologia di luce incorporata.

Questa sera appuntamento in giardino con il gruppo First Aid Shadows

Musica anni '60 al Museo del mare

Nel giardino del museo del Mare (via Campo Marzio 5) per la rassegna «Marestate 2004» questa sera alle 21 sarà di scena il gruppo «First aid Shadows» con un programma dedicato alla Musica fra gli anni '50 e '60. Ingresso libero; in caso di maltemo spettacolo in sala. Nato nel periodo rockeggiante degli anni '60 il gruppo (composto da Sergio Lepore, basso, Gianni Del Piccolo, chitarra e tastiere, Sergio Dolce, chitarra e Stefano Pizzinato, batteria) ha iniziato seguendo le orme del mitico gruppo inglese «The Shadows». Dopo numerosi concerti dal vivo negli anni '80 e '90 con proprie composizioni, i componenti hanno ripreso lo studio di brani strumentali nello stile '60 cercando di riprodurre il particolare sound degli «Shadows» anche nell'effettistica. Hanno partecipato alle manifestazioni dedicate agli «anni ruggenti» al Dancing Paradiso, a varie conventions del Club Italia Shadows organizzate in campo nazionale.

l.b.

Una curiosa immagine del gruppo First Aid Shadows.

Tribunale del malato

Il Tribunale per i diritti del malato comunica che nel mese di agosto la sede di via Battisti n. 20 sarà aperta solamente nella giornata di martedì dalle 17 alle 19.30.

Psiche e spirito

Oggi alle ore 19.30 nella sede di via Toti, 3 della Società Teosofica, conferenza video di E. Bratina dal titolo «Poteri psichici e poteri spirituali». La sede resterà chiusa nel mese di agosto.

Concerto nella sala del trono a Miramare

Il Conservatorio Tartini e la Soprintendenza per i beni architettonici e il patrimonio storico del Friuli-Venezia Giulia organizzano il ciclo di concerti estivi nella Sala del Trono del castello di Miramare. Domani come ogni sabato, con replica dello stesso concerto al lunedì, sino al 6 settembre, con inizio alle ore 17, un selezionato gruppo di studenti del Conservatorio si alternerà per un totale di 16 appuntamenti. L'ingresso al Castello costituirà così l'occasione per ascoltare un repertorio solistico e cameristico che non si limita a pagine celebri ma valorizza anche autori meno noti. Pianoforti solo, pianoforte a quattro mani, duo di flauto, violino, voce e pianoforte, chitarra e insiemi di chitarre. Il Museo del Castello è aperto dalle 9 alle 18.30.

Sala del trono a Miramare.

Sos caldo

L'Assessorato alla Salute e alla protezione sociale della Regione Fvg ha attivato un numero verde di assistenza via telefono al quale i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni sulle precauzioni da prendere durante i giorni di emergenza caldo. Il numero verde 800544544 è gratuito ed è attivo dalle 10 alle 20 tutti i giorni fino al 15 settembre. Per attivare un servizio di sorveglianza telefonica durante le ondate di calore per se o per una persona anziana, malata o comunque a rischio, per ogni dubbio o informazione sulle precauzioni da adottare o su chi contattare in caso di emergenza i cittadini sono invitati a chiamare il numero verde 800544544.

60 ANNI INSIEME

Sono trascorsi sessant'anni di matrimonio per Giorgio e Wally Ortolani. Li festeggiano Sira, Manlio, Chris ed Enrico.

Esposti all'amianto

L'Associazione esposti all'amianto avvisa tutti gli interessati che la sede di Piazza Duca degli Abruzzi, 3 è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, per consentire a tutti gli ex esposti ed eventuali familiari la compilazione e l'inoltro della richiesta d'iscrizione al Registro Regionale. Per consentire al personale il godimento delle ferie l'ufficio rimarrà chiuso dal 2 al 20 agosto. Riapertura il giorno lunedì 23 agosto con il consueto orario.

Mutuo soccorso

Comunichiamo che la sede regionale di via Giustiniano 8 della Società nazionale di Mutuo soccorso Cesare Pozzo, attiva nella previdenza sanitaria integrativa, resterà chiusa da sabato 7 a sabato 21 agosto. Ricordiamo che scade il 30 settembre il termine per richiedere il premio allo studio riservato ai soci, al coniuge e figli del socio che abbiano concluso la scuola elementare, media inferiore o superiore o abbiano conseguito una laurea o diploma universitario. Telefono 040/367811, numero fax 040/3726001 e-mail: Friuli@mutuacesarepozzo.it.

Soggiorni Pro Senectute

Soggiorni estivi per i soci Pro Senectute. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo nella seguente località: Lignano Sabbiadoro dal 22 agosto al 5 settembre. Inoltre si organizza anche la consueta gita in giornata abbinata alla data di inizio del soggiorno. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Tennis gratuito

Il Tennis club Muggia con il patrocinio del Rotary club Muggia, organizza sui propri campi siti in via Battisti 17, Muggia, un corso di tennis completamente gratuito per principianti (ragazze e ragazze) dagli 11 ai 18 anni. Il corso inizierà il 23 agosto e terminerà il 19 settembre p.v. Per iscriversi, rivolgersi alla segreteria del circolo oppure telefonare allo 040/272492.

Concerto sotto le stelle

Domani con inizio alle 20.30, al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» cena e concerto sotto le stelle con la «Ragtime Jazz Band». Accesso consentito anche ai non soci. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del circolo tel. 040/412327.

Un premio per la tesi

Per ricordare il tenente Ugo Rossi, caduto in guerra nel 1942, è stato istituito un premio di 1.500 euro per una Tesi di laurea in pedagogia o filosofia, possibilmente – ma non necessariamente – su Codignola e la sua «Scuola e Città». Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Facoltà di Scienza della Formazione di via Tigor 22.

FARMACIE

Dal 26 al 31 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Carlo Baldasar per l'anniv. (30/7) dalla moglie 50 pro ospedale Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Giovanni Cerbone dalla famiglia Gregori 100 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia).
– In memoria di Cristiano Deste per il compleanno (30/7) dai suoi cari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silveria De Walderstein Massarut nel IX anniv. dalla figlia Giuliana Massarut 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di San Leopoldo Mandic nel 62.o anniv. (30/7) da N.N. 155 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Onofrio nel trigesimo (30/7) dalla moglie e dalle figlie 150 pro Parrocchia «Madonna del mare», 100 pro Adppia; da Rita Ban e famiglie Zeriali 50 pro Parrocchia «Madonna del mare», 50 pro Adppia.
– In memoria di Giuseppe Pangher nel XII anniv. (30/7) dai suoi cari 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lida Ponco da Elda 20 pro Airc, 20 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20 pro San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
– In memoria di Loris Zoffo per il compleanno (30/7) dalla famiglia 50 pro ospedale Burlo Garofolo, 50 pro Itis.
– In memoria di Sergio Coceani (11/7) da Odetta Russo 60 pro gatti di Cociani; da Odetta Russo e Nino 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gladalu Costa da Rita 5 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alice Costanzo Lugnani dalla fam. Dapas 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno de Claricini da Liliana e Savino 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Frida e Fulvio 10 pro Agmen, 10 pro Aism.
– In memoria di Francesca Descovich ved. Sponza da equipaggi Tripmare 30 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia).
– In memoria di Mina e Uccia e Armando Ferrara da N. Suppini 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Maria Loser Girardelli da Pippo e Gianna Bucher 50 pro Biblioteca Eleonora Loser.
– In memoria di Massimiliano Marocchi da Franco Martellani 50 pro Comunità San Martino al campo.
– In memoria di Marcello Miliani da Stella e Sergio De' Marchi 20 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Scussat dalle cugine Anita e Pina 50, da Mario e Luisa Pasini 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Duilio Susa dal comitato inquilini Piani e Poggi S. Anna 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Valli da S.C. radiodiagnostica Maggiore 250 pro Airc; 100 pro Agmen.
– In memoria di Egidio Vesnaver dalla fam. Striroli 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Zuccà in Scher da Luisa e Lino 50 pro Centro tumori Lovenati.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni). Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Aperta la selezione per aspiranti modelle e indossatrici. Serata il 5 agosto sul molo Pescheria

Défilé di moda per scegliere Lady Trieste

Per aspiranti modelle e indossatrici è in allestimento per giovedì prossimo, 5 agosto, alle 21.30, al Pinguino di molo Pescheria, la selezione per Trieste del 48.o concorso nazionale Lady Italia curata dall'organizzazione di Fulvio Marion. Verrà conferito il titolo di Lady Trieste 2004 e verrà proposto un défilé di moda dell'atelier Loretta Piani. Per le aspiranti modelle al concorso Lady Trieste le iscrizioni sono aperte e gratuite telefonando al 338 3540 397. Nella foto Lavorino un gruppo di candidate partecipanti alla manifestazione.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,00
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,15
Abbonamento a 10 corse	€ 24,45
Abbonamento a 50 corse	€ 48,95

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,70;** Trieste-Grignano **€ 2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,55;** Trieste-Grignano **€ 0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,40;** Trieste-Grignano **€ 10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 21,60;** Trieste-Grignano **€ 24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO	part. 8.00	TRIESTE	arr.	9.30
TRIESTE	part. 17.30	PARENZO	arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	part. 8.00	arr. 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	part. 17.30	arr. 19.45
*Tratta con fermata intermedia		
PARENZO-TRIESTE	part. 9.00	arr. 10.15
TRIESTE-PARENZO	part. 17.30	arr. 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 4.50;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 1.70.**
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 0,55;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 19,65;** Trieste-Monfalcone **€ 22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 30,85;** Trieste-Monfalcone **€ 50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 19,65.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10.15 Ma SAN FRANGISK da Parenzo a St. Mar.; ore 17 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 14; ore 20.25 It MARCONI da Grado a Staz. Mar.

PARTENZE
Ore 2 Li MERKUR BAY da Molo VII a Capodistria; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ma GRECIA da orm. 14 a Durazzo; ore 14 Rk MIRNA M. da orm. 4 a Beirut; ore 17.30 Ma SAN FRANGISK da Staz. Mar. a Parenzo; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.

Sono almeno una decina i palazzi che attendono che i vari enti proprietari (in particolare Comune e Ater) procedano alle previste ristrutturazioni

Viaggio tra i gioielli abbandonati della città

Edifici carichi di storia e di notevole valore architettonico languono da tempo in un colpevole degrado

Un braccio rotto, il volto segnato da profonde cicatrici e gli acciacchi dell'età, a causa di una vecchiaia trascorsa tra l'umidità, le sterpaglie e l'erba alta. Non ha perso la speranza di vedere il suo palazzo riportato agli antichi splendori la statua che dal parco vigila su villa Frommer, emblema dei tanti edifici storici goriziani - veri gioielli architettonici - colpevolmente abbandonati al degrado.

Ne avrebbero di storie da raccontare non solo le statue, ma anche i vecchi alberi e persino i muri che si incontrano percorrendo le strade e i viali della città. Storie rinchiuse da portoni sbarrati da anni, in stanze e giardini dimenticati, che si riapriranno solo al suono di milioni di euro. Quelli necessari per il recupero delle prezione ville e palazzi di Gorizia, sorti tra il Cinquecento e gli anni precedenti lo scoppio della Prima guerra mondiale.

Accanto a villa Frommer, per cui ancora non esistono ipotesi concrete di recupero, sarà la trasformazione in sede di un master universitario a far ritornare in vita una delle altre dimore storiche cittadine, villa Ritter a Straccis. Un intervento che viene rimandato da anni e che potrebbe finalmente partire nell'estate del prossimo anno.

Nel cuore della città sopravvivono ancora i resti del lascito al Comune dell'imprenditore Oddone Lenassi: la filanda di corte Sant'Ilario che è stata teatro - il 4 luglio del 1874 - del primo sciopero del reparto tessile nel Goriziano, e del cui recupero si parla già dai primi anni Ottante, e la casa di via IX Agosto, chiusa da anni e recentemente occupata dai Disobbedienti. Un blitz che ha coinvolto anche l'ex Provveditorato di via Leopardi, un palazzo di cui lo Stato sta cercando di disfarsi dal 2001, ma finora senza successo. Ma mentre aspetta un nuovo proprietario che ripulisca lo spesso strato di polvere, il valore del gioiello dell'architettura liberty diminuisce e il prezzo da pagare per riportarlo in vita continua ad aumentare.

Di chiudere a chiave le porte e sbarrare le finestre si occupa anche la burocrazia, che sta trascinando i tempi per il riutilizzo della villa Primozic-Olivo di corso Italia, contesa tra il Comune, a cui è stata lasciata dalla defunta proprietaria e gli eredi che ne hanno impugnato il testamento. La posta continuerà a traboccare dalla cassetta e le erbacce continueranno a crescere nel vialetto di ingresso fino a quando il tribunale non si pronuncerà.

Il Trgovski dom.

Il caso più emblematico riguarda villa Frommer ormai semidistrutta Per l'ex Provveditorato già avviata la vendita

Risalendo il corso si incontrano il centenario Trgovski dom progettato da Max Fabiani e la palazzina De Grazia, che attende il rientro dell'Istituto di musica dopo essere stata nel corso dei secoli merce di scambio per le nobili famiglie goriziane e aver ospitato nel 1797 niente meno che Napoleone Bonaparte, che vi insediò il suo quartier generale.

Le finestre oscurate dell'edificio all'angolo tra piazza Vittoria e la galleria Bombi nascondono infine una vecchia scalcinata soffitta, sfondo degli incontri tra Nino Paternolli, Carlo Michelstaedter ed Enrico Mreule, ma un tabellone invita all'ottimismo «Ater della provincia di Gorizia. Prossimo intervento».

Annalisa Turel

VILLA RITTER

Fatta costruire dal barone Guglielmo Ritter-Zahony nel 1840, è passata nel 1920 alla proprietà Brunner, alla Sade Selveg e, nel 1966, all'Enel. È stata devastata da tre roghi, l'ultimo scoppiato nel giugno 1992.

Diventerà la sede del master per la ricerca, la valutazione e la gestione del rischio idrogeologico e ambientale delle Università di Udine e Trieste con un intervento di ristrutturazione da 3 milioni 702 mila euro che partirà non prima della primavera del 2005.

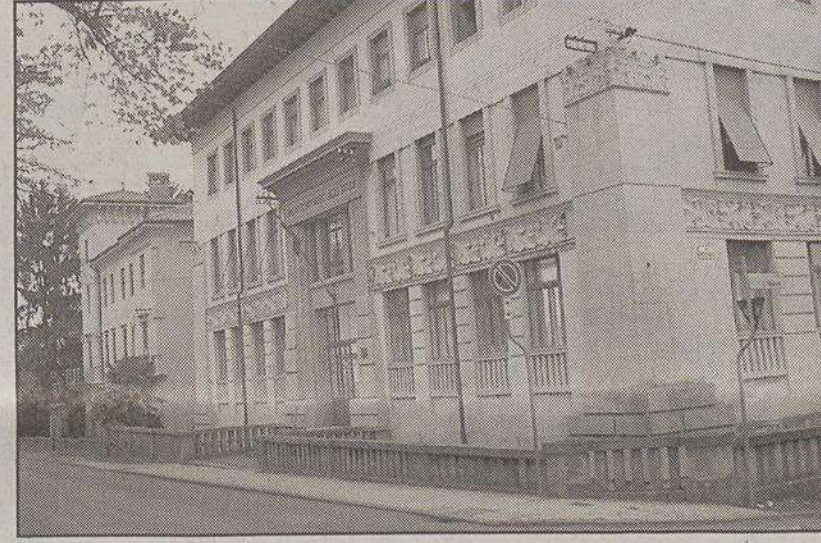
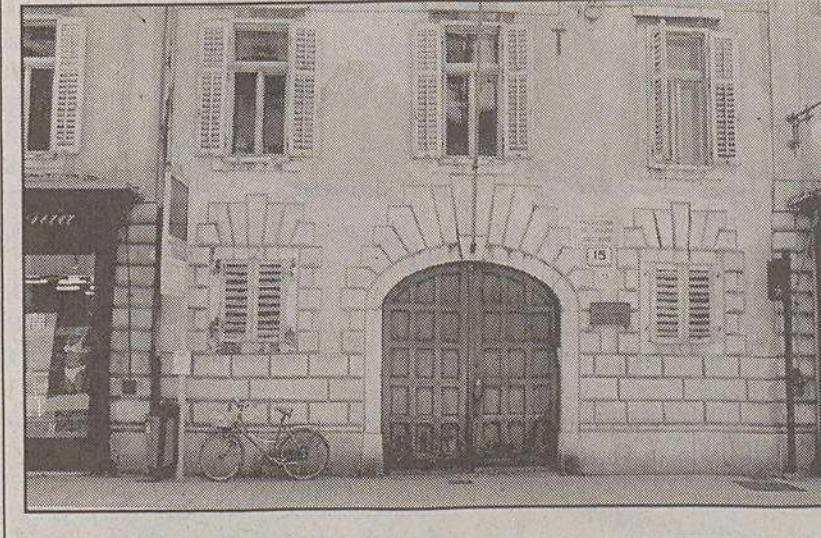
FILANDA LENASSI

L'edificio di corte Sant'Ilario, edificato nel Cinquecento e appartenuto alla famiglia degli Strassoldo, ospitava nell'Ottocento la filanda Lenassi, fabbrica dove erano impiegate un centinaio di operaie.

L'Ater prevede la sua ristrutturazione per ricavarne venti alloggi di edilizia pubblica residenziale, tre uffici e un negozio nell'ala che si affaccia su via Mazzini.

EX PROVVEDITORATO

Costruita nel 1914 su progetto dell'architetto Gino Zaninovich, la palazzina liberty di via Leopardi ospitava la Cassa malati e successivamente il Provveditorato agli studi, trasferitosi nel 2000 nell'attuale sede di via Rismondo.

Dopo diverse ipotesi di recupero come Comando dei carabinieri o sede universitaria, nel 2001 ne è stata avviata la cartolarizzazione, ma l'edificio non ha ancora trovato un acquirente.

PALAZZINA DE GRAZIA

La palazzina, costruita nel 17.o secolo, è appartenuta ai baroni de Grazia prima, e ai conti della Torre Valvassina poi.

È stata la sede dell'Istituto di musica fino all'agosto del 2003, quando è stata chiusa per consentire l'adeguamento degli impianti. L'intervento, che necessita di due milioni 300 mila euro, rientra nell'elenco annuale dei lavori pubblici del Comune.

CASA BOMBI-PATERNOLLI

Il palazzo di piazza Vittoria, già presente sulle mappe seicentesche di Gorizia, ha ospitato dalla prima metà dell'Ottocento lo stabilimento tipografico, la libreria e la cartoleria Paternolli.

Gravamente danneggiata nel corso della Prima guerra mondiale e restaurata nel 1921, la casa conosciuta come Bombi-Paternolli verrà recuperata dall'Ater, che vi ricaverà dodici alloggi.

VILLA FROMMER

Di proprietà della Fondazione Coronini Cronberg dal 1990, l'ottocentesca villa Frommer di via Montesanto è stata edificata dalla famiglia nobile trasferitasi a Gorizia da Vienna.

È inagibile dal disastroso incendio che ne ha devastato il tetto nel gennaio del 1993, lasciando senza casa i 31 inquilini che la abitavano. Tra le macerie hanno trovato rifugio molti immigrati clandestini.

CASA LENASSI

Appartenuta all'imprenditore e benefattore Oddone Lenassi che l'ha lasciata in eredità al Comune, la casa è stata edificata nel 1875. Ampliata nei primi decenni del Novecento, ha ospitato il Consiglio del quartiere Centro per poi restare chiusa per lunghi anni. L'intervento di ristrutturazione (un milione 136 mila euro) per ricavarne uffici e studi per i docenti dell'Università di Udine è stato appaltato dal Comune alla fine di maggio.

VILLA OLIVO-PRIMOZIC

La villa in stile eclettico di corso Italia, tra il palazzo della Provincia e l'Euro diplomat hotel, è stata lasciata in eredità al Comune di Gorizia dalla proprietaria, Carmela Olivo vedova Primozic, deceduta nell'agosto del 2002.

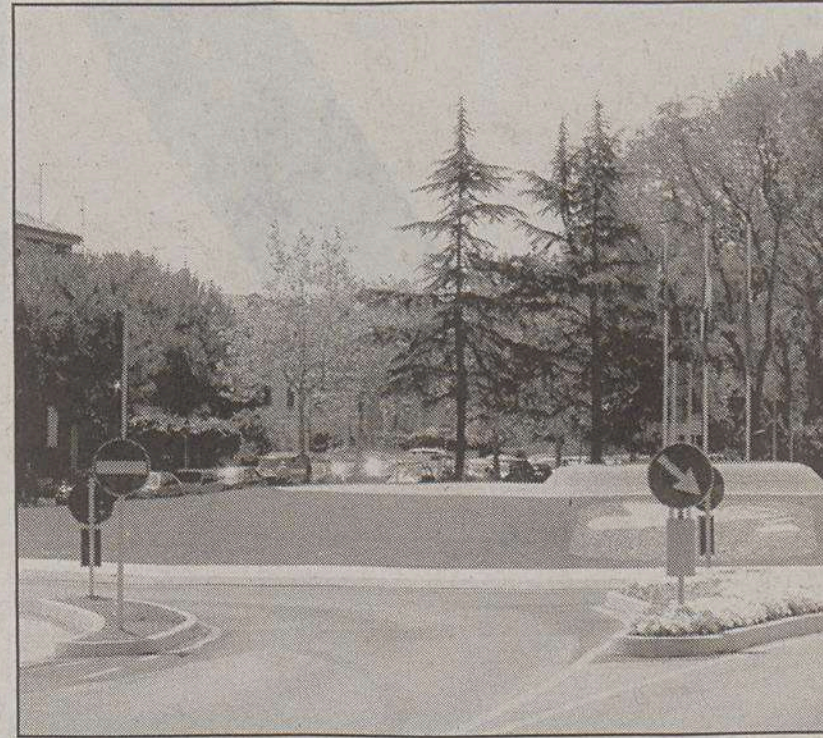
I tre nipoti della donna hanno impugnato il testamento e il destino dell'edificio è ora in mano al tribunale.

Molte le segnalazioni degli automobilisti. Ora il Comune sta correndo ai ripari rivedendo il progetto

La rotatoria? Un vero rompicapo

Uscendo dall'isola si rischia di ritrovarsi nell'area di un distributore di benzina

La grande rotatoria realizzata all'ingresso di Grado, subito dopo il ponte, dalla direttrice proveniente da Aquileia-Belvedere continua a far discutere. Questa volta non tanto per quel che concerne l'arrivo a Grado ma per la gincana che si è costretti a fare in uscita. Numerose sono state, infatti, le segnalazioni di automobilisti che anziché proseguire sulla strada maestra per uscire dall'isola, si sono ritrovati nell'area di un distributore di benzina. Anziché una corsia scorrevole e «naturale» ci si trova di fronte a uno spartitraffico definito a dire poco «assurdo» che ti porta a proseguire in una direzione che non è quella del ponte d'uscita. Fra l'altro nei momenti di maggior traffico gli automobilisti che finiscono nell'area del distributore debbono poi per forza di cose dare la precedenza agli altri con la conseguenza di perdere ulteriore tempo.

Segnalazioni di questo genere sono giunte anche in Comune che ha già chiesto lumi a chi ha realizzato l'opera e sta verificando il progetto. Sulla carta le cose si vedono in una maniera diversa: appare evidente che sarà necessario calibrare l'opera alla realtà dei fatti. Prima dei lavori non c'era alcuna aiuola spartitraffico e del resto nessuno ne ravvisava la necessità; forse sarebbe stato sufficiente realizzare un marciapiedi o qualcosa che delimitasse l'area del distributore, forse addirittura solamente la segnaletica a terra con l'aggiunta di qualche scritta o qualche cartello verticale. Ma quasi certamente in futuro, verso fine stagione, si provvederà a eliminare l'«ostacolo».

È sotto accusa la nuova rotatoria d'ingresso a Grado.

Intanto la zona manca ancora dell'illuminazione definitiva e anche la segnaletica ha bisogno di ulteriori ritocchi. Ciò faciliterà sicuramente il traffico ma non eliminerà però l'aiuola.

Sempre a proposito di lavori c'è da dire anche che piazzetta San Marco sarà ultimata a fine stagione. Infatti a giugno è stata fatta una variazione di bilancio che consentirà di realizzare la fontana attualmente mancante. Attorno alla fontana saranno poi sistemati i pennoni per le bandiere mentre l'area centrale di piazzetta San Marco sarà completata con la sistemazione di alcune panchine.

an. bo.

LIGNANO

Chiesta la scarcerazione dell'accoltellatore albanese

È prevista oggi l'udienza al Tribunale del Riesame che valuterà la richiesta di scarcerazione, avanzata dalla difesa, del pizzaiolo albanese Gjonaj Ilmi, accusato di tentato omicidio aggravato. Il venticinquenne dipendente della «Taverna Pub» di Lignano City, era stato coinvolto in una rissa, il 14 luglio, partita all'interno del locale con un gruppo di pordenonesi. Tutto iniziò con un diverbio tra un avventore e una cameriera, per una questione di mance. Di qui l'escalation, con l'albanese che inseritosi nella discussione a quanto pare a difesa della collega, s'è poi armato di un coltello. Da quella zuffa, spostatasi all'esterno del locale, erano rimasti feriti Alessandro Pessot, 26 anni, Casarsa della Delizia, Cristian Corti, 32, Roveredo in Piano, e Alessio Puzzo, 27, Roma. Pessot ebbe la peggio, ferito all'addome e ricoverato a Cattinara, dove subì un intervento. Gli inquirenti avevano rubricato l'accusa da lesioni a persona pluriaggravate, a cui s'erano aggiunti i futili motivi, a tentato omicidio.

E la difesa, rappresentata dall'avvocato Lorenzo Cudini di Latisana, poco convinta circa le testimonianze raccolte e perplessa sulle circostanze dell'aggressione, ora punta alla scarcerazione e, in subordine, a misure coercitive meno restrittive (arresti domiciliari). «Porterò in Tribunale gli esiti delle verifiche - spiega Cudini -. Ho potuto ascoltare persone informate sui fatti, non sentite dagli inquirenti, che hanno fornito una versione diversa: non si sarebbe trattato di un'aggressione, pur armata, "estemporanea", come fa presupporre l'accusa, bensì di una caotica situazione durante la quale è "spuntato" il coltello». Cudini parla di uno «sbilanciato rapporto di forza» tra l'albanese e i pordenonesi implicati nella rissa. E mette in dubbio le modalità dell'accoltellamento, nel sostenere che «non ci sono testimoni diretti "ufficiali" di quel preciso momento. Non li ho potuti sentire, nè a quanto mi consta risulta l'abbia fatto l'accusa. Chiederò che il pubblico ministero assuma queste informazioni».

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *È morto nella sua casa in Toscana il giornalista e scrittore di «Lettere contro la guerra»*

Terzani, uno sguardo di pace sul mondo

In «Un altro giro di giostra» aveva raccontato con serenità la sua malattia

«Signor Terzani, lei ha il cancro, disse il medico...»: una sentenza terribile, di quelle da fermare il respiro, che il giornalista e scrittore ha voluto usare come punto di partenza per il suo ultimo libro, «Un altro giro di giostra», pubblicato pochi mesi fa da Longanesi. Un libro che Tiziano Terzani ha cominciato così per raccontare della sua malattia e della sua decisione di mettersi in viaggio.

Una decisione forse istintiva, tipica di un uomo che ha trascorso gran parte della vita in viaggio, ma anche un'inchiesta giornalistica tra le diagnosi della scienza medica occidentale e un lungo pellegrinaggio in Oriente sulla via delle cosiddette medicine alternative, per terminare in una piccola «casa di pietra dalle pareti di fango sull'Himalaya», incontrando un anziano, coltissimo indiano «che nella sua vita non ha fatto nient'altro che riflettere sul senso della vita...: col passare dei giorni, da solo a guardare le montagne... ho sentito che quel mio lungo e tortuoso viaggio cominciato in ospedale era finito. Ho deciso di raccontarne la storia, innanzitutto perchè so quanto è incoraggiante l'esperienza di qualcuno che ha fatto già un pezzo della strada per chi si trovasse ora ad affrontarla; e poi perchè, a pensarci bene, dopo un po' il viaggio non era più in cerca di una cura per il mio cancro, ma per quella malattia che è di tutti: la mortalità».

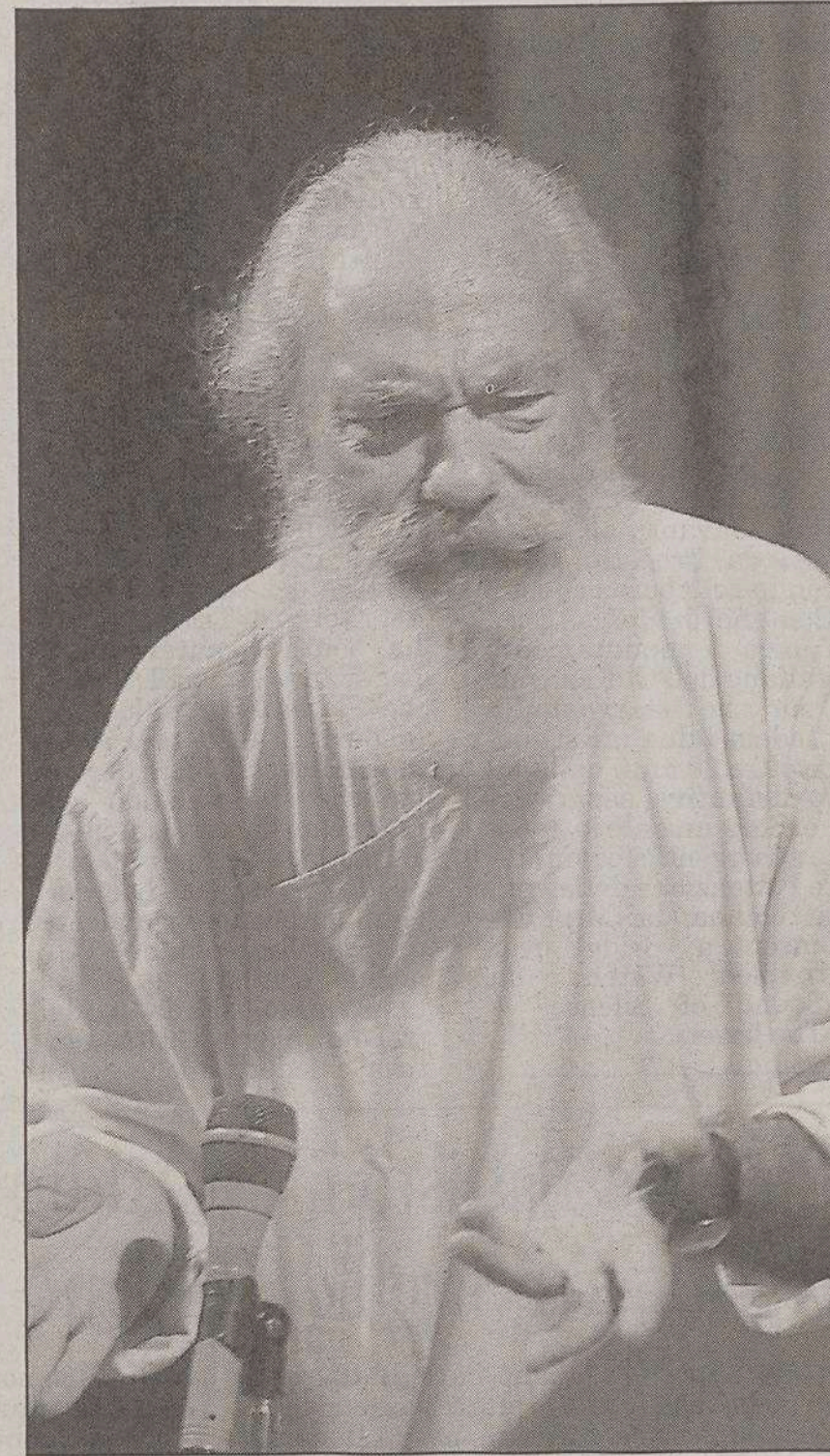
Terzani, che era nato nel 1938 a Firenze, non ha mai nascosto nulla della sua vita e del suo impegno, neanche la malattia. Così, adesso, quell'«Ultimo giro di giostra», profetico nel titolo, appare come una sorta di testamento spirituale per un uomo che è stato giornalista appassionato e testimone prezioso degli avvenimenti degli ultimi 30 anni. Una sorta di francescano militante, capace di vivere con un piede in Oriente e l'altro in Occidente.

È nel 1971 che comincia la sua avventura professionale in Asia dove, per ben 30 anni, è stato corrispondente del settimanale tedesco «Der Spiegel», senza dimenticare però la stampa italiana per la quale ha collaborato prima con «La Repubblica» e dopo con il «Corriere della Sera».

Il suo primo libro pubblicato da Longanesi - come tutti gli altri - «Pelle di leopardo» (1973) è incentrato proprio sul conflitto vietnamita. Nel 1975 è uno dei pochi giornalisti che restano a Saigon e assiste alla presa del potere da parte dei dei comunisti. Da questa esperienza nasce «Giai Phong! La liberazione di Saigon» (1976). Poi è la volta della Cina, dove alla fine di un lungo soggiorno è persino arrestato per «attività controrivoluzionarie» ed espulso. Un'esperienza che gli fa scrivere «La porta proibita» (1985). Nel 1992 pubblica «Buonanotte signor Lenin» considerata una testimonianza unica sul crollo del comunismo sovietico, visto dalla periferia dell'impero.

Nel 1995 esce il curioso «Un indovino mi disse», cronaca di un anno vissuto senza prendere aerei per evitare le conseguenze, nefaste, di una profezia. Nel 1998 è la volta di «In Asia», in cui Terzani racconta quell'immenso continente, cominciando con le lettere inviate alla moglie Angela dal Giappone nel 1965.

Il suo pacifismo lo spinge a prendere una posizione decisa e senza mezzi termini di fronte al dramma dell'11 settembre: ne è testimonianza «Lettere contro la guerra» del 2002, prima tappa di un pellegrinaggio di pace che porta l'autore a parlare della non violenza come unica via di uscita dalla spirale dell'odio, discriminazione e dolore che minaccia l'umanità.

Terzani ha continuato a vivere fino all'ultimo in India per lo più sull'Himalaya, dove sentiva profondamente quella pace spirituale che più amava. Una pace che l'ha portato - quando il medico l'ha informato della malattia e del suo possibile esito - a sentirsi estraneo alla persona che in quel momento era: «Non mi disperai - ha scritto in "L'ultimo giro di giostra" - non mi commossi: come se in fondo la cosa non mi riguardasse».

Perchè Terzani pensava che il problema vero fosse un altro: concentrarsi sulla ricerca della coscienza di sé.

Laura Strano

ROMA **È morto il giornalista e scrittore Tiziano Terzani: ad annunciarlo è stata la moglie Angela Terzani. «Il 28 luglio, nella valle di Orsigna - si legge in una sua dichiarazione - è serenamente scomparso o, come preferiva dire lui, ha lasciato il suo corpo, Tiziano Terzani». La cerimonia di addio, che non sarà un tradizionale funerale, si terrà nella Sala d'Armi di Palazzo Vecchio a Firenze, oggi alle 18.**

Terzani era nato a Firenze nel 1938. Giornalista, è stato corrispondente dall'Asia per il settimanale tedesco «Der Spiegel» e editorialista per il «Corriere della Sera». Ha vissuto a Singapore, Hong Kong, Pechino, Tokio e Bangkok. Nel 1994 si era stabilito in India con la moglie Angela Staude, scrittrice, e i due figli.

La passione di Tiziano Terzani per il giornalismo ebbe due padrini, lo scrittore Paolo Volponi e Vittorio Emiliani, allora giornalista al «Giorno». È proprio quest'ultimo a ricordare i primi passi di Terzani nel mondo del giornalismo: «Un giorno, era circa quarant'anni fa, Volponi mi chiamò da Ivrea per parlarmi di un giovane che lavorava in Olivetti con lui e sognava di fare il giornalista».

All'epoca Terzani aveva poco più di vent'anni e lavorava all'ufficio esteri dell'Olivetti del grande Adriano Olivetti mentre Volponi era il capo dell'ufficio dei servizi sociali. Così grazie all'interessamento di Volponi e di Emiliani Terzani venne presentato al direttore. «Fece un' ottima impressione, e colpì oltre al suo carattere spigliato la sua conoscenza delle lingue, tedesco e inglese, ma anche del cinese antico».

Un'immagine d'archivio del giornalista e scrittore al lavoro.

Tiziano Terzani al Teatro Miela di Trieste nel 2002.

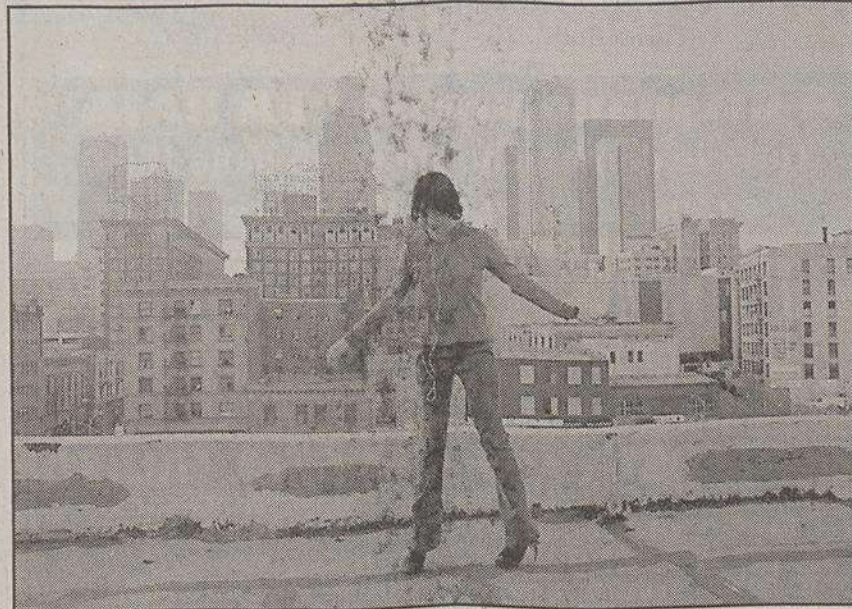
CINEMA *Dall'1 all'11 settembre la prima edizione della rassegna internazionale firmata da Marco Müller*

Venezia: America e Italia monopolizzano la Mostra

Amelio, Placido e Chiesa in concorso. Apre Spielberg con «The Terminal», moltissimi gli ospiti

ROMA Ai nastri di partenza, come da copione, la manifestazione cinematografica italiana più attesa dell'anno. Come da copione, come ogni anno, da ormai sessantuno, si è tenuta infatti ieri mattina a Roma la conferenza stampa di presentazione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. C'erano proprio tutti: Presidente, Direttore, staff, registi e produttori, nella sua interezza la stampa. E, naturalmente, l'attesa, per i tanto agognati titoli, le presenze e le annunciate novità. Quelle non mancheranno, almeno a detta del neodirettore Marco Müller, che negli ultimi mesi ha più volte ribadito che questa sarebbe stata una kermesse «agile e snella».

Settanta i lungometraggi in pellicola, invece dei centotrenta della passata edizione, per venire incontro alle esigenze di tutti. Insomma una manifestazione più rilassante, ma non per questo meno ricca e competitiva. Allestita nel tempo record di tre mesi, è stata già definita eccellente dal suo nuovo presidente Davide Croff, che non ha nascosto il suo apprezzamento per il lavoro svolto da Müller. «Gli ho chiesto di mettere in piedi la più bella Mostra del cinema almeno degli ultimi dieci anni - ha affermato Croff - e credo proprio che l'obiettivo sia stato raggiunto».

Certo, non dev'essere stato facile scegliere le pellicole all'interno delle quasi 1900 presentate, e neppure ridare smalto all'involucro della manifestazione. All'insegna del rinnovamento, infatti, un primo dato pare certo. Alla «facciata» della Mostra è stato dato un nuovo look, firmato nientemeno da Dante Ferretti, maestro della scenografia tra i più apprezzati al mondo. E allora per chi arriverà al Lido di Venezia tra l'1 e l'11 settembre prossimi, la prima e immediata sorpresa sarà un regalo per gli occhi. Un labirinto di steli, e sopra ogni stelo un leone, in ricordo di quelli assegnati nelle precedenti edizioni. Simbolicamente, un tentativo di portare all'esterno una storia sin d'ora custodita all'interno, nelle sale del Palazzo del cinema, e ogni anno suggellata dalla consegna del Leone d'Oro.

Tra le più lampanti novità, anche la rinnovata sigla. Immagini in bianco e nero che non hanno nulla a che invidiare agli sfolgoranti colori delle sigle degli anni passati. Un regalo che arriva dal Sud Africa, a dieci anni esatti dalla fine dell'Apartheid, firmata dall'artista africano William Kentridge.

«Grandi film, grandi autori anche nuovi e nuovissimi», questa l'estrema sintesi di Müller sulla kermesse. Una Mostra grandi film «che non ha rinunciato alla scoperta», ha detto, sottolineando come siano stati prescelti i migliori film attualmente a disposizione al mondo, senza preoccuparsi troppo della loro provenienza. Una risposta, certo, alle polemiche, innescate nel marzo scorso dalla sua nomina, che allora a molti pareva incompatibile con la sua attività di produttore in prevalenza di film provenienti dalla Cina. E allora, vogliamo credere che le pellicole migliori siano state realmente realizzate in Italia e in America, vista la loro preponderanza.

Insomma, una valanga di numeri, ospiti, eventi, novità. Proviamo a tracciarne una mappa.

Le sezioni. 21 i film in concorso, 16 gli eventi speciali fuori concorso, 25 i film presentati nella sezione «Venezia Orizzonti», nata per fare il punto sulle nuove linee di tendenza del cinema a livello internazionale. Ma le vere novità si chiamano «Venezia Mezzanotte» (11 titoli che prolungheranno le notti del Lido all'insegna del cinema di genere ad alta spettacolarità) e «Venezia Cinema Digitale» (9 film e 10 eventi speciali) per fare il punto sulle possibilità espressive delle nuove tecnologie. Spazio anche ai corti (Venezia Corto Cortissimo) e al giudizio della critica (Settimana Internazionale della critica). E un cantiere, Storia Segreta del Cinema Italiano, che apre i battenti quest'anno per proseguire i suoi recuperi, restauri e riscoperte attraverso un'attività permanente.

I film. Con i suoi venti titoli l'Italia la farà da padrone assieme agli Stati Uniti. Alla distanza, con le sue otto presenze, ci sarà il Giappone. L'Europa entrerà nelle varie sezioni con diversi titoli francesi, inglesi e tedeschi. Ma la vera new-entry sono i ben quattro titoli sudafricani. In concorso, tra i più attesi, Gianni Amelio, Alejandro Amenabar, Guido Chiesa, Amos Gitai, Mike Leigh, Michele Placido e Win Wenders. Mentre fuori concorso si faranno di certo applaudire Spike Lee, Michael Mann, Carlo Mazzacurati, Johnny To e Steven Spielberg, che aprirà la kermesse con il suo «The Terminal» alla presenza del protagonista Tom Hanks. Tra gli italiani, grande attesa anche per l'opera seconda di Vincenzo Marra, e per «Il resto di niente» di Antonietta De Lillo.

Gli ospiti. L'80 per cento degli attori dei film selezionati saranno al Lido, almeno questi i propositi. E allora, potrebbero arrivare, oltre ai già annunciati Spielberg e Hanks, anche Denzel Washington e Meryl Streep (co-protagonisti di «The Manchurian Candidate» di Demme), Johnny Depp, Kate Winslet e Dustin Hoffman (insieme in «Finding Neverland» di Forster), Monica Bellucci e John Turturro (scelti da Spike Lee per il suo «She Hate Me»), Tom Cruise, Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes, Nicole Kidman e Lauren Bacall. E tra gli italiani? Quelli dovrebbero esserci quasi tutti: Stefano Accorsi, Violante Placido, Maja Sansa, Kim Rossi Stuart, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi e molti altri ancora.

Gli eventi. Per chi non passerà per il Lido di Venezia, la televisione ufficiale sarà RaiSat Cinema World, canale satellitare distribuito da Sky Italia. Quanto alla cerimonia di chiusura, a trasmetterla pare ci penserà la Rai direttamente dal Gran Teatro La Fenice nel cuore di Venezia.

Leoni. Due i Leoni alla carriera, per due momenti di sicura emozione. Quello a Manuel De Oliveira, che verrà consegnato venerdì 10 settembre in occasione dell' anteprima mondiale del suo «O Quinto Imperio» e quello a Stanley Donen che verrà insignito durante la serata conclusiva dell'11 settembre.

Le notti. Buone notizie per chi sbarcherà al Lido. Ristoranti aperti sino a mezzanotte a quanto pare (la cucina chiuderà alle ventitré). Locali aperti sino a tarda notte. Una bella novità. Quanto ai prezzi? Senza farsi grosse speranze, alcuni spazi creati per l'occasione, li avranno imposti. E per i più fortunati, e per coloro che riusciranno ad infilarvisi, feste e serate di gala ogni sera.

Cristina Borsatti

Da sinistra, e in senso orario: la bella Scarlett Johansson, che fa parte della giuria della Mostra; una scena di «Land of Plenty» di Wim Wenders; Violante Placido, promettente attrice italiana; «Vanity Fair» di Mira Nair.

MUSICA *Stasera l'artista americana inaugura a Trieste il «Teatro Romano Festival»*

Joan Baez, ma solo per 600

Gli organizzatori: «È lei che ha scelto i luoghi antichi...»

Domenica Simon & Garfunkel

«Old friends» al Colosseo

ROMA È dagli anni '60 che il pubblico italiano attende un'occasione del genere. Domenica gli «Old Friends» Paul Simon e Art Garfunkel arrivano a Roma per il concerto gratuito organizzato in via dei Fori Imperiali, davanti al Colosseo, da Progetto Italia con la collaborazione del Comune di Roma. Sarà l'unico appuntamento italiano dell'Old Friends Tour che ha rivisto in tandem i due artisti dopo oltre 20 anni dalla loro definitiva separazione. Sarà un delirio di note struggenti a calamitare l'attenzione della gente romana: da «Mrs. Robinson» a «Bridge over troubled Water», da «Sound of Silence» a «The boxer»...

TRIESTE Certo che in piazza Unità sarebbe stato un altro spettacolo. È quello che pensano in molti, alla vigilia del concerto che Joan Baez terrà stasera alle 21 al Teatro Romano. Provate a pensare: la paladina dei diritti civili, l'icona della protesta contro la guerra nel Vietnam, l'artista che da 45 anni mischia canzone e impegno, lì, sul grande palco che quest'estate troneggia nel salotto buono cittadino, per ospitare spettacoli per tutti i gusti e di tutti i livelli.

E lì, in piazza Unità, nell'estate del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, sentirla cantare l'inno pacifista «We shall overcome», la ballata su Joe Hill (dedicata l'altra sera a Roma a Michael Moore, il regista che sta svelando agli americani la vera faccia di Bush...), «Deportees», il brano di Woody Guthrie sull'immigrazione clandestina, le morandiane «Un mondo d'amore» e «C'era un ragazzo». E da lì, dal palco di piazza Unità, sentirla chiedere anche scusa al mondo da parte dell'America, proprio come ha fatto a Roma...

Joan Baez queste canzoni le canterà - e queste parole le dirà - invece nell'altrettanto suggestiva cornice del Teatro Romano, davanti a un pubblico per forza di cose più ristretto. Circa seicento spettatori, che hanno pagato 35 euro (più i famigerati diritti di prevendita) per esserci. I biglietti sono esauriti già da qualche giorno, con richieste anche da fuori regione, considerato che in Italia il tour tocca, oltre a Trieste, soltanto Messina e Roma.

La cantante Joan Baez.

In piazza Unità sarebbe stato possibile contare su un pubblico maggiore. Qualche migliaio di persone, se lo spettacolo fosse stato a ingresso gratuito (anche perchè organizzare uno spettacolo a pagamento, nella nostra grande piazza sul mare, non è facile...), come nei recenti casi di Edoardo Bennato e delle Orme. Ma qui cominciano le difficoltà. Innanzitutto il costo. Un concerto della Baez costa sessantamila euro, uno di Bennato undicimila (cifre alle quali vanno aggiunte spese varie: struttura, security, promozione, Siae e tasse varie...).

Il Comune, per garantire la gratuità degli eventi in piazza Unità, ha potuto contare sui fondi per le manifestazioni del cinquantenario. La Provincia organizza invece il Teatro Romano Festival con il contributo economico di Regione, Camera di Commercio, Fondazione Crt e Act.

«E poi la stessa Joan Baez - spiega Guido Galetto, attivissimo assessore provinciale alla cultura - ha scelto di fare questo tour in luoghi antichi, particolari. Rifiutando stadi e palasport, per intenderci. Da parte nostra vogliamo qualificare e far conoscere anche fuori Trieste il Teatro Romano, che ha duemila anni di storia ma che da soli due anni abbiamo restituito al suo ruolo di spazio di spettacolo. E quindi per noi un'artista come la Baez è perfetta...».

Ma sognare non costa nulla. E pensando alle centinaia di migliaia di persone che domani sera, a Roma, davanti al Colosseo, assisteranno (gratis) al concerto di Simon & Garfunkel, per un attimo abbiamo sognato anche noi un grande concerto (gratis) di Joan Baez a Trieste, in piazza Unità.

Carlo Muscatello

DANZA *Apprezzata esibizione al Castello di Udine*

«Los Reyes», emozioni tutte giocate col tango

UDINE Un'esibizione mozzafiato di tango argentino, ma anche una colorata kermesse che ha riunito sul piazzale del Castello di Udine il numerosissimo popolo dei «tangueiros», pronto a omaggiare con una raffica di calorosi applausi alcune tra le più amate star italiane e internazionali del ballo più fascinoso del continente americano.

Protagonisti dell'insolita serata di «Udinestate» sono stati i musicisti del gruppo Los Reyes del Tango, insieme a quattro coppie di ballerini di fama, per una performance capace di soddisfare anche i palati più esigenti. «Tango... una emociòn!» prometteva il titolo, ma le emozioni sono state moltissime, sia per l'eccezionale maestria dell'orchestra di Buenos Aires, sia per la bravura delle quattro coppie d'assi, capitanate dagli argentini Geraldine Rojas e Javier Rodriguez, due autentici fenomeni che spopolano ai festival in tutto il mondo.

Scandito dalle musiche eseguite dal formidabile quartetto diretto da Ricardo Sanchez Rivera al contrabbasso, con Mario Danesi al bandoneon, Angel Berrocoso al violino e Marcos Bagnolo al pianoforte, il percorso s'è snodato tra pezzi solo strumentali e brani danzati dalle coppie invitate dall'associazione Tanghitudine, promotrice dell'evento con il sostegno del Comune di Udine.

Una coppia di tangueiros.

Oltre ai sublimi Rojas-Rodriguez, che hanno toccato l'apice della potenza espressiva nello stupendo tango «Loca» e nel trascinante finale sulle celeberrime note de «La cumparsita», in scena si sono alternate le coppie Matteo Panero e Patricia Hilliges, Marcela Guevara e Stefano Giudice, Alberto Colombo e Alessandra Rizzotti. Un crescendo di fantasia e sensualità, dalla briosa milonga «Bien porteña» interpretata con piglio sbarazzino da Panero-Hilliges, alla conturbante versione del romantico vals «Rosa de otoño», offerta da Giudice-Guevara. Nel secondo tempo, lo splendido tango «El huracàn», dove sono stati i ballerini Colombo-Rizzotti a dare il meglio di sé. Generosi bis dei leggendari «Reyes», con l'en plein delle coppie e i ballerini dell'associazione Tanghitudine, che non hanno certo sfigurato.

Nell'after-show, tutti alla milonga organizzata per l'occasione in un circolo cittadino. Informazioni sulle iniziative e sui corsi promossi dal sodalizio udinese nel sito www.tanghitudine.it.

Alberto Rochira

È morto Battistoni regista con Strehler

MILANO È morto a Milano Carlo Battistoni, regista e collaboratore storico del «Piccolo Teatro». L'artista, nato a Roma, aveva 72 anni. Era uno dei volti storici del «Piccolo»: dopo una lunga esperienza televisiva, era entrato a far parte del teatro milanese come aiuto-regista di Giorgio Strehler, con il quale ha collaborato nella messa in scena di spettacoli storici come «Re Lear» e «La Tempesta».

Addio Yeaworth: firmò «The Blob»

ROMA Il suo nome è poco noto ai più ma il suo film più famoso è diventato un «cult» del genere horror fantascientifico: «The Blob», del '58, su un misterioso fluido gelatinoso e strisciante, una forma di vita aliena che fa strage in una cittadina della provincia americana. Il regista è Irvin Shortess «Shorty» Yeaworth, morto a 78 anni in Giordania una decina di giorni fa in un incidente stradale.

Milenkovic e l'Orchestra di Sarajevo il 6 agosto all'Ara Pacis

A Medea, concerto per la pace

GORIZIA Il violinista Stefan Milenkovic, l'attore Vincenzo Bocciarelli e l'Orchestra internazionale di Sarajevo diretta da Giampaolo Maria Bisanti sono i protagonisti del concerto per la pace nel mondo, in programma venerdì 6 agosto alle 21.15, all'Ara pacis mundi di Medea.

Il concerto rientra nel festival internazionale «Nei suoni dei luoghi» e rinnova l'appuntamento annuale in un luogo di forte suggestione simbolica per lanciare un messaggio di pace. Ne saranno alfieri, quest'anno, tre giovani: oltre a Milenkovic, straordinario violinista, ex bambino prodigio e oggi ammiratissimo interprete del concertismo internazionale, l'attore conosciuto dalla platea televisivo per le sue presenze in «Orgoglio» e «Il bello delle donne 2» e la bacchetta che è direttore principale della Filarmonia veneta, con cui, tra l'altro è stato inaugurato in giugno «Nei suoni dei luoghi».

Ieri, nella sede della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, il concerto è stato presentato. Entusiasti Bocciarelli e Bisanti. «Mi sento coinvolto felicemente e orgogliosamente», confessava l'attore che sarà protagonista dal 1.o al 12 settembre di una tournée, nell'ambito del festival, insieme al chitarrista Marko Feri. A Medea, Bocciarelli - presente alla prossima Mostra di Venezia in un film di Florestano Vancini - offrirà il «Volo di Icaro» dal Faust di Goethe e un brano da «Antonio e Cleopatra» con cui sarà al Globe Theatre di Roma insieme a Maddalena Crippa ai primi di agosto.

Per la parte musicale, Bisanti ha scelto il Concerto per violino e orchestra di Ciaikovski e la Quinta sinfonia di Beethoven. In caso di maltempo, il concerto si terrà al Comunale di Cormòns.

d.vod.

APPUNTAMENTI

Sir Oliver Skardy (ex Pitura Freska) stasera a Torviscosa

Tiziano Ferro canta a Lignano

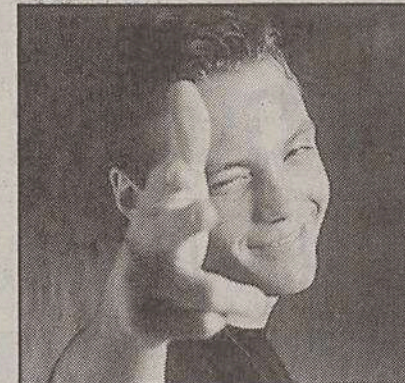
TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Romano, concerto di Joan Baez.

Domenica alle 21, in piazza Sant'Antonio, per «La sera del dì di festa», Marco Paolini presenta «Song n. 32 - Concerto variabile». Ingresso libero.

Lunedì alle 21, al Teatro romano, concerto del Kikoski Howard Novak Jazz Trio (il 5 agosto, alle 21, balletto «Giulietta e Romeo» con Raffaele Paganini, Monica Perego e la Compagnia del Balletto di Roma).

Da mercoledì 4 a giovedì 12 agosto, in piazza Unità, si terrà «La Dolce Vita», spettacoli, concerti e incontri sugli anni Sessanta. Ingresso libero.

UDINE Oggi alle 21, al parco delle Piscine di Torviscosa, concerto di Sir Oliver Skardy (ex Pitura Freska).

Domani alle 21, al Festival di Majano, concerto degli Articolo 31.

Tiziano Ferro

Domani alle 11, al rifugio Fratelli Grego, concerto del chitarrista Massimo Scattolin.

CODROIPO Domani alle 21, a Villa Manin, concerto di Paco De Lucia.

CERVIGNANO Domenica alle 21, al Parco Europa, concerto di Fiorella Mannoia.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Tiziano Ferro.

Lunedì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi.

AQUILEIA Domenica alle 21, in piazza Capitolo, per «Aquileia estate», «Medea» di Franz Grillparzer, con Daniela Poggi.

PORDENONE Oggi alle 21, nello spazio Inchiostro di piazza XX Settembre, per la rassegna jazz, suonano i Licaones.

GRADO Lunedì alle 21.30, nella pinetina Parco delle rose, «Musica a 4 stelle» propone il concerto de «Gli archi della Serenissima Repubblica di Venezia», orchestra d'archi in costume, che suonerà Le quattro stagioni di Vivaldi.

GORIZIA Oggi alle 21, al Jazz & Wine di via Matteotti a Cormons, concerto del Mauro Costantini Trio.

VENETO Oggi alle 21, al Village di Marghera, concerto dei Ribelli.

Venerdì 6 agosto alle 21, al Village di Marghera, concerto di Skardy e Dj Francesco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Terza rappresentazione oggi ore **20.30** durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: domenica 1 agosto ore **17.30,** giovedì 5 agosto ore **20.30,** sabato 7 agosto ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE - PROVINCIA DI TRIESTE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. XXXV Festival internazionale dell'Operetta 2004 - MiramarEstate. Gala dell'Operetta spettacolo concerto con gli artisti protagonisti del XXXV Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

RIDOTTO DEL TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in Ver sacrum. Mostra in occasione del musical «Elisabeth». Oggi orario visite 10-13, 16-19 e oggi in serata per gli spettatori di «Cavallino bianco». Ingresso da via San Carlo. Fino al 7 agosto.

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Dal 6 all'8 agosto Trieste in scena/ serate sveviane presenta **«Atto unico»** e **«Italo Svevo genere letterario».** Regia di Francesco Macedonio. Biblioteca Civica Piazza Hortis. Ore **21.** Ingresso libero. 040/ 390613; 040/6758182.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «House of the dead» («La casa della morte»). **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto (anteprime escluse): ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
«Tube»: 16.30, 19.55, 22.15.
«House of the dead»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«La donna perfetta»: 16.10, 20.15 in esclusiva a Cinecity.
«Timeline»: 18, 22.10.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30.
«Talos, l'ombra del faraone»: 18.10, 22.10.
«SDF Street dance fighters»: 16.10, 20.05.
Rassegna: **«Ritorno a Cold Mountain»: 16, 19, 22.** 4 €.
Rassegna: **«Dopo mezzanotte»: 16.25. 18.20, 20.15, 22.10.** 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.30 e **18.15: «SDF Street dance fighters». A solo 5/4 €.**
20 e **22.15: «The punisher»** con John Travolta, Thomas Jane e Maria Samantha Mathis. **A solo 5/4 €.**
16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Timeline» da Michael Crichton, autore di «Jurassic Park» . **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16, 18.15, 20: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 5/4 €.
20.30 e **22.15: «Ladykillers»** con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
16, 18, 20.10, 22.20: «I diari della motocicletta». Un film che è già «cult». Premiato al Festival di Cannes. **A solo 5/4 €.**
16: «Duplex» (Un appartamento per tre) con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**
17.30, 19.50, 22.10: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Vincitore di 2 Oscar. Da rivedere! **A solo 4/5 €.**
16.15, 18.15, 22.20: «Talos, l'ombra del faraone». L'avventura che non avete mai vissuto! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «Quanti maschi per Selen».** Luce rossa V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles con Gael Garcia Bernal e Rodrigo De La Serna. Dai diari del giovane Che Guevara, un'amicizia senza confini, un viaggio indimenticabile.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le invasioni barbariche». La più divertente commedia dell'anno.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Estate al Kinemax. Tutti i giorni ingresso interi a 5 € (ridotti 4 €).
«House of the dead - La casa dei morti»: 20.20, 22.30.
«Timeline»: 20.10, 22.10.
«La donna perfetta»: 20.10, 22.10.
«Primavera, estate, autunno, inverno... ancora primavera»: 20.15, 22.15.
«Talos - L'ombra del faraone»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER» (Gran Bretagna '64), di Guy Hamilton, con Sean Connery *(nella foto)* e Honor Blackman (Raitre, ore 20.45).

Uno speculatore intende rendere radioattiva l'intera riserva aurea degli Stati Uniti. L'agente 007 è incaricato di impedirglielo con ogni mezzo.

«IL MISTERO VON BULOW» (Usa '90), di Barbet Schroeder, con Glenn Close *(nella foto)* e Jeremy Irons (La7, ore 21.15).

Una ricchissima ereditiera entra in coma irreversibile. È un suicidio o un omicidio? Viene sospettato il secondo marito, l'ambiguo Claus Von Bulow...

«HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO» (Usa '90), di Michael Lehmann, con Bruce Willis *(nella foto)* e Andie McDowell (Canale 5, ore 23.25).

Un ladro ruba dei codici leonardeschi che contengono le istruzioni per trasformare il piombo in oro. Ma un criminale vuole impadronirsene...

RAIUNO

- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.45 TG PARLAMENTO
- 9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.00 LA DIRETTRICE COI BAFFI. Film (commedia '98). Di James Frawley. Con J. Wright e Katey Sagal.
- 11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.30 TG1
- 11.35 CHE TEMPO FA
- 11.40 NON LASCIAMOCI PIÙ Telefilm. "Di fronte all'amore". Con Deborah Caprioglio e Fabrizio Frizzi.
- 13.30 TG1
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.10 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un conto da saldare"
- 14.55 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70). Di Arthur Hiller. Con Ann Prentiss e Jack Lemmon.
- 16.35 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
- L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Il dottor Romer e l'uomo dell'anno". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
- 18.55 DON MATTEO 2 Telefilm. "Il piccolo Angelo". Con Nino Frassica e Terence Hill.
- 20.00 TG1
- 20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
- 21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Le vie del Signore sono infinite". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
- 22.55 TG1
- 23.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- 0.00 GIORNI D'EUROPA
- 0.20 TG1 NOTTE
- 0.45 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

- 6.00 LA VOCE
- 6.15 GATTOVAGUARDIA
- 6.20 BOTTA E RISPOSTA
- 6.25 CERCANDO CERCANDO
- 6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.50 MAMMI SI DIVENTA Telefilm
- 10.15 UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 NOTIZIE
- 11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Un angelo geloso, Prima parte"
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 MEDICINA 33
- 14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
- 15.30 ROSWELL Telefilm. "Quell'estate del '47"
- 16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Il teschio di cristallo". Con Richard Dean Anderson.
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 WINX CLUB
- 17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
- 18.00 TG2 - METEO 2
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 ART ATTACK
- 19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Cuore e anima"
- 20.00 WARNER SHOW
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 NOTTE MEDITERRANEA. Con Federica Panicucci.
- 23.10 TG2
- 23.35 TISANA BUM BUM
- 0.00 L'ITALIA DEI PORTI
- 0.55 TG PARLAMENTO
- 1.05 TORNEO ATP DI TENNIS: Da San Marino
- 1.35 METEO 2
- 1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.45 OSSERVATORIO
- 1.55 UOMO CONTRO UOMO Telefilm. "Seconda puntata"
- 2.55 DRACULA E LE ALTRE FIGURE DELLA NOTTE
- 3.35 VIDEOCOMICS
- 3.55 IL DIARIO DELL'AUTOMOBILISTA
- 4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 TESTIMONI DI PACE
- 5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

- 9.05 MOGLIE E BUOI. Film (commedia '56). Di Leonardo De Mitri.
- 10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE
- 12.50 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Regole"
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.15 TG3 - TG3 METEO
- 14.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Tour De France (18ma tappa)
- 15.05 AMAZING HISTORY - SE IO FOSSI UN ANIMALE
- 15.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Da Gorizia torneo preolimpico femminile di pallanuoto Italia - Ungheria
- 17.10 GEO MAGAZINE 2004
- 18.10 TG3 METEO
- 18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "L'arca magica"
- 18.50 RAI SPORT TRE
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 METTI... UN POSTO AL SOLE
- 20.45 AGENTE 007 - MISSIONE GOLDFINGER. Film (spionaggio '64). Di Guy Hamilton. Con Honor Blackman e Sean Connery.
- 22.50 TG3
- 22.55 TG REGIONE
- 23.00 DOMANI ANDRÀ MEGLIO. Film (commedia '01). Di Jeanne Labrune. Con Jeanne Balibar e Nathalie Baye.
- 0.00 TG3 - TG3 METEO

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR
- 23.30 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 SPECIALE GIFFONI
- 9.30 MEDIASHOPPING
- 9.33 BLINKER E IL GIOIELLO BAGBAG. Film (commedia '00). Di Filip Van Neighem. Con Jensen Seldeslachts e Michael Gorduyn.
- 11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Omicidio in palestra II parte". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 CASA VIANELLO Telefilm. "Stanco di essere single". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela
- 14.15 VOLERE O VOLARE
- 15.00 GIUDICE AMY Telefilm. "Rapporti inappropriati"
- 16.00 TESTIMONE PER UN DOPPIO GIOCO. Film TV (thriller '90). Di Sam Pillsbury. Con Josie Bissett e Robert Loggia.
- 17.40 PROVIDENCE Telefilm. "Un depuratore speciale"
- 18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
- 20.00 TG5
- 20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
- 21.00 VOLERE O VOLARE
- 23.25 HUDSON HAWK IL MAGO DEL FURTO. Film (giallo '91). Di Michael Lehmann. Con Bruce Willis e Danny Aiello.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
- 2.00 SHOPPING BY NIGHT
- 2.30 TG5 (R)
- 3.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Magie aliene"
- 3.35 TG5 (R)
- 4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Un certo Filippo"
- 4.35 ACAPULCO HEAT Telefilm. "Il falso bersaglio I parte"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.25 NIKKI Telefilm. "Calci nel sedere"
- 7.00 A TEAM Telefilm. "Lo zio amico"
- 7.55 I PUFFI
- 8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
- 8.55 MAGICA, MAGICA EMI
- 9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
- 9.40 LUCA TORTUGA
- 9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e lo zio di Iolao"
- 10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e l'alternativa di Critone"
- 11.25 BAYWATCH Telefilm. "Icaro da spiaggia"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 MEDIASHOPPING
- 13.40 SAILOR MOON
- 14.05 POWER STONE
- 14.35 FUTURAMA Telefilm. "Il mio cloner"
- 15.00 BUFFY Telefilm. "Luna nuova". Con Sarah Michelle Gellar.
- 16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Sogni di Natale"
- 16.30 POKEMON ADVANCED
- 16.55 HEIDI
- 17.20 TOM & JERRY
- 17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Indovina chi viene a cena/Fai la cosa giusta"
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "L'invidia della storia - Festa d'addio"
- 19.55 ALLY MC BEAL Telefilm. "Un caso d'omicidio". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
- 20.45 GRAND PRIX LONDRA - GALÀ DI ATLETICA LEGGERA
- 0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 MEDIASHOPPING
- 0.45 INVISIBLE MAN Telefilm. "Scontro tra fantasmi"
- 1.40 MORTAL KOMBAT Telefilm. "Fredda realta'"

RETE 4

- 6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
- 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.00 HUNTER Telefilm. "Pupe e monete"
- 8.55 MAC GYVER Telefilm. "Solamente affari"
- 9.55 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
- 10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
- 16.00 LA TIGRE È ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA!. Film (avventura '77). Di Sergio Sollima. Con K. Bedi e Philippe Leroy.
- 18.55 TG4
- 19.29 METEO 4
- 19.35 RIN TIN TIN Telefilm. "Il soldatino di piombo"
- 20.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Per amore di Mallory"
- 21.00 OVER THE TOP. Film (drammatico '86). Di Menahem Golan. Con Robert Loggia e Sylvester Stallone.
- 22.50 NOTTE CULT
- 23.55 LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA?. Film (commedia '74). Di Giuliano Carnimeo. Con Carlo Giuffre' e Edwige Fenech.
- 0.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 0.45 NAVIGARE INFORMATI
- 2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING

Raitre, ore 10.40 / **Il tema dell'abbandono**

Ti sei mai sentito abbandonato? Genitori che abbandonano i figli e viceversa, mogli o mariti che abbandonano il proprio coniuge, l'abbandono di una promettente carriera per seguire un ideale. Ne parleranno Selvaggia Lucarelli e Michele Mirabella nel corso della puntata di «Cominciamo bene estate», supportati da alcune testimonianze in studio.

Raidue, ore 21 / **Una notte a Taranto**

Si conclude a Taranto il viaggio estivo di «Notte Mediterranea», lo spettacolo che per tutto il mese di luglio ha fatto tappa in diverse località turistiche italiane. In questa puntata i conduttori Federica Panicucci e Max Tortora chiameranno sul palco: i Pooh; Max Pezzali; Mario Venuti; Daniele Groff; Fred Bongusto; Magnifico e le Bond. Inoltre saranno presenti: Biagio Izzo, Sergio Friscia, Claudio Batta, «Pali e Dispari», Francesco Paolantoni, Max Pisu, Simone Schettino, Maurizio Battista e Urbano Moffa. Il programma è di Stefano Disegni, Massimo Giacomazzi, Celeste Laudisio e Cristiano Rinaldi, la regia è di Franco Bianca, le musiche di Stefano Palatresi.

Programmi tv

LA7

- 11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "La vita continua". Con G. Sweet e S. Todd.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Il re dei cuori"
- 14.10 L'AGGUATO. Film (drammatico '59). Di Norman Panama. Con Lee J. Cobb e Richard Widmark.
- 15.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO (R) Telefilm
- 16.20 TREASURE HUNTERS
- 16.50 HALIFAX Telefilm. "Dolci sogni". Con R. Gibney.
- 18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Una vita in cambio"
- 19.45 TG LA7
- 20.15 DISCOVERY PRESENTA
- 21.15 IL MISTERO VON BULOW. Film (drammatico '90). Di Barbet Schroeder. Con Glenn Close e Jeremy Irons.
- 23.25 EFFETTO REALE (R)
- 0.15 TG LA7
- 0.55 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm. "La vita continua". Con G. Sweet e S. Todd.
- 1.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
- 2.00 CNN - NEWS

MTV

- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
- 20.00 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
- 21.00 NEWLYWEDS
- 21.30 TIL DEATH DO US APART: CARMEN & DAVE
- 22.00 MTV CLUB GENERATION
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
- 23.30 MTV MASH
- 23.55 FLASH NEWS
- 0.00 VIVA LA BAM
- 0.30 WILD BOYZ

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

- 6.00 FILM. 8 DONNE E UN MISTERO (02) di Francois Ozon con Catherine Deneuve e Isabelle Huppert
- 7.50 FILM. IL CASTELLO (01) di R. Lurie con James Gandolfini e Robert Redford
- 9.55 LOADING EXTRA
- 10.10 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
- 11.50 FILM. JOE SOMEBODY (03) di John Pasquin con John Beluschi e T. Allen
- 13.30 FILM. THE QUIET AMERICAN (02) di Phillip Noyce con Brendan Fraser e Michael Caine
- 15.20 FILM. CITY OF GHOSTS (02) di Matt Dillon con James Caan e Matt Dillon
- 17.20 FILM. TRIPLO GIOCO - THE GOOD THIEF (02) di Neil Jordan con Nick Nolte e Tcheky Karyo
- 19.10 FILM. ESSERE E AVERE (02) di Nicolas Philibert
- 21.00 FILM. SECOND NAME (02) di F. Plaza con C. Stevenson e T. Houlihan
- 22.40 FILM. NON È UN'ALTRA STUPIDA COMMEDIA AMERICANA (01) di Joel Gallen con C. Evans e C. Leigh
- 0.05 LOADING EXTRA
- 0.20 FILM. FRAILTY - NESSUNO È AL SICURO (01) di Bill Paxton con Bill Paxton e Matthew McConaughey
- 2.00 FILM. MONSIEUR BATIGNOLE (02) di Gerard Jugnot con Alex Portal e Gerard Jugnot
- 3.39 LOADING EXTRA
- 3.55 FILM. INSOMNIA (02) di Christopher Nolan con Al Pacino e Robin Williams
- 5.49 DUETS

SKY SPORT

- 7.00 Tennis (R): Master Series da Toronto
- 10.00 Major League Baseball (R): Regular Season
- 12.00 Basket WNBA
- 13.30 Profili (R)
- 14.00 Incontro Amichevole di Calcio (R): Roma - Chelsea
- 15.45 Sidecar
- 16.00 Trans World Sport
- 17.00 SKY VOLLEY
- 19.00 Sport Time
- 19.30 I campioni di Olimpia: Ep. 4
- 20.00 SKY VOLLEY
- 22.00 BEACH VOLLEY
- 22.30 I campioni di Olimpia: Ep. 4
- 23.00 Speciale Calciomercato
- 0.00 Lo sciagurato Egidio
- 1.00 NBA TV

TELECOMANDO

Ma sono soltanto mosche cocchiere

di **Giorgio Placereani**

Tutti conoscono la favoletta esopiana della mosca cocchiera, in cui due bovi tirano penosamente un carro su per la salita e intanto una mosta sul giogo li incita a gran voce e strombazza con l'aria di chi si crde indispensabile; finché uno dei buoi spazientito si volta e le fa: «Ehi amico, tu fai tanto rumore, ma siamo noi che fatichiamo».

Proprio la stessa cosa protrebbero dire ad Ascanio del «Grande Fratello» i veri uomini duri di «Real Fighters», e nel contempo annodarlo come un pretzel. Perché «Real Fighters» (in onda la domenica su Italia 1 dopo «Rtv Prime Time») è semplicemente un programma inglese della Zeal Television acquistato, doppiato (assai bene, possiamo aggiungere) e trasmesso. Ascanio è lì solo per fare la mosca cocchiera nella versione italiana, recitando un testo da «macho man» irreparabilmente ridicolo, col tormentone tragicamente esilarante di ripetere «la prima regola dei Real Fighter è...» a qualunque proposito – nell'ultima puntata, di «prime regole» ne abbiamo contate otto – e parlando in prima persona («Prenderemo sei uomini») di un programma in cui lui non c'entra nulla, ed è lì giusto per introdurre i filmati.

In realtà, «Real Fighters» non è un reality show, come viene presentato: altrimenti, qualunque gara aperta al pubblico sarebbe un reality show – anche «Passaparola». È una gara a eliminazione di forza fisica e resistenza fra nerboruti britannici in una scenografia horror-macho-postindustriale a metà strada fra «Fight Club» e i film di serial killers. Non ha, dei reality show, le due caratteristiche: il voyeurismo (qui lo spettacolo si limita alle fasi di gara) e l'incosistenza dei partecipanti, nullità in cui gli spettatori si possano identificare.

Il conduttore Ascanio.

È uno spettacolino elementare, né bello né brutto, molto enfatizzao, assai ripetitivo, dove il meglio che si può sperare è di trovare un concorrente simpatico da tifare, come il grande Paul che ha vinto la terza puntata. Il vero conduttore, Ian Frewman, realizza una figura parodistica, stile sergente di «Full Metal Jacket» («Ok, non sei un colosso, pesi quanto il mio cane – ma lui è un duro, sai?»), moderatamente divertente (per mostrare a un perdente il suo disprezzo, gli regala i soldi per l'autobus e gli dcie di tenere il resto). Noi, comunque, preferiamo «Robot Wars». A rendere insopportabile questo show già non eccelso è comunque la sovrastruttura italiana rappresentata da Ascanio, petulante come una zanzara. Com'è possibile non rendersi conto che, se compri uno show alla «ti-spiezzo-in-due» e metti a commentarlo questa specie di belloccio tatuato che fa il duro a parole, ottieni un anticlimax? Si esibisse, Ascanio, in una replica delle prove – e poi lo prenderemo sul serio.

TELEQUATTRO

- 8.45 FOX KIDS
- 10.00 ANTONELLA Telenovela
- 10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 11.20 DIAMOCI DEL TU
- 12.00 F.B.I. Telefilm
- 13.05 PASSE PARTOUT
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
- 14.35 SANFORD & SON Telefilm
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 DOCUMENTARI
- 19.10 CASTELLI E MANIERI
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 FOR SAILING
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 ITALIA MAGICA
- 21.15 LE SINFONIE DI MOZART
- 22.35 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 3.00 PRIMA MATTINA
- 4.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 5.00 F.B.I. Telefilm

ANTENNA 3 TS

- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 HOTEL CALIFORNIA
- 14.30 TELEVENDITA
- 19.00 IN DIRETTA CON...
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.30 LE ONDE DELL'AMORE. Film (commedia)
- 22.45 IN DIRETTA CON...
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 14.30 I SUPERAMICI
- 17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
- 18.05 LE OSTERIE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 20.30 L'OCCHIO
- 21.00 UOMINI CONTRO
- 22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
- 22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 23.40 L'OCCHIO
- 0.00 MOTO E MOTORI
- 0.30 EROTICO
- 1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 2.40 L'OCCHIO
- 2.50 ENJOY TV
- 3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

- 16.30 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA. Film (biografico)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 CIAK JUNIOR
- 19.50 L'UNIVERSO È...
- 20.20 ITINERARI
- 20.50 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantascienza)
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 MAPPAMONDO
- 22.55 TUTTOGGI ATTUALITÀ
- 23.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 15.00 INBOX
- 15.55 TGA
- 16.00 PLAY.IT. Con Alessandra Bertin e Alessandro Cattelan.
- 17.00 DVD CHART. Con Yan Agusto.
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TGA
- 19.05 THE CLUB PILLOLE
- 19.30 ALL THE BEST
- 20.00 CHART.US. Con Yan Agusto.
- 21.03 ONE SHOT
- 22.00 ALL MODA. Con Lucilla Agosti.
- 23.00 THE CLUB PILLOLE
- 23.30 ALL THE BEST
- 0.00 M2O - THE DANCE NIGHT
- 1.30 NIGHT SHIFT

ITALIA 7

- 6.45 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
- 7.00 BLUE HEELERS Telefilm. Con J. Wood e Martin Sacks.
- 8.00 TG7
- 12.30 TG7
- 13.30 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
- 13.40 TG7 SPORT
- 14.00 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
- 14.30 BLUE HEELERS Telefilm
- 18.00 BONANZA Telefilm
- 19.00 TG7
- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.00 KEN IL GUERRIERO
- 20.30 TG7 SPORT
- 20.55 GIUGNO '44: SBARCHEREMO IN NORMANDIA. Film (guerra '67)
- 22.50 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
- 23.20 DOPPIA IMMAGINE 2. Film (thriller '94)
- 1.00 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
- 1.10 TG7

TELENORDEST

- 6.15 TNE GIORNALE
- 6.45 PADOVA GIORNALE
- 7.00 ROVIGO GIORNALE
- 7.15 ATLANTIDE
- 7.30 BUONGIORNO NORDEST
- 8.30 TNE CONSIGLIA
- 12.00 LASSIE Telefilm
- 12.30 SHOGUN
- 13.00 TAVOLA ROTONDA
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.40 ROVIGO GIORNALE
- 20.00 TELECESARE
- 20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
- 20.50 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.35 CRONACHE TREVIGIANE
- 23.59 FILM

TELEFRIULI

- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.35 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 LIS GNOVIS
- 19.40 SPORT SERA
- 20.00 CAMPAGNA AMICA
- 20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 21.00 FESTIVALSHOW 2004
- 23.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 23.15 LIS GNOVIS
- 23.20 PROVINCIA APERTA
- 2.40 TELEGIORNALE F.V.G.
- 3.10 OPERAZIONE EFFE (R)

RETE AZZURRA

- 7.30 CARTONI
- 8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 9.20 VORREI VOLARE. Film (commedia)
- 12.00 CAVALLO MANIA
- 12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 19.00 CAVALLO MANIA
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 21.30 IL GRANDE CIELO. Film (western '52)
- 23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.44: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: K2 50 anni dopo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il CominiCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.39: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: K2 - Assalto Finale; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, indi Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Irena Zerjal: Il nastro magnetico. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 7.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: Dance Revolution Best; 22.00: Megamix; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ATENE SENZA ALBERGHI

I lavoratori degli alberghi di Atene minacciano di scioperare nel bel mezzo dei Giochi olimpici, se non verranno accolte le loro richieste per un aumento del salario. Lo ha detto il principale sindacato del settore, la Federazione dei dipendenti degli hotel di Atene e Pireo, che ha 7.500 iscritti, precisando che il primo sciopero potrebbe scattare già mercoledì prossimo, 4 agosto.

OGGI IN TV

16.00 Sky Sport 1: Trans World Sport
16.35 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Da Gorizia torneo preolimpico femminile di pallanuoto Italia - Ungheria
17.00 Sky Sport 2: Tennis Masters Series da Toronto
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
18.50 Rai Tre: Rai Sport Tre
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Sky Sport 1: I campioni di Olimpia Ep. 4
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.45 Italia 1: Grand Prix Londra - Gala' di atletica leggera
22.30 Sky Sport 1: I campioni di Olimpia Ep. 4
23.00 Sky Sport 1: Speciale Calciomercato
23.00 Sky Sport 2: Tennis Masters Series Da Toronto

NEL SEGNO DI ZOLA

Le vacanze sono finite anche per lui, la favola invece no: anzi quella di Gianfranco Zola ha un lieto fine, la serie A a 38 anni. Zola ha lasciato ieri sera il buen ritiro di Puntaldia, nel nordest dell'isola per raggiungere i compagni di squadra del Cagliari ad Asiago, impegnati da domenica scorsa in un altro ritiro, ben più faticoso, per preparare la stagione del ritorno in serie A.

SPORT

Il Milan vola negli Stati Uniti per partecipare a una tournée contro Manchester United e Chelsea

Il Diavolo negli Usa studia l'inglese

Ancelotti: «Ci prepariamo contro i probabili avversari di Champions League»

MILANO Un Milan a stelle e strisce. Mentre solamente a notte fonda in Italia, il pomeriggio a Los Angeles, si avranno risposte più certe sulle condizioni della caviglia di Filippo Inzaghi, che verrà visitato dal terzo e ultimo luminare statunitense, il professor Ferkler, il resto della squadra è atterrato a New York in orario, intorno alle 19 italiane, dopo un volo molto tranquillo. Oggi proprio nella Grande Mela, ai magazzini Macy's, verrà presentata ufficialmente la nuova maglia rossonera, mentre domani sera si giocherà al Giant Stadium, la prima delle due sfide in programma per questa tournee, quella contro il Manchester United. Domenica 1.o agosto, mentre il resto della squadra si trasferirà a Filadelfia in vista della seconda partita contro il Chelsea del 2, Andrea Pirlo rientrerà in Italia, per aggregarsi alla Nazionale olimpica.

Il Milan, invece, rientrerà il 4 agosto alle 7.55, dopo di che Carlo Ancelotti concederà ai suoi tre giorni di riposo.

Alla partenza il tecnico rossonero, fatta eccezione per la parentesi riguardante Inzaghi («Non posso dire nulla, chiedete ai medici»), è parso molto sereno:«Sono partite che ci servono per prepararci al meglio per i nostri obiettivi, saranno impegnative, ma le affronteremo con la massima serenità».

Certo, l' idea di affrontare Manchester e Chelsea non lascia indifferenti i rossoneri: «Di sicuro non saranno sfide amichevoli, con squadre di questo blasone si tratta sempre di partite vere. Il risultato però non sarà importante, quello che conta è verificare e migliorare la nostra condizione».

Non sfugge, ad Ancelotti, che entrambe le titolate squadre inglesi sono possibili future avversarie sulla strada delle Champions League: «Queste partite servono anche a prepararci bene a livello internazionale, conoscendo meglio formazioni che potremmo magari trovare più avanti nelle Coppe».

L'allenatore scudettato non ha bisogno invece di trarre indicazioni particolari da queste uscite, per quanto riguarda i suoi ragazzi: «Conosco bene il Milan, so benissimo quello che può dare. La squadra riparte da dove aveva lasciato. Stiamo proseguendo al meglio nella nostra preparazione e in questo momento le cose stanno andando molto bene. Tra l'altro il lavoro più pesante è già stato scaricato e credo proprio si vedrà anche un Kakà più brillante». Un pensiero anche per il prolungamento del contratto di Cafu sino al 2006: «Una scelta giusta, anche perchè in questo momento è il miglior giocatore al mondo nel suo ruolo».

Pochi i giocatori rimasti a Milanello: Jon Dahl Tomasson, che in mattinata ha proseguito la sua preparazione per raggiungere al più presto il livello dei compagni, Pippo Pancaro, che ha corso con i preparatori, e Dario Simic che, alle prese con una leggera tendinite, ha svolto alcuni esercizi in palestra. Per domani invece è atteso l'arrivo del nuovo acquisto Jaap Stam e di Manuel Rui Costa.

Pippo Inzaghi: timori per la sua caviglia.

CAPELLO ORDINA GLI STRAORDINARI

TORINO Del Piero, Trezeguet, Camoranesi, Zambrotta, Tudor, Nedved, Montero, Appiah: tutti insieme per una razione bis di allenamenti. Ieri, in quello che doveva essere il secondo giorno di riposo per la Juventus dopo le fatiche del lungo ritiro, si girava un altro film. È la fretta a dominare i pensieri di tutti, Capello in testa.

Troppi giocatori sono ancora lontani dalla forma migliore, soprattutto quelli del secondo e terzo gruppo in ordine di arrivo al raduno. Giocatori chiave, appunto, come Del Piero e Trezeguet, che dovranno guidare la squadra nel difficile preliminare di Champions League tra poco più di dieci giorni.

Così tra il tecnico e il gruppo forte della squadra è stata concordata una seduta di straordinari. Le notizie buone, comunque, non mancano: Thuram e Nedved stanno decisamente meglio e Capello tira un sospiro di sollievo. Il francese ha solo accusato una contusione alla spalla e quindi è abile e arruolato, il ceko continua a corre in maniera sempre più sciolta e quindi si affaccia una timida ipotesi di averlo all'andata del preliminare.

L'arrivo improvviso e graditissimo di Montero, che ha saltato le vacanze perchè impegnato con la nazionale uruguaiana nella Coppa America, potrebbe costituire la novità dell'ultimo momento per Capello.

Zenga allo Steaua

Van Basten nuovo ct degli arancione

Marco Van Basten

AMSTERDAM Marco Van Basten è il nuovo commissario tecnico della nazionale olandese. L'annuncio è stato dato dalla federcalcio arancione (Knvb). L'ex milanista prende il posto di Dick Advocaat, dimessosi al termine di Euro 2004, dove l'Olanda è arrivata fino alle semifinali. Van Basten e il suo assistente, l'ex genoano Johnny Van't Schip, verranno presentati in una conferenza stampa in programma lunedì prossimo.

L'olandese è il secondo ex attaccante di squadre milanesi a divenire ct della nazionale negli ultimi giorni. In precedenza era toccato a Juergen Klinsmann, ex bomber dell'Inter, e ora nuovo selezionatore della Germania.

Walter Zenga invece è il nuovo allenatore della Steaua Bucarest, club campione d'Europa nel 1986. Lo ha reso noto la società romena con un comunicato. Tutto nasce dal violento litigio tra l'azionista di maggioranza della Steaua, Gigi Becali, e il tecnico Victor Piturca, lamentatosi del mancato arrivo di alcuni rinforzi che gli erano stati promessi. Ieri Piturca non si è presentato al campo per dirigere l'allenamento, e Becali lo ha considerato non più in carica. «Il suo gesto equivale alle dimissioni», ha detto il dirigente. Poi l'annuncio dell'arrivo di Zenga, con il quale Becali ha avuto un colloquio telefonico.

Arriva dal profondo Nord il giovane che avrà la responsabilità di far girare la squadra diretta da Attilio Tesser

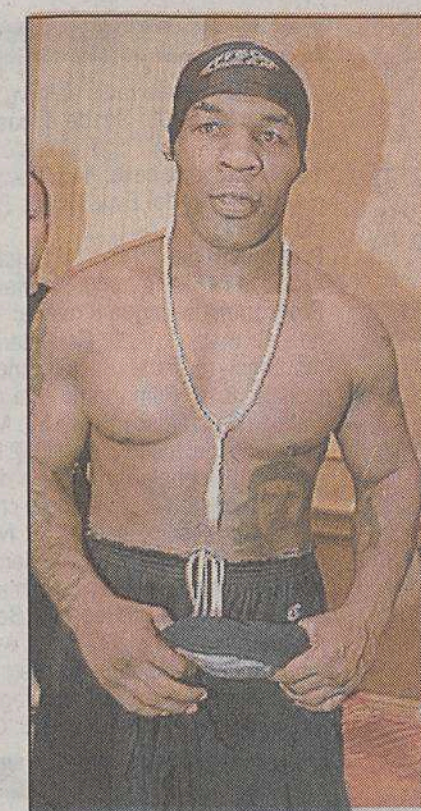
Il nuovo regista Lai: «Trieste sarà la mia Svezia»

Valentino, papà sardo e mamma finnica, ha già debuttato in B con la Salernitana

TRIESTE Arriva dalla Svezia, si sente nordico a tutti gli effetti. E' Valentino Lai, cappellino calato sul viso, tatuaggi e una lunga chioma bionda che gli scende sulle spalle, il centrocampista arrivato dal freddo. Il settimo sigillo alabardato, parafrasando il film del grande regista svedese Ingmar Bergman, perché anche il biondo Valentino è un regista, in mezzo al campo, e si sente più svedese che italiano. E' nato a Cagliari vent'anni fa, ma da bambino si è trasferito con mamma Dorotea e la sorella Sara a Malmöe. Papà Sandro è rimasto in Italia, la sua seconda patria che ha riscoperto con il calcio. «Durante una vacanza in Sardegna partecipai a un torneo internazionale di calcio. C'erano degli osservatori del Venezia e sono stato ingaggiato», racconta Lai in un italiano stentato. Non è la sua lingua ufficiale. Le radici sarde, nel paese di Villacidro, sono però forti per questo ragazzo che il presidente Zamparini ha voluto portare con sé a Palermo, girandolo solo in prestito prima alla Salernitana e adesso alla Triestina.

Sarà la sua seconda stagione in serie B, dopo la Primavera in Laguna dove ad allenarlo c'era proprio Attilio Tesser. «Conosco bene il lavoro e la mentalità del mister. Quand'ero in Svezia mi è stato detto che c'era la possibilità di venire a Trieste e ho subito pensato che faceva al caso mio: tutti me ne hanno parlato bene, i giovani sono cresciuti in questo ambiente e poi questa è una città dall'inverno freddo. Mi sta bene la bora gelida: Trieste sarà la mia Svezia». Ha nostalgia Valentino, non riesce proprio a nasconderla. Nostalgia di casa, degli amici e della famiglia: per sentire il calore dei suoi cari si è addirittura fatto tatuare sul braccio le loro iniziali. «Per me sono tutto, appena posso corro in Svezia. Mio padre mi segue durante la partite, ma è stata mia madre a spingermi verso il calcio. Ho iniziato nel Malmoe, poi è arrivato quel provino e la chiamata: mamma mi ha detto di andare, certe occasioni capitano una volta nella vita...». Ride Valentino il regista svedese che, già nell'amichevole contro lo Iesolo, ha fatto vedere di che pasta è fatto. Piedi buoni, lo trovi dappertutto e quando può cerca di andare in gol («la mia prima rete in serie B l'ho segnato proprio alla Triestina...»). Domani a Pordenone, nell'amichevole Triestina-Atalanta fissata alle 18 allo stadio Bottecchia, Lai respirerà di nuovo il calcio italiano: è in cerca di rivincite. Fino a metà giugno ha giocato nella nazionale under 21 svedese, quando il suo campionato nella Salernitana era finito da un pezzo. L'hanno messo fuori squadra, in buona compagnia. «Non ho capito ancora il perché sono stato estromesso dalla rosa nelle ultime otto partite. Alla Triestina cerco una rivincita personale, ho tanta voglia di giocare», dice il centrocampista che ama sistemarsi davanti alla difesa, ma può ricoprire anche il ruolo di interno destro. Meglio la posizione bassa, quella che occupa anche con la Svezia. Quella maglia gialla, proprio come l'oriundo Larson, l'ha indosso dall'età di 16 anni quando scelse la nazionale svedese. Senza rimpianti: «Mi sento svedese, è lì la mia vita». Superfluo chiedergli per chi faceva il tifo durante gli ultimi europei.

Valentino Lai

Pietro Comelli

Gli alabardati si allenano anche... al tressette

La tavolata degli alabardati nella prima giornata di raduno al Jolly Hotel di Trieste.

TRIESTE «Battere carte» sui tavolini dell'albergo Colmajer è uno dei migliori passatempo della truppa alabardata. Partite infinite a tresette, tra imprecazioni e risate, comandate dal magazziniere Luciano Zancopè che dopo cena è il primo a tirare fuori il mazzo di carte. «Ciano» è un tenerone dai modi apparentemente bruschi, che in mezzo ai ragazzi ci sguazza: i suoi compari più assidui sono Baù, Pianu, Galoppa e Campagnolo. A controllare che nessuno bari c'è il capitano Bega, Bianchi e un carnico doc come Leonardo Cortiula. Il preparatore dei portieri è di Priuso, ha abitato dalla nonna a Socchieve: località poco distanti da Ampezzo.

Ogni tanto scappa qualche bestemmia in dialetto veneto da quella "bisca" a cielo aperto, qualcuno pure si incazza, ma alla fine si va a dormire più rilassati. Un passatempo che permette di fare gruppo, anche perché Ampezzo non regala particolari svaghi. E' una realtà tranquilla, quello che cerca la Triestina, che ha ormai adottato gli alabardati ricevuti l'altra sera anche in municipio dal sindaco Eugenio Benedetti. L'Unione è di casa in quella vallata, sono ormai quattro anni che non si schioda da quel posto. Il motivo lo spiega l'accompagnatore Dino Lodolo, friulano doc, uno che in Comune entra ed esce quando vuole: «Diciamo che porta bene e qui, dietro il carattere chiuso dei carnici, in realtà si nasconde un'accoglienza speciale. Conosciamo tutti quanti, dal calzolaio al droghiere».

E l'altra sera gli alabardati - dopo la cena, la consueta partitina a tresette e le telefonate a fidanzate e famiglie - hanno conosciuto tutta Ampezzo. Dopo il ricevimento del sindaco, organizzato assieme al presidente della Promotur, Renzo Cainero, si sono trasferiti nella piazza del paese per ascoltare un po' di musica e bere qualcosa. Una piccola festicciola di benvenuto, in questo caso umana dopo lo striscione ("Ampezzo saluta la Triestina") esposto alle porte del paese. Ma i contatti con la gente del luogo, a volte davvero particolare ed eccentrica, sono quotidiani.

Nei primissimi giorni del ritiro, come da tradizione, la Triestina si è prestata a una partita contro i bambini delle colonie. In campo cinquanta bambini scatenati, pronti a buttarsi su ogni pallone e vincere 2-1 piegando le mani a Pianu, improvvisatosi per l'occasione portiere. E' la prima sconfitta dell'anno per l'Alabarda che la prossima settimana, tra allenamenti e partite (sul campo e davanti a un tavolo), ha organizzato una gita a Sauris per andare a vedere il prosciuttificio e mangiare qualche fetta di crudo. Quello che abitualmente divora Ciano, lasciando qualcosa al collega Enzo Mastrofilippo, mentre i massaggiatori Marino Bassanese e Tiziano Del Degan portano le coppe di gelato ai giocatori. Servizio completo.

p.c.

PUGILATO

Questa notte il pugile americano (38 anni) sale sul ring a Louisville contro il britannico Williams

Il ritorno di Tyson, al tappeto per debiti

LOUISVILLE Evita le frasi a effetto, non minaccia più gli avversari, torna per pagarsi i debiti. È un Mike Tyson apparentemente più riflessivo quello che sta per tornare sul ring a 38 anni, a 17 mesi dal match-farsa contro Etienne Clifford. Non può fare a meno del pugilato, «l'unica cosa che mi viene bene», perchè dopo aver guadagnato 300 milioni di dollari in carriera, li ha sperperati, ha dichiarato bancarotta e si ritrova con 38 milioni da pagare, di cui 25 al voracissimo fisco americano. Poi altri 13 da dare a creditori vari, tra cui l'ex moglie Monica Turner. Intanto è finita anche la storia d'amore che aveva in corso, «perchè ormai la mia vita privata l'ho buttata nella tazza del bagno. Sono rimasto solo, e purtroppo me lo merito».

Nella città del miglior pugile della storia, ovvero quel Muhammad Ali che è uno degli idoli anche di Iron Mike, Tyson si batterà questa notte contro il britannico Danny Williams, che si dice certo di vincere se riuscirà a superare le prime quattro riprese. In cartellone c'è anche il mondiale dei supermedi donne con Laila Alì, la figlia del Più Grande, acclamata fino all'eccesso dai concittadini di suo padre. Però soltanto a livello di tifo agli allenamenti: complici prezzi non alla portata di tutti, per questa riunione denominata «Ritorno per la Vendetta», organizzata dall' ex galeotto Chris Webb (tre condanne per abusi sessuali), sono stati venduti finora seimila biglietti su ventimila disponibili.

Per Tyson, tornato a definirsi «l'Uomo più cattivo del pianeta», è il primo di sette combattimenti che dovrebbero servirgli per sistemare i conti e tornare su un trono mondiale (possibilmente quello Wbc).

Non ha più megaville con tigri nel giardino, non spende più diecimila dollari in mezz'ora dentro le boutique di Versace, come usava fare a Las Vegas, vive a Phoenix in due stanze, cucina e bagno, evita le risse di strada e certe frasi «che poi potrebbero mettere in imbarazzo i miei figli: stanno crescendo, navigano su internet, non vorrei che poi venissero presi in giro per colpa mia». Delle abitudini di una volta gli è rimasto soltanto l'amore sfrenato per i piccioni (anche a Louisville ne ha portati otto), e quello per il pugilato: tornato ad allenarsi, agli ordini del suo vecchio coach Freddie Roach, viene definito in ottima forma.

Mike Tyson

BASKET Per passare il turno eliminatorio gli azzurri dovranno battere almeno Nuova Zelanda e Cina

Recalcati: «L'Italia farà un'impresa»

Ottimista il presidente del Coni, Petrucci: «Non siamo inferiori a nessuno»

Carlo Recalcati, commissario tecnico degli azzurri.

MILANO C'è chi ha un processo da fare (Kobe Bryant), chi si deve sposare (Tracy McGrady), qualcuno è stanco (Ben Wallace), qualcuno semplicemente non è interessato (Shaquille O'Neal) e in molti hanno spiegato che la paura di attentati è troppo grande. Sono tanti gli assenti, ma non conviene farsi troppe illusioni: la squadra americana di basket ad Atene sarà difficilmente battibile, anche perchè il fallimento dei Mondiali di Indianapolis è servito da lezione e gli Stati Uniti non sottovaluteranno più nessuno.

Il coach Larry Brown, fresco vincitore del primo titolo Nba con i Detroit Pistons, ha costruito una squadra basata sui giovani più forti d'America (Lebron James e Carmelo Anthony) che giocheranno assieme a star affermate come Tim Duncan e Allen Iverson. Difficile, quindi, considerarla una squadra inesperta, difficile anche trovare una squadra con maggior talento. E la medaglia d'oro sembra già assegnata anche dalla tradizione: la nazionale americana non ha mai perso una partita alle Olimpiadi da quando sono stati ammessi i professionisti dell'Nba.

Anche altre nazionali potranno schierare giocatori provenienti dal campionato americano sul parquet dell' Indoor Arena di Atene, dove si disputeranno dal 14 al 24 agosto i due gironi preliminari. E tanti se ne troverà di fronte la Nazionale di Carlo Recalcati, inserita nel raggruppamento più duro: gli azzurri dovranno infatti affrontare la Spagna di Pau Gasol, l'Argentina di Manu Ginobili, la Cina di Yao Ming e la Serbia e Montenegro. La formazione di coach Obradovic non avrà Stojakovic, Divac e Rebraca, ma ha recuperato Bodiroga e Tomasevic e sarà quindi squadra ben diversa da quella in versione turistica che ha chiuso al sesto posto l'Europeo dell'anno scorso in Svezia.

Proprio nella competizione continentale, l'Italia ha ottenuto un brillante terzo posto sostanzialmente con gli stessi giocatori che scenderanno in campo ad Atene. Recalcati punterà quindi su un gruppo solido ed esperto, anche se tecnicamente di livello inferiore rispetto a 4-5 nazionali. Ma il ct azzurro crede in «un risultato storico» e molto fiducioso è anche il presidente del Coni Gianni Petrucci: «Non siamo inferiori a nessuno». Per passare il girone, bisognerà battere Nuova Zelanda e Cina ma, per evitare gli Stati Uniti nei quarti, bisognerà prendersi la rivincita contro la Spagna, che ci sconfisse di soli 2 punti nella semifinale dell'Europeo.

Più semplice la vita nel girone A, dove gli Stati Uniti dovranno impegnarsi solo contro la Lituania di Sharunas Jasikevicius, che li fece tremare e non poco con il suo tiro da tre punti finito sul ferro nella semifinale di Sydney 2000.

Passerà il turno anche la Grecia di Kakiouzis, mentre l'Australia (guidata dall'ex senese David Andersen) si giocherà il quarto posto con Porto Rico, con l'Angola unica rappresentante africana sicuro fanalino di coda.

Dai quarti di finale in poi, si giocherà nella nuovissima Indoor Hall davanti a 19.000 spettatori.

Stessi campi anche per il torneo femminile al quale non prenderà parte la nazionale azzurra. Dodici le squadre al via e una favorita d'obbligo: gli Stati Uniti, ovviamente.

CICLISMO

Armstrong rischia l'accusa d'intimidazione di testimoni

ROMA Sarà avviato alla magistratura di Bologna il fascicolo raccolto dai Nas di Firenze contro Lance Armstrong per «intimidazione di testimoni» dopo le deposizioni di Filippo Simeoni e Vincenzo Santoni. Sarà il pm incaricato a decidere se procedere o meno contro il campione americano.

Ieri Santoni è stato ascoltato per circa tre ore negli uffici dei Nas. Il team manager della Domina Vacanze ha riferito i fatti degli ultimi tre giorni del Tour che si è concluso domenica, quando Armstrong ha platealmente bloccato in due occasioni le iniziative di corsa del corridore di Sezze, che è uno dei testimoni chiave del processo contro il dottor Michele Ferrari - tuttora preparatore atletico dell'americano.

«Quello che ha fatto Armstrong - ha detto Santoni - era secondo me premeditato. Non è stata una reazione casuale. E ho trovato grave anche il comportamento di due italiani che vestiranno la maglia azzurra ad Atene (Nardello e Pozzato, ndr)».

In precedenza Vincenzo Santoni era stato sentito nella sede dei Nas di Firenze. Il team manager della «Domina Vacanze», la squadra di Simeoni, è stato convocato dai Nas. Venerdì scorso l'americano aveva seguito Simeoni impedendogli di fatto di partecipare a una fuga per la vittoria di tappa. Domenica la squadra di Armstrong ha annullato un'azione solitaria del corridore di Sezze e uno dei gregari dell' americano gli ha fatto il gesto delle corna una volta concluso l'inseguimento.

Filippo Simeoni

Filippo Simeoni è uno dei testimoni chiave del processo al dottor Michele Ferrari. A suo tempo ammise di essersi dopato e ha spiegato di essere stato guidato in questo senso dal medico di Ferrara che è tuttora il preparatore atletico del campione americano.

Nel giugno del 2003, venuto a conoscenza dei dettagli della testimonianza, Armstrong definì Simeoni «un mentitore assoluto» in una intervista pubblicata da «Le Monde». Poco dopo l'italiano querelò la maglia gialla. Secondo quanto emerso nei giorni scorsi, Armstrong avrebbe fatto pressioni sulla squadra per far sì che Simeoni fosse escluso dal Tour.

CANOTTAGGIO

Ai mondiali juniores in Spagna non ce la fa l'«ottorosa» con a bordo la Tessera e la Tremul del Saturnia

Due triestine portano in finale il quattro di coppia

TRIESTE Nell'ultimo turno di qualificazioni junior, riservata ai recuperi, l'Italia piazza in finale il quattro di coppia femminile mentre agguanta la semifinale con il singolo femminile. Nulla da fare, invece, per i quattro senza maschile e femminile, per il due senza maschile e per l'ottorosa che non passano il turno e dovranno disputare le finali di consolazione.

Giornata di grandi soddisfazioni per il remo italiano (e regionale) ai mondiali juniores di Banyoles in Spagna. Dopo la qualificazione alla semifinale del monfalconese Romano con il 4 di coppia, ottimo il quadruplo femminile con a bordo Veronica Pizzamus (Pullino) e Caterina Pellizzari (Saturnia), che hanno passato il turno approdando direttamente in finale. Una gara condotta in testa nella prima parte del percorso con un cedimento nella parte centrale, dovuto probabilmente alla terza posizione già consolidata che permetteva la qualificazione (transitavano in finale le prime quattro barche), e alla non perfetta condizione fisica della capovoga disturbata in questi giorni da una sindrome influenzale. Esce invece a testa alta l'ottorosa sul quale remavano le triestine Valentina Tessera e Denise Tremul (Saturnia), che ha onorato questa sua prima presenza a un mondiale combattendo fino alla fine con avversarie davvero di valore e attestandosi al 3° posto davanti alla Nuova Zelanda, a poco più di un secondo e mezzo dalla qualificazione. Un distacco dalla seconda posizione che ha precluso all'ammiraglia delle azzurrine la possibilità di disputare la finale A.

Maurizio Ustolin

In finale in Spagna il quattro di coppia con due triestine.

PALLAVOLO

B1: all'Adriavolley arrivano Zingaro e il martello Del Mastro

TRIESTE Prosegue a ritmo serrato la campagna acquisti dell'Adriavolley. Ieri, infatti, la dirigenza biancorossa ha chiuso le trattative per l'acquisto del libero Marco Zingaro, classe 1982, 188 centimetri di altezza e cresciuto nel vivaio della Sisley Treviso, e del martello Andrea Del Mastro, ventiduenne, alto 194 centimetri e proveniente da una lunga gavetta in diverse formazioni laziali compresa la Piaggio Roma Volley.

Mancano sempre meno pedine quindi per completare la rosa da affidare a Schiavon. I giocatori finora messi sotto contratto sono sei (oltre agli ultimi arrivati ci sono infatti il palleggiatore Bacci, l'opposto Maniero e gli schiacciatori Moro e Ricci Petitoni), a cui dovrebbe aggiungersi il centrale friulano Paolo Mattia, reduce dell'avventura in A1 con Bastiani. A completare la rosa saranno inoltre chiamate alcune promesse delle società che negli ultimi mesi hanno fatto parte del lavoro di qualificazione giovanile svolto sotto l'egida dell'Adriavolley.

Schiavon avrebbe infatti individuato dei ragazzi futuribili e in grado di poter affrontare il prossimo torneo di B1, ma resterebbero da sciogliere i nodi burocratici legati al passaggio dei cartellini alla prima squadra cittadina.

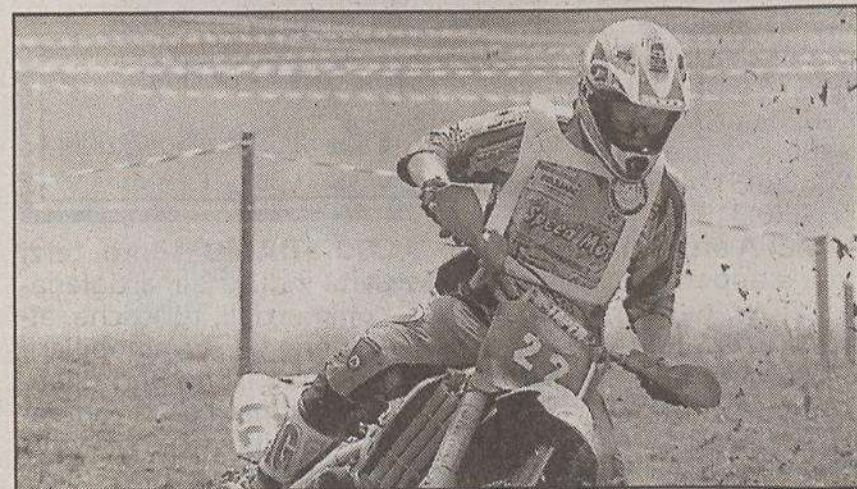
Terminata la formazione della squadra, l'attenzione sarà poi rivolta allo staff tecnico. È ancora vacante il ruolo di vice allenatore, che, stando a quanto esplicitamente dichiarato da Schiavon, sarebbe opportuno affidare a un giovane allenatore triestino a cui poter un domani lasciare il timone della squadra. I nomi in lizza non sono ancora emersi, ma da indiscrezioni potrebbe trattarsi di un tecnico che ha già collaborato negli ultimi anni con l'Adriavolley. Dopo l'annuncio fatto ancora tre mesi fa, invece, è già stato confermato Oliver Batagelj quale preparatore atletico. Il suo lavoro dovrebbe iniziare dopo Ferragosto a Trieste, anche se non è da escludersi che, qualora ce ne fossero le possibilità, la squadra viva una settimana di ritiro in qualche località montana regionale o slovena.

Cristina Puppin

MOTOCICLISMO

ENDURO A Vidulis una prova del campionato triveneto col triestino Hriaz solo terzo

Tre vittorie individuali dei goriziani

Grion, nuova stella isontina, secondo alle spalle di Mlakar

Matteo Valentinuzzi vincitore nella classe 125.

Alberto Mlakar davanti di pochi decimi a Stefano Grion.

TRIESTE Continua il momento magico degli enduristi goriziani. Anche nella quinta prove del campionato triveneto di enduro hano raccolto tre vittorie individuali e hanno occupato i primi due posti nella classifica di squadra. Tutto ciò nella giornata meno felice del loro pilota migliore, Andrea Cabass, che ha concluso con un modesto, per lui, undicesimo posto assoluto (su trecento concorrenti).

In compenso - ed è questa la vera novità - un altro goriziano sta entrando nella crema dell'enduro triveneto; è Stefano Grion, approdato all' enduro solo quest'anno dopo aver stato campione regionale nel cross, che finalmente pare essersi adattato alla nuova disciplina. Terzo nella gara precedente, a Vidulis è arrivato secondo, ma a pochi decimi di secondo dal vincitore Alberto Mlakar. Quest'ultimo con la nuova vittoria ha consolidato la leadership in campionato ed è lanciato verso la conquista del titolo.

Dopo la vittoria assoluta del veneto Marco Feltracco, l'affermazione più significativa è stata quella di Daniele Corrent, carabiniere di Turriaco, primo nella 250 4 Tempi e migliore fra tutti i piloti non inseriti nella classe Elite, che sta rimontando in campionato sul friulano Miani.

Ha vinto ancora anche Matteo Valentinuzzi nella classe riservata ai giovani, la cadetti 125; Valentinuzzi è fra le sorprese della stagione ed è in lizza anche nel campionato italiano di categoria.

Enzo Kocina invece si è dovuto accontentare del secondo posto nella classe oltre 450 4T, nella quale continua peraltro a guidare la classifica di campionato. Buono, ma non straordinario per lui, il terzo posto del triestino Fabrizio Hriaz, sia nella Elite sia nella classifica assoluta.

Sarà invece da ricordare il terzo posto nella 125 di Andrea Gianesi, pilota orientato a rientrare nell'enduro dopo una lunga parentesi nel cross, al suo primo podio triveneto. Gianesi insieme con Daniele Corrent e Alberto Basso ha portato il Moto club Romans alla vittoria nella classifica a squadre davanti al Medeot di Mlakar, Kocina e Cabass.

Roberto Zei

SUPERMOTARD Secondo in gara-1, gli si rompe il cambio in gara-2

Pahor veloce ma sfortunato e Medizza poco spettacolare

TRIESTE Tempi duri per i nostri piloti impegnati nel campionato triveneto supermotard. Nella quinta prova di Vittorio Veneto Alan Pahor ha potuto brillare solo a metà, mentre la stella di Medizza non è mai sembrata così appannata; per tutti gli altri ci sono solo piazzamenti modesti.

Cristiano Medizza è parso quasi irriconoscibile: per lui solitamente c'era il primo posto oppure una caduta, invece stavolta ha raccolto due piazzamenti pur buoni (terzo e quarto), lontani però dalla sua immagine di pilota più spettacolare e veloce del triveneto. La causa va probabilmente ricercata nella nuova sistemazione in un team che non sembra mantenere le promesse e, con materiale tecnico non al meglio, Cristiano ha probabilmente rinunciato ai suoi funambolismi per accontentarsi di raccogliere quanto possibile senza rischiare inutilmente. Anche Alan Pahor quest'anno si è accasato altrove e a Vittorio Veneto ha messo in luce la sua ulteriore crescita, ma è stato frenato dalla sfortuna. Ottimo secondo in gara-1, incollato alla ruota del vincitore Poloniato, in gara-2 ha rotto la leva del cambio, dopo aver realizzato il giro più veloce della gara, e ha concluso oltre il decimo posto, rimanendo però in corsa per il titolo.

Poco da dire sugli altri nostri piloti. La pattuglia dei triestini si è assottigliata; Fabrizio Valenta ha colto un quinto posto nel trofeo Honda, gli altri hanno concluso più attardati.

Top Class gara-1: 1. Poloniato; 2. Pahor; 3. Medizza. **Gara-2:** 1. Poloniato; 2. Hlad; 3. Zanatta. **Super Promo gara-1:** 1. Marchesini; 2. Bartolini; 3. Orso. **Gara-2:** 1. Dei Rossi; 2. Marchesini; 3. Orso. **Trofeo Honda gara-1:** 1. Cecchetto; 2. Dalla Longa; 3. Bettega. **Gara-2:** 1. Tonin; 2. Bettega; 3. Melzani. **Trofeo Vor gara-1:** 1. Bosco; 2. Marzotto; 3. Gnesin. **Gara-2:** 1. Marzotto; 2. Ambrosini; 3. Bosco.

Alan Pahor nella prova di Vittorio Veneto del «triveneto».

BASEBALL

Mundialito juniores su sette campi regionali

TRIESTE La International baseball amateur federation (Ibaf) e la Federazione italiana baseball softball (Fibs) hanno individuato nella regione Friuli-Venezia Giulia la sede per l'effettuazione del Mundialito 2004 per squadre nazionali juniores. La manifestazione s'abbina al Trofeo Enzo Civelli, istituito nel 1986 per ricordare la figura di un uomo, che fu prima atleta e poi dirigente sportivo. Il memorial è annoverato, unico in Italia nel suo genere, tra i tornei più importanti in Europa per la categoria juniores.

La manifestazione coinvolgerà dodici compagini, suddivise in due gironi da sei. Nel raggruppamento A sono state inserite Italia, Usa, Ucraina, Slovacchia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, che sostituisce la Russia, bloccata da problemi con i visti. Nel concentramento B spazio per Cina Taipei, Repubblica Ceca, Romania, Lituania, Israele e Slovenia.

Per gli azzurri, allenati dal triestino De Robbio, si tratta dell'ultima uscita ufficiale prima dei mondiali, organizzati da Cina e Taipei ai primi di settembre: cercheranno di confermare i buoni segnali fatti vedere agli europei 2003, quando persero la finalissima con l'Olanda all'ultimo inning, schierando una formazione più giovane.

Le partite si disputeranno dall'1 al 7 agosto a Ronchi, Buttrio, Prosecco, Staranzano, Cervignano, Bagnaria Arsa e Redipuglia. Domenica le prime cinque località ospiteranno rispettivamente Fvg-Ucraina (alle 20.30, subito dopo la cerimonia d'apertura), Slovenia-Repubblica Ceca, Israele-Cina Taipei, Romania-Lituania e Croazia-Slovacchia (alle 15).

Intanto stasera alle 20.30 andrà in scena a Prosecco un'amichevole tra la nazionale olimpica di Cuba, campione del mondo, e una selezione del Nordest, formata da giocatori di serie A1 e A2. L'ingresso sarà gratuito per i ragazzi fino ai 14 anni, per gli altri il prezzo del biglietto sarà di 5 euro.

m. la.

VELA

Optimist, tricolore all'Elba

TRIESTE La vela agonistica sul nostro golfo, per quanto concerne le barche d'altura, come ogni anno a metà estate, da fine luglio, si orienta a liberi itinerari diportisti e crocieristici, senza boe sorvegliate da giudici, verso lidi pacifici di vacanza. Derive e classi olimpiche attendono metà di agosto per avere notizie dal Pireo dove le 11 classi regateranno nei cinque mitici cerchi; purtroppo ci saranno una sola triestina, Larissa Nevierov nella classe Europa (ma inquadrata nella Sv Aeronautica Militare) e un monfalconese, Andrea Trani, prodiere di Gabrio Zandonà in classe 470 (ma nei quadri della Marina Militare).

Sono presenti, da ieri, sull'isola d'Elba i cinque singolisti dello Yc Cupa di Sistiana che fino a domenica partecipano, unica squadra della XIII zona Fiv regionale, al campionato italiano della classe Optimist: Simon Svitz Kosuta, Jas Farneti, Jakob Vascotto, Luca Sacher e Jakob Husu, accompagnati dall'istruttore Bencic.

Unico evento sul nostro golfo, organizzato dal Windsurfing Marina Julia, che secondo il calendario federale si sarebbe dovuto effettuare sabato e domenica, per il tradizionale Trofeo Lipizer, classi Tavole a vela, è stato rinviato al 14 al 15 agosto.

Italo Soncini

TRIS

Cesena: Diamante Fz nel segno di «Tamberino»

CESENA Miglio con i 3 e i 4 anni stasera al Savio di Cesena. Diciassette (ormai un classico) i giovani che scenderanno in pista in questa Tris che propone alcune presenze interessanti. Fra queste spicca Diamante Fz, che si è visto in azione a Montebello (si piazzò secondo) che detiene un record di 1.14.9 e che «Tamberino» porterà a lottare sicuramente per la vittoria.

Oltre al sauro di Giancarlo Baldi, buone opportunità anche per Daniel Trio, Dimichele e Dedo d'Alfa, mentre fra i più giovani occhio a Ezio, ma anche a Ecu Men. Una possibile sorpresa? Deep Bi sicuramente.

Premio Cassa di Risparmio di Cesena, euro 22.660, metri 1660.

A metri 1660: 1) Dinetra Mo (R. Veneziani); 2) Eldorado Mz (F. Madonia); 3) Enstein Rr (R. Benedetti); 4) Dardo Fa (A. D'Ettoris); 5) Eclipse Gar (S. Viola); 6) Dogaressa Pl (S. Rosta jr.); 7) Dorothy Wise (M. Visco); 8) Evander Kyu (F. Brezza); 9) Daniel Trio (T. Di Lorenzo); 10) Diamante Fz (G.C. Baldi); 11) Daytona Cr (D. Nobili); 12) Ezio (S. Mollo); 13) Dedo d'Alfa (M. Pieve); 14) Dalia Bs (A. Greppi); 15) Deep Bi (G. Lombardo jr); 16) Ecu Men (P. Leoni); 17) Dimichele (A. Baveresi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) DIAMANTE FZ. 17) DIMICHELE. 13) DEDO D'ALFA. Aggiunte sistemistiche: 9) DANIEL TRIO. 12) EZIO. 15) DEEP BI.

Vittoria di Pentelicus mercoledì alle Bettole varesine. Con Alessandro Pisani in sella, Pentelicus ha preceduto nell'ordine il top weight Gaetanois e Fontalloro, e ne è scaturita la combinazione 5-1-10 che ha consentito ai 3575 scommettitori che l'hanno segnalata di intascare 309,42 euro. Il totalizzatore ha pagato: 4,39; 1,86, 4,34, 3,14; (39,36).

ger

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA 040/632666 Baiamonti soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzino, tranquillissimo, luminoso, termoautonomo, parcheggio 119.000.

CALCARA 040/632666 Residenza Ananian, splendidi primingressi, soggiorno/cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzino. Da 97.000. Esente provvigioni.

CALCARA 040/632666 Rossetti stabile prestigioso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo. Da sistemare. 135.000.

CALCARA 040/632666 San Giacomo, perfetto, arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo, blindata, infissi pvc. 65.000.

CALCARA 040/632666 Strada di Guardiella, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, parcheggio, termoautonomo 155.000.

CERVIGNANO: vicinanze stazione ferroviaria, appartamento 70 mq ultimo piano: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, bagno, veranda, cantina, garage, anche arredato, solo 68.000 euro! Cod. 24/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CUMANO 60 mq interni con 60 mq di terrazzo! Altri semicentrali da 40 a 65 mq adatti coppie/single o investimento. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

PERIFERIA case indipendenti ampie metrature, con giardini, cortili e accessi auto. Info in ufficio. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

S. Vito e Rive due appartamenti 90-110 mq ristrutturati; altro Altura panoramico, terrazzo, posto auto. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

SAN Giovanni: casa su 2 piani, cucina, 3 camere, soffitta, giardino con pozzo, posto auto. Cell. 348/5721341. (A5403)

TECNOCASA Settefontane-Str. Costiera/Grignano app.to in lussuoso contesto con ampio giardino e due posti auto di proprietà. Euro 265.000. Tel. 040/393329.

ZONA Baiamonti ampio box con servizio di ca 45 mq € 40.000. Cod. 57/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

EREMO S. Pasquale, Bergamino ricerchiamo appartamenti 90-110 mq per soddisfare numerose richieste. Ottimo realizzo! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BORGO San Sergio in locazione magazzino di ca. 125 mq con all'interno ufficio di ca 35 mq. Cod.54/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.

CALCARA 040/632666 Corso Italia, 120 mq, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. Vuoto. 800.

CALCARA 040/632666 Largo Canal (adiacenze) soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Ammobiliato. 485.

CALCARA 040/632666 Pinguente quarto piano ascensore, vuoto, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo. 420.

CALCARA 040/632666 Rio Corgnoleto, appartamento ammobiliato in casetta con cortiletto e posto auto scoperto. 480.

CALCARA 040/632666 villa bifamiliare Muggia, 130 mq su due livelli con terrazzi e giardino. 1100.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI assistente anziani con esperienza in casa di riposo e un infermiere professionale per assunzione immediata. Tel. 335/6470000 Barbara 10-13.

CERCASI urgentemente infermiere generiche. Telefonare dalle ore 9 alle ore 13 al numero 040/365410.

MAW Spa Aut min 35/99 cerca urgentemente 5 saldatori Argon, 4 termoidraulici, 4 muratori per lavori enti pubblici, 1 meccanico auto/camion e 10 carpentieri saldatori filo 4.o 5.o liv., 3 addetti macchine utensili, 1 operaio cat. protette zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550.

MULTINAZIONALE sedi Europa, Usa seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1600 € fisso mensile. Telefonare 0481/413212.

PADRONCINO/RAPPRESENTANTE con furgoncino cui affidare zona esclusiva cerchiamo. Tel. 02/9838410. (Fil1)

STRUTTURA sanitaria di 1.o livello cerca fisioterapista. Telefonare ore ufficio allo 040/772706. (A5295)

TELEFONISTI per lavoro part-time cercasi. Offresi ottima retribuzione. Per colloquio telefonare 0481/413227. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato, raffinato, climatizzato 340/1296491. (A5412)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8 misura 22enne bellissima 340/8703935 - 040/414316.

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A5362)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A5423)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ amaranta bellissima sconvolgente femminile bella sorpresa. 340/2289657. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bulgara completissima nuovissima giovane 348/2706749. (CF47)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A5398)

A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A5413)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima italiana riceve fino alle 17. Tel. 333/2476313. (A5417)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE per prima volta ungherese completissima. 3202706280. (A5404)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta massima serietà 333/3462793. (A5391)

A.A.A.A. BELLISSIMA tailandese ti aspetta 320/9331830. (A5387)

A.A.A.A. GRADO body massage, massaggi rilassanti 339/1903557. (FIL48)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissimo arrivo grossa sorpresa, trasgressiva, femminile 347/6522889.

A.A.A.A. PRIMA volta bella bionda femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa. 3203732685. (A5264)

A.A.A. ANGELICA, sedurre, dare piacere è la mia passione. 349/6242434. (A5418)

A.A.A. GIOVANE donna ti aspetta con simpatia a Gorizia. 333/9385817. (FIL47)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5209)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (A5350)

A.A.A. TRIESTE Balesca nuovissima 22 anni 5 misura disponibilissima. 333/6503970.

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A5420)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A5430)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 10-24. 333/4695775.

A. CORINA appetitosa cioccolata, fuoco nelle vene, ardente, fantasiosa ti aspetta alla trasgressione 338/1659511. (A5422)

ALTA mora, bellissima conoscerei uomo anche maturo per avventura. 338/8639633.

A TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A5353)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 338/1703779.

CARLA affascinante appassionata 5.a misura prima volta a Trieste ti aspetta tutti i giorni 328/7773955.(A5425)

DORA trasgressiva 32.enne, esperta, conoscerebbe uomo anche maturo per puro piacere 333/2683250. (Fil60)

FRANCESCA 26enne conoscerebbe uomo che possa capire il suo desiderio d'amare 333/9949081. (A00)

MASSAGGI rilassanti, completi, da provare, primo massaggio gratis. Skofije 00386(0)51247861, Sezana 00386(0)31578148. (A4998)

PAMELA affascinante fantasiosa e appettitosa ti fa vivere i tuoi desideri nascosti. 349/5767821. (A5427)

RUMENA appena arrivata a Trieste bellissima 23enne. Chiamami. Sarai soddisfatto. 320/0955415.

STOP, vicino Monfalcone bellissima 19.enne 4.a misura sexy relax disponibilissima. 333/7290350. (C00)

VICINO Grado novità bellissima affascinante bambolina scacciapensieri disponibilissima indimenticabile padrona. 340/4780741.

899.322.326 belle bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56 minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)